



Sede legale in Via Carlo Carcano 6 - 24047 Treviglio (Bergamo)

Sito internet : [www.cassaruraletreviglio.it](http://www.cassaruraletreviglio.it)

[info@treviglio.bcc.it](mailto:info@treviglio.bcc.it)

PEC 08899.segreteria@actaliscertymail.it

Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 3148

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A159210

Codice Fiscale - Partita IVA - Registro Imprese di Bergamo n. 00255130163

Repertorio Economico Amministrativo n. 6336 Bergamo

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD)

Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo (FGO)

### **SUPPLEMENTO AL PROSPETTO DI BASE**

Relativo al programma di offerta dei prestiti denominati:

“Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Obbligazioni a Tasso Fisso”

“Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Obbligazioni Step Up”

“Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Obbligazioni Zero Coupon”

“Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Obbligazioni a Tasso Variabile”

“Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Obbligazioni Tasso Misto”

Il presente Supplemento deve essere letto congiuntamente al - e costituisce parte integrante del - Prospetto di Base relativo al programma di offerta dei prestiti denominati “Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Obbligazioni a Tasso Fisso”, “Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Obbligazioni Step Up”, “Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Obbligazioni Zero Coupon”, “Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Obbligazioni a Tasso Variabile”, “Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Obbligazioni Tasso Misto” depositato presso la CONSOB in data 31 agosto 2015 a seguito di approvazione comunicata dalla CONSOB con nota n. 0068085/15 del 26 agosto 2015 (il “**Prospetto di Base**”) ed all’Avviso integrativo al Prospetto di Base depositato in data 18 dicembre 2015.

Il presente Supplemento al Prospetto di Base (il “**Supplemento**”) è stato depositato presso la CONSOB in data 22 aprile 2016 a seguito di comunicazione dell’autorizzazione alla pubblicazione con nota del 21 aprile 2016, protocollo n. 0035828/16. Con “Data del Supplemento al Prospetto di Base” si intende la data di deposito del presente Supplemento al Prospetto di Base.

Il presente Supplemento è volto a dare atto della pubblicazione del Prospetto Informativo relativo all’offerta al pubblico di azioni ordinarie depositato presso la CONSOB in data 18 febbraio 2016 a seguito di comunicazione dell’autorizzazione alla pubblicazione con nota del 17 febbraio 2016, protocollo n. 0013889/16, e delle conseguenti modifiche da apportare al Prospetto di Base.

Ai sensi dell’art. 95-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), gli investitori che hanno già deciso di sottoscrivere le Obbligazioni prima della pubblicazione di un Supplemento hanno diritto di revocare la propria accettazione entro due giorni lavorativi successivi alla pubblicazione del Supplemento, ovvero, se successiva, dalla pubblicazione dell’avviso previsto dall’art. 9 del Regolamento Emittenti emanato con delibera Consob n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni.

L’adempimento di pubblicazione del presente Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Supplemento, unitamente al Prospetto di Base, è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la Sede dell'Emittente in Via Carlo Carcano 6, Treviglio (BG) presso tutte le agenzie e le sedi distaccate della Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio - Società Cooperativa, nonché sul sito internet [www.cassaruraletreviglio.it](http://www.cassaruraletreviglio.it).

Si informano gli investitori che, ai sensi dell'art. 95-bis del D.Lgs. 58/98, avranno facoltà di revocare – presso le filiali della Banca di Credito Cooperativo di Treviglio – l'accettazione della sottoscrizione relativamente ai prestiti obbligazionari con regolamento successivo alla data del 15 ottobre 2015, di seguito elencati, entro due giorni lavorativi dalla pubblicazione del presente Supplemento ovvero, se successiva, dalla pubblicazione dell'avviso previsto dall'art. 9 del Regolamento Emittenti emanato con delibera Consob n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni.

**1. “Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Società Cooperativa Obbligazioni a Tasso Misto 17-09-2015 17-09-2018” Codice ISIN IT0005127391;**

**2. “Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Società Cooperativa Obbligazioni Step Up 17-09-2015 17-09-2018” Codice ISIN IT0005127367;**

**3. “Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Società Cooperativa Obbligazioni a tasso fisso 2.50% 30-10- 2015 30-10-2020” Codice ISIN IT0005137937;**

**4. “Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Società Cooperativa Obbligazioni a tasso fisso 1.00% 19-11- 2015 19-11-2018” Codice ISIN IT0005142853;**

**5. “Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Società Cooperativa Obbligazioni Step Up 15-02-2016 16-02-2018” Codice ISIN IT0005161887.**

# INDICE

<b>MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO .....</b>	<b>5</b>
<b>PERSONE RESPONSABILI.....</b>	<b>8</b>
<b>1. MODIFICHE AL FRONTESPIZIO DEL PROSPETTO DI BASE.....</b>	<b>9</b>
<b>2. MODIFICHE ALLA SEZIONE 3 - NOTA DI SINTESI.....</b>	<b>14</b>
<b>2.1 MODIFICHE ALL'ELEMENTO B.4B DELLA NOTA DI SINTESI .....</b>	<b>14</b>
<b>2.2 MODIFICHE ALL'ELEMENTO B.12 DELLA NOTA DI SINTESI.....</b>	<b>15</b>
<b>2.3 MODIFICHE ALL'ELEMENTO B.13 DELLA NOTA DI SINTESI.....</b>	<b>21</b>
<b>2.4 MODIFICHE ALL'ELEMENTO C8 DELLA NOTA DI SINTESI.....</b>	<b>22</b>
<b>2.5 MODIFICHE ALL'ELEMENTO D2 DELLA NOTA DI SINTESI.....</b>	<b>23</b>
<b>2.6 MODIFICHE ALL'ELEMENTO D3 “INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI PRINCIPALI RISCHI CHE SONO SPECIFICI PER GLI STRUMENTI FINANZIARI” DELLA NOTA DI SINTESI .....</b>	<b>33</b>
<b>3. MODIFICHE ALLA SEZIONE 4 – FATTORI DI RISCHIO.....</b>	<b>34</b>
<b>3.1 MODIFICHE AL PARAGRAFO “1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE” .....</b>	<b>34</b>
<b>3.2 MODIFICHE AL PARAGRAFO “2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI” .....</b>	<b>61</b>
<b>4. MODIFICHE ALLA SEZIONE 5 - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE .....</b>	<b>63</b>
<b>4.1 MODIFICHE AL PARAGRAFO 3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....</b>	<b>63</b>
<b>4.2 MODIFICHE AL PARAGRAFO “4.1.5 FATTI RECENTI VERIFICATISI NELLA VITA DELL’EMITTENTE SOSTANZIALMENTE RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SUA SOLVIBILITÀ” .....</b>	<b>74</b>
<b>4.3 MODIFICHE AL PARAGRAFO “7.1 CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI” .....</b>	<b>74</b>
<b>4.4 MODIFICHE AL PARAGRAFO “7.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL’EMITTENTE” .....</b>	<b>75</b>
<b>4.5 MODIFICHE AL CAPITOLO “9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA” .....</b>	<b>76</b>

<b><u>4.6 MODIFICHE AL CAPITOLO “11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE”</u></b>	<b><u>..84</u></b>
<b><u>4.7 MODIFICHE AL CAPITOLO “14 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO”</u></b>	<b><u>.....90</u></b>
<b><u>5 MODIFICHE ALLA SEZIONE 6 - NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI</u></b>	<b><u>.....93</u></b>
<b><u>5.1 MODIFICHE AL PARAGRAFO “4.1 STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL’OFFERTA”</u></b>	<b><u>.....93</u></b>
<b><u>5.2 MODIFICHE AL PARAGRAFO “4.5 RANKING DEGLI STRUMENTI FINANZIARI”</u></b>	<b><u>.....95</u></b>
<b><u>5.3 MODIFICHE AL PARAGRAFO “4.6 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO”</u></b>	<b><u>.....95</u></b>
<b><u>5.4 MODIFICHE AL PARAGRAFO “4.8 DATA DI SCADENZA, MODALITÀ DI AMMORTAMENTO E RIMBORSO DEL PRESTITO”</u></b>	<b><u>.....97</u></b>
<b><u>5.5 MODIFICHE AL PARAGRAFO “6.3 SOGGETTI CHE HANNO ASSUNTO L’IMPEGNO DI AGIRE COME INTERMEDIARI SUL MERCATO SECONDARIO”</u></b>	<b><u>.....98</u></b>
<b><u>6 MODIFICHE ALL’ALLEGATO A</u></b>	<b><u>.....100</u></b>
<b><u>7 INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI REVOCA DELLE SOTTOSCRIZIONI</u></b>	<b><u>.....105</u></b>

## **Motivazioni del Supplemento**

Il presente Supplemento è redatto al fine di fornire all'investitore informazioni aggiornate rispetto a quelle contenute nel Prospetto di Base avuto riguardo:

(i) alla pubblicazione del Prospetto Informativo relativo all'offerta al pubblico di azioni depositato presso la CONSOB in data 18 febbraio 2016 a seguito di comunicazione dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 17 febbraio 2016, protocollo n. 0013889/16,

(ii) al fatto che in data 15 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente il giudizio "parzialmente sfavorevole" (corrispondente ad una valutazione pari a "4" sulla scala di "6" livelli complessivi in ordine crescente di rischiosità adottata dalla Banca d'Italia medesima) assegnato alla complessiva situazione aziendale in esito al ciclo valutativo al 31.12.2014,

(iii) al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente, che ha comportato l'effettuazione nel corso dell'esercizio 2015 di rilevanti ulteriori accantonamenti a fronte di dubbi esiti che hanno inciso significativamente sul risultato economico dell'esercizio 2015. Nel corso del 2015 i crediti deteriorati lordi complessivi, pari al 23,04% del totale dei crediti lordi, sono cresciuti di 76 milioni di euro (+25,67%). Gli indicatori relativi all'Emittente risultano peggiori rispetto ai valori medi espressi dal sistema bancario per istituti aventi caratteristiche dimensionali omogenee, ed inoltre i rapporti di copertura risultano inferiori rispetto a quelli medi di sistema;

(iv) al fatto che in data 29 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che evidenzia una perdita di esercizio al 31 dicembre 2015 pari a 24,28 milioni di euro, e sul quale la Società di Revisione ha rilasciato la propria relazione in data 8 aprile 2016.

Con l'occasione, si forniscono agli investitori alcune ulteriori informazioni aggiornate relative, tra l'altro, (i) al processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) svolto dalle Autorità di Vigilanza competenti sulle banche soggette alla Vigilanza Unica Europea e previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE; (ii) all'aggiornamento dell'informativa relativa all'entrata in vigore dei decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 relativi al risanamento e alla risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento.

Si informano gli investitori che hanno già deciso di sottoscrivere le Obbligazioni prima della pubblicazione del presente Supplemento al Prospetto di Base, che ai sensi dell'art. 95-bis del D.Lgs. 58/98, avranno facoltà di revocare – presso le filiali della BCC di Treviglio – l'accettazione della sottoscrizione relativamente ai prestiti obbligazionari con regolamento successivo alla data del 15 ottobre 2015, di seguito elencati, entro due giorni lavorativi dalla pubblicazione del presente Supplemento ovvero, se successiva, dalla pubblicazione dell'avviso previsto dall'art. 9 del Regolamento Emittenti emanato con delibera Consob n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni.

**1. “Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Società Cooperativa Obbligazioni a Tasso Misto 17-09-2015 17-09-2018” Codice ISIN IT0005127391;**

**2. “Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Società Cooperativa Obbligazioni Step Up 17-09-2015 17-09-2018” Codice ISIN IT0005127367;**

**3. “Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Società Cooperativa Obbligazioni a tasso fisso 2.50% 30-10- 2015 30-10-2020” Codice ISIN IT0005137937;**

**4. “Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Società Cooperativa Obbligazioni a tasso fisso 1.00% 19-11- 2015 19-11-2018” Codice ISIN IT0005142853;**

## **5. “Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Società Cooperativa Obbligazioni Step Up 15-02-2016 16-02-2018” Codice ISIN IT0005161887.**

Il Prospetto di Base viene modificato ed integrato nel modo di volta in volta indicato nel Supplemento. Per ogni paragrafo del Supplemento sono riportate le titolazioni corrispondenti alle Sezioni ed ai Paragrafi del Prospetto di Base oggetto di modifica. In particolare, sono apportate le seguenti modifiche:

- **alla Sezione 3 “Nota di Sintesi”** e specificamente: l’elemento B.4b (Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera) è stato interamente riformulato; l’elemento B12 (Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull’Emittente relative agli esercizi passati) è stato interamente riformulato; l’elemento B13 (Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell’Emittente) è stato interamente riformulato; l’elemento C8 (Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari, ranking degli strumenti finanziari e restrizioni a tali diritti) è stato interamente riformulato; l’elemento D2 (Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l’Emittente), è stato interamente riformulato; all’elemento D3 (Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari), il sottoparagrafo “Rischio connesso all’utilizzo del “*bail-in*” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi” è stato interamente riformulato, il sottoparagrafo “Rischio di liquidità” è stato interamente riformulato, e, sotto la rubrica “FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI CONNESSI A CIASCUNA TIPOLOGIA DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI”, alla voce “[e) OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO”, è stato eliminato il sottoparagrafo “Rischio di liquidità”.

- **la Sezione 4 “Fattori di Rischio”** e specificamente:

- il paragrafo 1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE è stato interamente riformulato al fine di aggiornare le informazioni contenute nei Fattori di Rischio relativi all’Emittente anche alla luce di quanto indicato nel Prospetto Informativo relativo all’offerta al pubblico di azioni depositato presso la CONSOB in data 18 febbraio 2016 a seguito di comunicazione dell’autorizzazione alla pubblicazione con nota del 17 febbraio 2016, protocollo n. 0013889/16;

- il paragrafo 2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI, i cui sottoparagrafi “Rischio connesso all’utilizzo del “*bail-in*” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi” e “Rischio di liquidità” sono stati interamente riformulati.

- **alla Sezione 5 “Documento di Registrazione”**, e specificamente:

- il Capitolo 3, il cui Paragrafo 3.1 “INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE” è stato interamente riformulato;

- il Capitolo 4, il cui Paragrafo 4.1.5 “Fatti recenti verificatisi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità” è stato interamente riformulato;

- il Capitolo 7, i cui Paragrafi 7.1 “CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI” e 7.2 “INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL’EMITTENTE” sono stati interamente riformulati;

- il Capitolo 9, il Paragrafo 9.1 “ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA” è stato interamente riformulato;

- al Capitolo 11 (INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE):

sono stati riformulati i paragrafi 11.1, 11.3.1, 11.3.3, 11.4, 11.5 e 11.7

- il Capitolo 14 “DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO” è stato interamente riformulato.

- **alla Sezione 6 “nota informativa sugli strumenti finanziari”**, e specificamente:
  - il Paragrafo 4.1 “Strumenti finanziari oggetto dell’offerta” è stato interamente riformulato;
  - il Paragrafo 4.5 “Ranking degli strumenti finanziari” è stato interamente riformulato;
  - il Paragrafo 4.6 “Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio” è stato interamente riformulato;
  - il Paragrafo 4.8 “Data di scadenza, modalità di ammortamento e rimborso del Prestito” è stato interamente riformulato;
  - il Paragrafo 6.3 “Soggetti che hanno assunto l’impegno di agire come intermediari sul mercato secondario” è stato interamente riformulato.
- **all’Allegato A** sono stati modificati i frontespizi delle condizioni definitive dei prestiti obbligazionari.

## **PERSONE RESPONSABILI**

### **Indicazione delle persone responsabili**

La Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio - Società Cooperativa, con sede legale in Via Carlo Carcano 6, 24047 Treviglio (BG), rappresentata legalmente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Giovanni Grazioli, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità di tutte le informazioni contenute nel presente Supplemento al Prospetto di Base.

### **Dichiarazione di responsabilità**

La Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio - Società Cooperativa, come sopra rappresentata, attesta che, essendo stata adottata in sede di redazione tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto di Base, così come modificato dal presente Supplemento al Prospetto di Base sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Cassa Rurale  
Banca di Credito Cooperativo di Treviglio  
Società Cooperativa  
Il Legale Rappresentante  
(Giovanni Grazioli)

---

## 1. Modifiche al frontespizio del Prospetto di Base

Per effetto del presente Supplemento, il frontespizio del Prospetto di Base deve intendersi integralmente sostituito da quanto segue:



Sede legale in Via Carlo Carcano 6 - 24047 Treviglio (Bergamo)

Sito internet : [www.cassaruraletreviglio.it](http://www.cassaruraletreviglio.it)

[info@treviglio.bcc.it](mailto:info@treviglio.bcc.it)

PEC 08899.segreteria@actaliscertymail.it

Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 3148

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A159210

Codice Fiscale - Partita IVA - Registro Imprese di Bergamo n. 00255130163

Repertorio Economico Amministrativo n. 6336 Bergamo

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD)

Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo (FGO)

### **PROSPETTO DI BASE**

Relativo al programma di offerta dei prestiti denominati:

“Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Obbligazioni a Tasso Fisso”

“Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Obbligazioni Step Up”

“Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Obbligazioni Zero Coupon”

“Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Obbligazioni a Tasso Variabile”

“Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Obbligazioni Tasso Misto”

Il presente documento costituisce il Prospetto di Base (il “Prospetto di Base”) ed è stato predisposto in conformità ed ai sensi della Direttiva 2003/71/CE così come successivamente modificata ed integrata, ed è redatto in conformità all'art. 26 del Regolamento 2004/809/CE così come successivamente modificato ed integrato ed in conformità alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Il presente Prospetto di Base è stato pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 31 agosto 2015 a seguito di approvazione comunicata dalla CONSOB con nota n. 0068085/15 del 26 agosto 2015 e successivamente modificato ed integrato dal Supplemento approvato dalla Consob con nota n. 0035828/16 del 21 aprile 2016 e pubblicato in data 22 aprile 2016.

**L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione le sezioni “Fattori di Rischio” contenute all'interno del Documento di Registrazione e delle Note Informative.**

È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano.

Il presente Prospetto di Base, che sarà valido per un periodo di dodici mesi dalla data di approvazione, è composto: dal Documento di Registrazione, contenente informazioni sull'Emittente; dalla Nota Informativa relativa agli strumenti finanziari con le caratteristiche e le informazioni su ciascuna tipologia di emissione; dalla Nota di Sintesi, che riassume le caratteristiche dell'Emittente e dei titoli oggetto di emissione.

In occasione di ciascuna Offerta degli strumenti finanziari il Prospetto di Base deve essere letto congiuntamente alle Condizioni Definitive e alla Nota di Sintesi della singola Emissione, nonché agli eventuali Supplementi pubblicati. In occasione di ciascun prestito l'Emittente predisporrà le Condizioni Definitive e la relativa Nota di Sintesi, che riporteranno i termini e le condizioni delle singole emissioni, pubblicate sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo [www.cassaruraletreviglio.it](http://www.cassaruraletreviglio.it) entro il giorno antecedente l'inizio del periodo dell'Offerta e contestualmente trasmesse alla CONSOB. All'investitore sarà consegnata gratuitamente una copia delle Condizioni Definitive e della relativa Nota di Sintesi in forma stampata.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità degli investimenti che verranno proposti e sul merito dei dati e delle notizie agli stessi relativi.

Il Prospetto di Base e gli eventuali Supplementi sono a disposizione del pubblico gratuitamente in forma cartacea presso le filiali della Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio - Società Cooperativa ed altresì consultabile sul sito internet della banca all'indirizzo web [www.cassaruraletreviglio.it](http://www.cassaruraletreviglio.it).

### **AVVERTENZE PER L'INVESTITORE**

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui opera, nonché agli strumenti finanziari offerti. In particolare, di seguito si riporta un elenco delle principali rischiosità connesse all'emittente, mentre per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio si rinvia alla lettura integrale del Prospetto di Base.

▪ ***Rischio relativo all'andamento economico della Banca nel periodo di riferimento***

La seguente Tabella evidenzia i risultati di esercizio relativi ai periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel presente Prospetto di Base.

<b>Importi in migliaia di euro</b>	<b>31-dic 2015</b>	<b>31-dic 2014</b>
<b>Utile (perdita) di periodo al netto delle imposte</b>	<b>(24.283)</b>	<b>287</b>

Al riguardo, in particolare, si evidenzia che i risultati negativi al 31 dicembre 2015 sono dovuti principalmente alle rettifiche di valore su crediti operate dalla Banca.

Le ulteriori rettifiche su crediti disposte dall'Emittente nel secondo semestre 2015, hanno prodotto significativi impatti sul risultato di esercizio 2015; infatti, il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 29 marzo 2016, e per il quale è stata rilasciata la relazione di revisione da parte della Società di Revisione in data 8 aprile 2016, presenta una perdita di esercizio pari a 24,28 milioni di euro.

Si veda il Fattore di Rischio "Rischio relativo all'andamento economico della Banca nel periodo di riferimento".

▪ ***Rischio connesso alle risultanze dei procedimenti Ispettivi di Banca d'Italia***

L'Emittente, nel periodo dal 18 marzo 2013 al 24 maggio 2013, è stata sottoposta ad una ispezione da parte di Banca d'Italia.

L'ispezione si è conclusa con un giudizio "parzialmente favorevole" da parte della Banca d'Italia corrispondente ad una valutazione pari a "3" su una scala di "6" livelli complessivi in ordine crescente di rischiosità adottata dalla Banca d'Italia medesima. Tale valutazione è stata successivamente confermata in relazione alla complessiva situazione aziendale in esito al ciclo valutativo al 31.12.2013. Successivamente Banca d'Italia, con lettera del 15 ottobre 2015, ha comunicato il giudizio "parzialmente sfavorevole" (corrispondente ad una valutazione pari a "4" sulla scala di "6" livelli complessivi in ordine

crescente di rischiosità adottata dalla Banca d'Italia medesima) assegnato alla complessiva situazione aziendale in esito al ciclo valutativo al 31.12.2014.

In tale occasione, l'Autorità di Vigilanza ha segnalato, tra l'altro, i seguenti elementi di attenzione in ordine ai principali profili di debolezza aziendale e all'esigenza di rafforzare le iniziative correttive in corso, con particolare riferimento alle politiche di classificazione e valutazione delle esposizioni deteriorate:

- in materia creditizia, è stata rilevata la necessità di imprimere maggiore impulso agli interventi avviati per assicurare una chiara rappresentazione del rischio aziendale (è stato evidenziato che il tasso di copertura delle sofferenze si mantiene su un livello inferiore a quello delle BCC Lombarde) e che il previsto aumento dei tassi di copertura non è ancora sufficiente a colmare il gap con il sistema delle BCC decentrate e rimane subordinato, in prospettiva, alla volontà di assicurare positivi risultati di esercizio;
- il processo del credito continua a risentire dei ritardi nella riclassificazione di posizioni ad andamento anomalo (è stato rilevato che al 30 giugno 2015 il comitato esecutivo della Banca non aveva accolto il 43% delle proposte di passaggio a sofferenza, per circa 25 milioni in valore assoluto secondo i dati riportati nella relazione della Funzione di gestione dei rischi); oltre il 7% degli impieghi era mantenuto in bonis benché connotato da evidenti anomalie; posizioni di rilevante importo erano state riclassificate direttamente dalla categoria in bonis alla categoria a sofferenza.
- E' stato altresì evidenziato, il rilievo formulato dal Risk Manager della Banca relativo al coinvolgimento solo parziale del consiglio di amministrazione nel processo di valutazione e riclassificazione delle posizioni a motivo di flussi informativi non sufficientemente dettagliati.
- La prospettata chiusura delle filiali richiede più chiare linee di azione con riferimento al riutilizzo di alcune licenze, nonché una valutazione preventiva dei rischi insiti nella scelta di ricorrere a sportelli automatici o con operatore remoto.
- Da ultimo è stata invitata la Banca a definire in futuro coerenti scenari di stress in particolare per quanto attiene al rischio di credito e agli effetti depressivi delle maggiori rettifiche sui fondi propri.

Facendo seguito alla citata comunicazione di Banca d'Italia, l'Emittente ha fornito riscontro a quanto segnalato dalla Vigilanza con comunicazione del 18 novembre 2015.

In tale circostanza, l'Emittente, ha individuato alcuni interventi correttivi e rappresentato, tra l'altro, la prossima ultimazione dell'analisi del credito, relativa a circa 1.300 posizioni ai fini della predisposizione delle classificazioni di fine anno da sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione (in sostituzione del comitato esecutivo); è stato altresì rappresentato che l'accentuazione di una politica allocativa prudente determinerà in previsione una perdita di esercizio probabilmente più accentuata rispetto alle attese.

Si specifica in proposito che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nel dicembre 2015, ha già deliberato il passaggio a sofferenza di ulteriori posizioni per complessivi 44,5 milioni di euro in valore nominale, con dubbi esiti per 13,1 milioni di euro, che si aggiungono ai passaggi a sofferenza disposti in corso d'anno al 30 giugno 2015. Ad esito di tali determinazioni del Consiglio di Amministrazione, è maturata una perdita di esercizio al 31 dicembre 2015 significativamente più accentuata rispetto alle attese in conseguenza di una voce 130 (rettifiche su crediti) del bilancio più pesante di quanto previsto nel piano strategico. Si specifica che il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 29 marzo 2016, e per il quale è stata rilasciata la relazione di revisione da parte della Società di Revisione in data 8 aprile 2016, evidenzia una perdita di esercizio pari a 24,28 milioni di euro. I coefficienti patrimoniali dell'Emittente al 31 dicembre 2015, inviati alla Banca d'Italia nell'ambito delle periodiche segnalazioni di vigilanza, permangono comunque al di sopra dei minimi regolamentari. Conseguentemente si evidenzia in particolare che le indicate rettifiche su crediti hanno prodotto effetti negativi sui risultati di esercizio al 31 dicembre 2015, ed inoltre si segnala, che, in relazione agli altri interventi, anche in futuro, l'Emittente potrebbe dover impiegare

ulteriori risorse o effettuare investimenti, - con conseguente aumento dei costi e/o impatti negativi sul Patrimonio di Vigilanza - per dar seguito alle indicazioni correttive formulate dall'Istituto di Vigilanza. Si veda il Fattore di Rischio “Rischio connesso alle risultanze dei procedimenti Ispettivi di Banca d’Italia”.

▪ ***Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito dell’Emittente***

La banca è esposta al rischio di subire perdite derivanti dall’insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Si evidenzia che l’Emittente presenta gradi di copertura dei crediti deteriorati, nel loro complesso, e delle singole voci in cui questi si articolano (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata, esposizioni scadute) inferiori sia ai corrispondenti gradi di copertura relativi all’intero sistema bancario italiano, sia ai corrispondenti gradi di copertura relativi al sistema italiano delle banche minori. Parimenti, con riferimento agli altri indicatori della qualità del credito, dal raffronto con i corrispondenti indicatori emerge un generale peggioramento della qualità del credito dell’Emittente sia rispetto all’intero sistema bancario italiano, sia (seppur in misura inferiore) rispetto al sistema delle banche minori, ad eccezione degli indicatori incagli lordi/crediti lordi rilevati al 31 dicembre 2014 e incagli netti/crediti netti rilevati al 31 dicembre 2014.

In particolare si fa presente che al 31 dicembre 2015 si riscontra un aumento dei crediti deteriorati lordi rispetto al 31 dicembre 2014, che passano dal 18,04% al 23,04%; conseguentemente i crediti in bonis decrescono dal 81,96% del 31 dicembre 2014 al 76,96% 31 dicembre 2015.

Nonostante l’Emittente effettui periodicamente accantonamenti per eventuali perdite sia sulla base delle informazioni storiche a disposizione, sia di valutazioni analitiche, potrebbe rendersi necessario – a seguito di un riesame effettuato secondo le vigenti disposizioni interne, ovvero a seguito di indicazioni provenienti dall’Autorità di Vigilanza – un incremento degli accantonamenti in presenza di un aumento dei crediti non performing e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza. Un peggioramento della qualità del credito espone l’Emittente al rischio di un possibile incremento delle “Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate” con conseguente impatto negativo sui risultati di esercizio. Inoltre, una diminuzione della redditività potrà determinare una minore capacità di autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

Si veda il Fattore di Rischio “Rischio di Credito”.

▪ ***Rischio connesso alla presenza di conflitti di interesse***

La Banca è allo stesso tempo emittente, offerente e responsabile del collocamento delle obbligazioni oggetto dell’Offerta e prestatore del servizio di investimento di collocamento nei confronti degli investitori, pertanto nello svolgimento dell’attività di collocamento delle obbligazioni la Banca si trova in una posizione di conflitto di interessi.

Si veda il Fattore di Rischio “Rischi relativi ai conflitti di interesse”.

▪ ***Rischio relativo all’assenza di rating dell’Emittente e delle Obbligazioni***

L’Emittente non ha richiesto né in altro modo ricevuto alcuna attribuzione di rating. Conseguentemente le relative obbligazioni non hanno mai ottenuto alcun rating da parte di soggetti specializzati. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo del grado di solvibilità e di rischiosità dell’Emittente.

Si veda il Fattore di Rischio “Rischio relativi all’assenza di rating dell’Emittente e delle Obbligazioni”.

▪ ***Rischio connesso all’investimento in obbligazioni dell’Emittente e ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi di imprese***

La Direttiva BRRD, entrata in vigore in Italia il 1° gennaio 2016, come previsto dal D. Lgs. 180/2015 con cui ne è stata data attuazione, istituisce un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento e prevede l'affidamento all'autorità di risoluzione delle crisi (in Italia, la Banca d'Italia) di diversi strumenti di intervento, tra cui il c.d. bail-in, col quale le autorità di risoluzione delle crisi potranno ridurre gli importi dovuti ai creditori di un ente in dissesto non garantiti e convertire tali crediti in capitale. L'applicazione di tale strumento può produrre significativi effetti pregiudizievoli per gli obbligazionisti. Si evidenzia che la Banca, nel 2015, ha versato la quota di contribuzione annua pari a 442.035 euro, oltre ad una contribuzione straordinaria pari a 1.326.106 euro, come disposta dal D.Lgs. 180/2015 attuativo della BRRD. Si veda il fattore di rischio "Rischio connesso all'investimento in obbligazioni dell'Emittente e ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi di imprese".

▪ ***Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario***

Gli Stati membri devono trasporre le disposizioni della direttiva 2014/49/UE (c.d. Deposit Guarantee Schemes Directive – DGSD) che istituisce lo schema unico di garanzia dei depositi, con previsione dell'obbligo di costituire, ove non già presenti, Fondi nazionali che devono essere alimentati tramite contributi delle banche specificamente volti a tutelare i depositi bancari entro il limite di 100.000 euro. In data 8 marzo 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il d.lgs. n. 30/2016 che dà attuazione nel diritto interno alle disposizioni della Direttiva; l'Emittente ha effettuato un accantonamento sul bilancio al 31 dicembre 2015 pari a 516.846 euro. Al riguardo si evidenzia che l'importo accantonato potrà divergere anche significativamente da quello effettivamente richiesto, anche in funzione delle diverse interpretazioni riguardati la modalità di rilevazione contabile della fattispecie in esame.

In data 14 aprile 2016 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale legge 8 aprile 2016 n. 49, di conversione del decreto legge n. 18 del 14 febbraio 2016, recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo.

Ad oggi, non essendo state emanate le disposizioni di attuazione della menzionata riforma da parte della Banca d'Italia, non è possibile prevedere con certezza quali effetti, in concreto, tale innovazione normativa sia destinata a produrre sull'Emittente. Si specifica, in ogni caso, che la BCC di Treviglio non dispone di un patrimonio netto superiore a 200 milioni di euro e, secondo quanto previsto dalla menzionata riforma legislativa, l'Emittente dovrebbe aderire ad un gruppo bancario cooperativo o, in alternativa, deliberare la messa in liquidazione.

Si veda il Fattore di Rischio "Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario".

▪ ***Rischio relativo all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico***

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, nonché dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area Euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti

sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente. Si veda il Fattore di Rischio "Rischio derivante dalla congiuntura economica".

## 2. Modifiche alla Sezione 3 - Nota di Sintesi

### 2.1 Modifiche all'elemento B.4b della Nota di Sintesi

L'elemento B.4b della Nota di Sintesi è interamente riformulato come segue:

<b>B.4b</b>	<b>Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera</b>
	<p>L'Emittente, incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego è particolarmente esposta alle valutazioni sulla qualità del credito e all'andamento dei tassi di mercato che incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse ed in ultima analisi sui risultati dell'Emittente.</p> <p>Inoltre, la recente evoluzione della regolamentazione del settore bancario, anche adottata in relazione alla situazione di crisi che ha colpito diversi istituti di credito in ambito comunitario può produrre impatti, anche significativi, sulla situazione patrimoniale ed economico-finanziaria della Banca.</p> <p>Con particolare riferimento alla qualità del credito si evidenzia che, nel 2015, il perdurare della situazione economica di crisi e l'adozione di criteri di valutazione interni adottati dalla Banca nell'ambito della revisione annuale della "Policy di valutazione dei crediti" hanno già inciso in senso negativo sul risultato di periodo al 30 giugno 2015. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nel dicembre 2015, ha deliberato il passaggio a sofferenza di ulteriori posizioni per complessivi 44,5 milioni di euro in valore nominale, con dubbi esiti per 13,1 milioni di euro, che si aggiungono ai passaggi a sofferenza disposti in corso d'anno al 30 giugno 2015. Le ulteriori rettifiche su crediti disposte dalla Banca nel secondo semestre 2015, hanno avuto un significativo impatto sul risultato dell'esercizio 2015; infatti, il progetto di bilancio al 31 dicembre 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 29 marzo 2016, e per il quale è stata rilasciata la relazione di revisione da parte della Società di Revisione in data 8 aprile 2016, presenta una perdita di esercizio al 31 dicembre 2015 pari a 24,28 milioni di euro. I coefficienti patrimoniali dell'Emittente al 31 dicembre 2015, inviati alla Banca d'Italia nell'ambito delle periodiche segnalazioni di vigilanza, permangono comunque al di sopra dei minimi regolamentari.</p> <p>Con riferimento alle recenti evoluzioni normative si segnalano in particolare riferimento la Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD), entrata in vigore in Italia il 1° gennaio 2016, come previsto dal D. Lgs. 180/2015 e la Direttiva Deposit Guarantee Schemes Directive 2014/49 del 16 aprile 2014 (c.d. DGSD). L'implementazione delle citate direttive e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) potranno comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire, dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. Con riferimento alle citate Direttive, si evidenzia che la Banca, nel 2015, ha versato la quota di contribuzione annua pari a 442.035 euro, oltre ad una contribuzione straordinaria pari a 1.326.106 euro, come disposta dal D.Lgs. 180/2015 e che, in attuazione delle previsioni della DGSD, ha effettuato un accantonamento sul bilancio al 31 dicembre 2015 pari a 516.846 Euro. L'importo accantonato potrà divergere anche significativamente da quello effettivamente richiesto, anche in funzione delle diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile della fattispecie in esame.</p> <p>L'andamento negativo dei tassi di mercato ha caratterizzato, in buona sostanza, tutto il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie selezionate. Nella parte finale del 2014 e nel corso del 2015 si è verificata una ulteriore riduzione del livello dei tassi. Il perdurare della tendenza o un'eventuale ulteriore riduzione nel corso del 2016 potrebbe avere effetti negativi sulla dinamica del margine di interesse, con conseguenze negative anche sui risultati dell'Emittente, ove tale dinamica non risulti adeguatamente controbilanciata da dinamiche positive di altre voci del conto economico.</p>

Più in generale ed in riferimento al quadro economico, si segnala che la crisi del debito sovrano di Paesi europei ha generato forti tensioni nei mercati finanziari con conseguenze sui titoli di Stato italiani. Per quanto l'evoluzione più recente abbia evidenziato una dinamica di ripresa di fiducia nei confronti del debito sovrano, la menzionata crisi non può dirsi superata, anche alla luce dei recenti sviluppi della situazione relativa alla Grecia. Tali tendenze, possono produrre effetti negativi sul valore delle attività finanziarie detenute nel portafoglio dell'Emittente, caratterizzato nel complesso da una sensibile esposizione al Rischio Paese Italia, in relazione alla presenza di una elevata quota di investimenti costituiti da titoli di Stato italiani. Il portafoglio dell'Emittente, al 31 dicembre 2015, è composto in misura preponderante da titoli italiani di natura governativa. Infine si segnala che l'Emittente ha aderito ad alcune operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, che hanno comportato un incremento della liquidità complessiva al 31 dicembre 2015 pari a euro 333,99 milioni (al 31 dicembre 2014 pari a euro 89,2 milioni) a fronte della concessione in garanzia di Titoli di Stato del proprio portafoglio.

## 2.2 Modifiche all'elemento B.12 della Nota di Sintesi

L'elemento B.12 della Nota di Sintesi è interamente riformulato come segue:

<b>B.12</b>	<b>Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati</b>					
	<p>Si riporta di seguito una sintesi dei dati e degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari - su base individuale - maggiormente significativi, tratti dal bilancio sottoposto a revisione legale dei conti degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014. I Fondi Propri ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto degli aggiornamenti normativi introdotti dalla nuova normativa di Basilea 3 (Regolamento UE 575/2013, Direttiva UE 36/2013 e Circolare Banca d'Italia 285/2013).</p> <p><b>Indicatori patrimoniali e di vigilanza</b></p> <p>I dati di vigilanza relativi al 2014 e al 2015, sono redatti secondo le regole di Basilea III .</p>					
	<b>Composizione Fondi propri</b> (in migliaia di Euro)			<b>31-dic 2015</b>	<b>31-dic 2014</b>	
	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)			145.021	173.674	
	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)			145.021	168.130	
	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)			12.601	6.089	
	<b>Totale fondi propri</b>			<b>157.623</b>	<b>174.219</b>	
	<b>Coefficienti di Vigilanza</b>	<b>Requisito minimo regolamentare</b>	<b>Capital Conservation Buffer</b>	<b>Requisito minimo regolamentare + capital conservation buffer</b>	<b>Coeffic. Emittente 31-dic 2015</b>	<b>Coeffic. Emittente 31-dic 2014</b>
	Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	2,5%	7,0%	11,76%	12,26%
	Tier 1 Capital Ratio	6,0%	2,5%	8,5%	11,76%	12,26%
	Total Capital Ratio	8,0%	2,5%	10,5%	12,78%	12,71%
	<b>Requisiti Prudenziali di Vigilanza</b>			<b>31-dic 2015</b>	<b>31-dic 2014</b>	
	Rischio di credito e di controparte			93.995	101.555	
	Rischio di mercato			0	0	
	Rischio operativo			4.698	4.676	
	Attività di Rischio ponderate			1.233.670	1.327.893	
	Capitale interno rischi I Pilastro			98.694	106.231	
	Eccedenza di capitale*			58.929	64.828	
	RWA/Totale Attivo			54,50%	55,96%	
	* Il dato non include il rischio di aggiustamento credito di controparte (CVA); ove si tenesse conto dei rischi c.d. di secondo pilastro, l'eccedenza patrimoniale dell'Emittente risulterebbe pari a 65,8 milioni al 31 dicembre 2014 (computati nei fondi propri anche gli altri elementi patrimoniali per euro 306.740).					

La nuova normativa di Vigilanza prevede che a dicembre 2014 il Common Equity Tier 1 Ratio debba essere come minimo pari al 4,5%, il Tier 1 Ratio pari al 5,5% ed il Total Capital Ratio pari all'8%. Inoltre ai limiti normativi relativi ai coefficienti prudenziali è stato aggiunto il "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. A dicembre 2014 il CET 1 Ratio della Banca risulta pari a 12,66% (come il Tier 1 Ratio) mentre il Total Capital Ratio si attesta al 13,12%.

La Banca è stata assoggettata, secondo quanto previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, al Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) da parte della Banca d'Italia. In data 2 novembre 2015 la Banca d'Italia (facendo seguito a comunicazione di avvio del procedimento datata 3 settembre 2015) ha prescritto all'Emittente, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri riferita al 31 dicembre 2015, di adottare, ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, lettera d) del TUB, i seguenti requisiti di capitale a livello individuale, fermo il rispetto del capitale minimo iniziale previsto dalla vigente regolamentazione:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 4,7% (di cui il 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e lo 0,2% a fronte dei requisiti determinati a esito dello SREP);

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 6,4% (di cui il 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e lo 0,4% a fronte dei requisiti determinati a esito dello SREP);

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura dell'8,5% (di cui l'8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e lo 0,5% a fronte dei requisiti determinati a esito dello SREP).

Pertanto, a seguito di tale provvedimento, la misura della riserva di conservazione del capitale non utilizzata a copertura dei requisiti aggiuntivi imposti ad esito dello SREP risulta pari:

- (i) al 2,3% in relazione al CET 1 ratio;
- (ii) al 2,1% in relazione al Tier 1 ratio, e
- (iii) al 2,0% in relazione al Total Capital Ratio.

Il menzionato provvedimento Banca d'Italia del 2 novembre 2015 non reca ulteriori prescrizioni a carico dell'Emittente.

### **Principali indicatori di rischiosità creditizia**

La seguenti tabelle rappresentano gli indicatori di rischiosità del credito dell'Emittente e, ove disponibile, analogo dato del sistema bancario italiano e del sistema delle banche minori. Si propone l'informativa di raffronto al 30 giugno 2015 in considerazione dell'indisponibilità, alla data del 15 aprile 2016, di dati di sistema al 31 dicembre 2015. I dati dell'Emittente al 30 giugno 2015 sono tratti dalle segnalazioni periodiche di vigilanza e non sono stati assoggettati a revisione legale dei conti da parte della Società di Revisione.

Indicatori	dic-15	giu-15		
	CRBCC Treviglio	CRBCC Treviglio	Sistema	Sistema Banche Minori
Crediti deteriorati lordi /crediti lordi	23,04%	20,45%	18,0%	18,1%
Crediti deteriorati netti /crediti netti	16,19%	14,80%	10,9%	12,0%
% di copertura crediti deteriorati	35,71%	32,69%	44,7%	38,2%
sofferenze lorde /crediti lordi	16,63%	13,27%	10,3%	9,5%
sofferenze nette /crediti netti	10,51%	8,39%	4,7%	4,8%
% di copertura sofferenze	42,23%	41,17%	58,7%	53,8%
Inadempienze probabili lorde / crediti lordi	4,47%	5,65%	n.d.	n.d.
Inadempienze probabili nette / crediti netti	3,66%	4,81%	n.d.	n.d.
% copertura inadempienze probabili	25,22%	20,69%	n.d.	n.d.
Esposizioni scadute lorde /crediti lordi	1,93%	1,54%	n.d.	n.d.

Esposizioni scadute nette / crediti netti	2,03%	1,59%	n.d.	n.d.
% copertura esposizioni scadute	3,90%	3,69%	n.d.	n.d.
Rapporto Grandi Rischi (valore di bilancio)/ totale attivo (Totale impieghi + attività finanziarie disponibili per la vendita + crediti verso banche) (%)	31,44%	30,89%	n.d.	n.d.
Grandi rischi / impieghi netti	48,19%	44,29%	n.d.	n.d.
sofferenze nette /patrimonio netto	106,46%	86,22%	n.d.	n.d.
Costo del rischio di credito	3,48%	1,85%	n.d.	n.d.

I dati di sistema e del sistema delle banche minori al 30 giugno 2015 relativi agli indici di copertura, al rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti lordi, e al rapporto tra sofferenze lorde e crediti lordi sono tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Novembre 2015, tavola 4.1. I dati di sistema e del sistema delle banche minori al 30 giugno 2015 relativi al rapporto tra crediti deteriorati netti e crediti netti e al rapporto tra sofferenze nette e crediti netti sono stati calcolati dall'Emittente sulla base dei dati disponibili nella menzionata tavola. Non sono disponibili dati di sistema riferiti alla data del 31 dicembre 2015.

Indicatori	dic-14		
	CRBCC Treviglio	Sistema	Sistema Banche Minori
Cred. deteriorati lordi/crediti lordi	18,04%	17,7%	16,9%
Cred. deteriorati netti/crediti netti	13,82%	10,8%	11,5%
% di copertura crediti deteriorati	27,43%	44,4%	36,5%
sofferenze lorde /crediti lordi	11,21%	10,0%	8,5%
sofferenze nette /crediti netti	7,66%	4,5%	4,3%
% di copertura sofferenze	35,36%	58,7%	52,1%
Incagli lordi / crediti lordi	5,34%	6,0%	6,8%
Incagli netti / crediti netti	4,64%	4,8%	5,7%
% copertura incagli	17,79%	27,5%	22,0%
Esposiz. ristrutturate lorde / crediti lordi	0%	1,0%	0,6%
Esposiz. ristrutturate nette / crediti netti	0%	0,9%	0,5%
% copertura esposiz. ristrutturate	n.a.	24,1%	17,6%
Esposiz. scadute lorde /crediti lordi	1,48%	0,7%	1,1%
Esposiz. scadute nette / crediti netti	1,53%	0,6%	1,1%
% copertura esposiz. scadute	2,15%	13,9%	5,9%
Rapporto Grandi Rischi (valore di bilancio)/ Totale Attivo (Totale impieghi + attività finanziarie disponibili per la vendita + crediti verso banche) (%)	31,22%	n.d.	n.d.
Grandi rischi / impieghi netti	45,98%	n.d.	n.d.
sofferenze nette /patrimonio netto	68,41%	18,8%	n.d.
Costo del rischio di credito	1,49%	n.d.	n.d.

I dati relativi agli indici di copertura e all'incidenza delle categorie di crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi, sia del sistema bancario sia del sistema delle banche minori, sono tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Aprile 2015, tavola 3.1, dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Maggio 2014, tavola 3.1. I dati relativi all'incidenza delle categorie di crediti netti sul totale dei crediti netti del sistema bancario sono tratti dalla Relazione annuale Banca d'Italia 2014 - appendice 26 maggio 2015, tavola a13.14. I dati relativi all'incidenza delle categorie di crediti netti sul totale dei crediti netti del sistema delle banche minori sono stati calcolati dall'Emittente assumendo a base di calcolo l'ammontare dei crediti indicati nel Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Aprile 2015, tavola 3.1. I dati relativi al rapporto sofferenze nette/patrimonio netto, riferiti all'intero sistema bancario italiano sono tratti da ABI Monthly Outlook - statistiche effettuate su base nazionale, dati "sistema bancario".

Si segnala che il perdurare della situazione economica di crisi ed il conseguente deterioramento della qualità del credito ha imposto l'effettuazione, nel corso dell'esercizio 2015, di rilevanti ulteriori accantonamenti a fronte di dubbi esiti che hanno inciso significativamente sul risultato economico dell'esercizio 2015, senza peraltro implicare impatti significativi sulle prospettive dell'emittente. Nel corso del 2015 i crediti deteriorati lordi complessivi, pari al 23,04% del totale dei crediti lordi, sono cresciuti di 76 milioni di euro (+25,67%).

Gli indicatori relativi all'Emittente risultano peggiori rispetto ai valori medi espressi dal sistema bancario per istituti aventi caratteristiche dimensionali omogenee, ed inoltre i rapporti di copertura risultano inferiori rispetto a quelli medi di sistema.

Nelle successive tabelle viene evidenziato il dettaglio dei comparti dei crediti a clientela degli esercizi 2015 e 2014. In conseguenza di un intervenuto cambio di normativa sui crediti deteriorati, dal 1° gennaio 2015 gli incagli e le esposizioni ristrutturate vengono classificate come inadempienze probabili. Si segnala inoltre che l'Emittente ha adottato, in data 26 maggio 2015, una nuova, più rigorosa policy di valutazione dei crediti deteriorati che ha trovato applicazione dal 30 giugno 2015.

Le sofferenze includono i relativi interessi di mora.

<b>Crediti a clienti al 31.12.2015 (migliaia di euro)</b>					
	<b>Crediti lordi</b>	<b>Incidenza % su totale crediti lordi</b>	<b>Rettifiche di valore complessive</b>	<b>Crediti netti</b>	<b>Incidenza % su totale crediti netti</b>
a) Sofferenze	268.735	16,63%	113.474	155.261	10,51%
b) Inadempienze probabili	72.233	4,47%	18.221	54.013	3,66%
c) Esposizioni scadute	31.257	1,93%	1.219	30.037	2,03%
Totale crediti deteriorati	372.225	23,04%	132.914	239.311	16,19%
Totale crediti in bonis	1.243.389	76,96%	4.989	1.238.401	83,81%
<b>Totale</b>	<b>1.615.614</b>	<b>100,00%</b>	<b>137.841</b>	<b>1.477.711</b>	<b>100,00%</b>

<b>Crediti a clienti al 31.12.2014 (migliaia di euro)</b>					
	<b>Crediti lordi</b>	<b>Incidenza % su totale crediti lordi</b>	<b>Rettifiche di valore complessive</b>	<b>Crediti netti</b>	<b>Incidenza % su totale crediti netti</b>
a) Sofferenze	184.155	11,21 %	65.110	119.046	7,66%
b) Incagli	87.739	5,34%	15.608	72.131	4,64%
c) Esposizioni ristrutturate	0	0,00%	0	0	0,00%
d) Esposizioni scadute	24.322	1,48%	523	23.799	1,53%
Totale crediti deteriorati	296.217	18,04 %	81.241	214.976	13,82%
Totale crediti in bonis	1.345.896	81,96%	5.866	1.340.030	86,18%
<b>Totale</b>	<b>1.642.113</b>	<b>100,00 %</b>	<b>87.107</b>	<b>1.555.006</b>	<b>100,00%</b>

Le seguenti tabelle indicano, alla data del 31 dicembre 2015 e alla data del 18 febbraio 2016 (data del Prospetto Informativo relativo all'offerta di azioni), l'ammontare dei crediti considerati come deteriorati a seguito dell'applicazione della definizione di forbearance delle esposizioni da parte dell'EBA nonché le consistenze delle "performing exposures" e "non performing exposures".

<b>Crediti forborne deteriorati (in unità di euro)</b>	<b>31 dicembre 2015</b>	<b>18 febbraio 2016</b>
INADEMP. PROB.	-41.867.493	-40.790.197
SCADUTO	-13.932.785	-10.757.833
SOFFERENZA	0	0
<b>Totale complessivo</b>	<b>-55.800.278</b>	<b>-51.548.030</b>

<b>Crediti forborne performing e non performing</b>	<b>31 dicembre 2015</b>	<b>18 febbraio 2016</b>
Esposizioni deteriorate (non-performing exposures with forbearance measures)	-55.800.278	-51.548.030
Altre esposizioni oggetto di concessione (forbone performing exposures)	-118.077.029	-122.511.700
<b>Totale (unità di euro)</b>	<b>-173.877.307</b>	<b>-174.059.730</b>

La seguente tabella espone l'andamento dei c.d. "Grandi Rischi" nel biennio 2015/2014.

<b>Grandi rischi</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>
N. posizioni	2	3
Stato italiano	643.189	570.110
Gruppo ICCREA Holding	68.939	124.565
Veneto Banca	0	20.318
Valore di bilancio	712.128	714.993
Valore ponderato	92.785	160.934
Rapporto Grandi Esposizioni (valore nominale) / Totale attività di rischio (%)	30,76%	29,34%
Rapporto Grandi Esposizioni (valore ponderato) / Totale attività di rischio (%)	7,52%	11,74%
Rapporto Grandi Esposizioni (valore di bilancio) / (Totale impieghi + attività finanziarie disponibili per la vendita + crediti verso banche) (%)	32,86%	31,22%

La Banca al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015 non ha grandi esposizioni nei confronti della clientela. I due soggetti che rientrano nel perimetro dei Grandi Rischi al 31 dicembre 2015 sono rappresentati dallo Stato Italiano e da ICCREA Holding. L'esposizione nei confronti di ciascuno di tali soggetti, ponderata in base ai coefficienti di rischiosità stabiliti dalla normativa di Vigilanza, è inferiore al limite del 25% dei Fondi Propri previsto dalla normativa stessa. Il peso complessivo dell'esposizione nominale che l'Emittente ha nei confronti di tali clienti al 31 dicembre 2015 è pari al 30,76% (29,34% al 31 dicembre 2014) del totale attività di rischio. L'esposizione ponderata al 31 dicembre 2015 è pari al 7,52% (11,74% al 31 dicembre 2014). L'esposizione nominale è fortemente influenzata dai titoli dello Stato Italiano detenuti nel portafoglio dell'Emittente a cui viene assegnata una ponderazione pari allo 0%.

#### **Indicatore di Leva Finanziaria**

L'indicatore Leverage Ratio al 31 dicembre 2014 risultava pari a 6,94%. Alla data del 31 dicembre 2015, la Banca presenta un Leverage Ratio pari al 6,04%. Il Leverage Ratio è calcolato dalla Banca come rapporto tra il Tier 1, e l'attivo non ponderato comprensivo delle poste fuori bilancio. L'indicatore si rileva a partire dal 1° gennaio del 2015.

#### **Indicatori di liquidità**

Di seguito si riportano, oltre che l'indicatore Loan to Deposit ratio, gli indicatori LCR e NFSR della Banca.

<b>Data di riferimento</b>	<b>Indice LCR</b>	<b>Indice NFSR</b>	<b>Loan to Deposit Ratio</b>
31/12/2014	287,07%	146,53%	81,31%
31/12/2015	465,31%	148,98%	85,87%

Inoltre, alla data del 31 marzo 2016, la Banca ha in essere alcune significative operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea realizzate indirettamente con ICCREA Banca S.p.A. e finanziamenti collateralizzati con ICCREA Banca S.p.A., come riportato in dettaglio nella tabella seguente:

<b>Tipo Strum</b>	<b>Nozionale</b>	<b>Interessi</b>	<b>Impiego</b>	<b>Decorrenza</b>	<b>Scadenza</b>	<b>Divisa</b>	<b>Tasso</b>
TLTRO - BCE	50.000.000,00	126.479,17	50.126.479,17	24/09/2014	26/09/2018	EUR	0,195%
TLTRO - BCE	39.200.000,02	81.323,67	39.281.323,69	17/12/2014	26/09/2018	EUR	0,195%
TLTRO - BCE	22.360.000,00	16.816,58	22.376.816,58	25/03/2015	26/09/2018	EUR	0,095%
TLTRO - BCE	22.210.000,00	11.370,29	22.221.370,29	24/06/2015	26/09/2018	EUR	0,095%
Finanziamenti Collateralizzati	50.000.000,00	00,00	50.000.000,00	14/09/2015	14/03/2017	EUR	-0,03%
Finanziamenti Collateralizzati	50.000.000,00	00,00	50.000.000,00	01/10/2015	01/04/2016	EUR	-0,025%
Finanziamenti Collateralizzati	50.000.000,00	00,00	50.000.000,00	29/10/2015	28/04/2017	EUR	-0,015%
Finanziamenti Collateralizzati	50.000.000,00	00,00	50.000.000,00	26/11/2015	26/05/2016	EUR	-0,149%
Finanziamenti Collateralizzati	50.000.000,00	00,00	50.000.000,00	20/01/2016	20/07/2016	EUR	-0,16%
<b>totale</b>	<b>383.770.000,02</b>						

Nessuno di tali finanziamenti è stato rimborsato, nemmeno in parte, alla data del 15 aprile 2016.

A fronte di tali operazioni, è stata concessa una garanzia costituita su titoli di Stato in portafoglio dell'Emittente, per 420,8 milioni di euro. Tali operazioni comportano la mancata disponibilità dei titoli posti a garanzia per tutta la durata dell'operazione e conseguentemente l'eventuale difficoltà di restituire la liquidità ottenuta qualora l'impiego della stessa venisse effettuato per periodi di tempo più lunghi rispetto alle scadenze delle operazioni di rifinanziamento e/o in attività che presuppongano il rischio di non recuperare le somme investite. Si segnala inoltre, con riferimento alle operazioni effettuate con ICCREA Banca S.p.A., che tale controparte richiede delle garanzie aggiuntive per fronteggiare situazioni di difficoltà generate dall'eventuale peggioramento del rating del debito sovrano e/o di superiori svalutazioni (haircut); infatti, a fronte di circa 385,8 milioni di euro di operazioni di rifinanziamento, l'Emittente ha depositato complessivamente presso ICCREA Banca S.p.A. 420,8 milioni di euro di titoli di Stato.

L'ammontare delle attività non vincolate disponibili che potrebbero essere stanziate a garanzia di finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito di operazioni di rifinanziamento con la BCE è pari a 152.540.000,00 euro alla data del 31 marzo 2016.

### **Esposizioni verso il debito sovrano**

La Banca al 31 dicembre 2015 ha un'esposizione sul debito dello Stato italiano per un valore nominale di complessive 593.438 migliaia di euro (538.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) che rappresenta il 94,88% delle attività finanziarie dell'Emittente ed il 24,51% dell'attivo. La Banca non ha esposizioni su debiti sovrani di altri Stati.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le informazioni relative all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, con indicazione dello stato sovrano emittente e con indicazione del relativo rating, della classificazione dei titoli in bilancio, del valore nominale, del valore di bilancio e del fair value dei titoli stessi. Secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati. Tutti i valori sono espressi in migliaia di euro. La Banca non ha esposizioni a debiti sovrani diversi da quello italiano.

		31/12/2015		
Governi e rating	Categoria IAS	Valore Nominale	Val. di Bilancio	Fair Value
Italia/BBB-	AFS	593.438	599.072	599.072
<b>Totale</b>		<b>593.438</b>	<b>599.072</b>	<b>599.072</b>

		31/12/2014		
Governi e rating	Categoria IAS	Valore Nominale	Val. di Bilancio	Fair Value
Italia/BBB-	AFS	538.000	544.233	544.233
<b>Totale</b>		<b>538.000</b>	<b>544.233</b>	<b>544.233</b>

### **Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato (dati in migliaia di Euro)\***

	31.12.2015	31.12.2014
VALUE AT RISK** dell'esposizione al rischio di mercato relativamente al portafoglio di negoziazione (TRADING BOOK)	0	0
VALUE AT RISK** dell'esposizione al rischio di mercato relativamente al portafoglio bancario (BANKING BOOK)	6.776	2.970

\* Si specifica che, ai fini del calcolo dei requisiti per gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato l'Emittente adotta il metodo standard.

\*\* Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un orizzonte temporale pari a 10 giorni, con un livello di confidenza pari a 99%. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio.

### **Principali dati di conto economico**

<b>Principali dati di conto economico (migliaia di euro)</b>	<b>31/12/15</b>	<b>31/12/14</b>	<b>Var 15/14</b>	<b>% Var</b>
Margine di interesse	31.678	28.437	3.241	11,40%
Commissioni nette	13.534	12.721	813	6,39%
Margine di intermediazione	61.591	60.502	1.089	1,80%
Rettifiche/riprese di valore nette su crediti	(51.438)	(23.114)	28.325	122,54 %
Risultato netto gestione finanziaria	9.014	36.759	-27.746	-75,48%
Costi operativi	(37.766)	(34.863)	2.903	8,33%
Utile (perdita) dell'operatività corr. al lordo imposte	(28.752)	1.897	-30.648	-1.615,96%
Imposte sul reddito esercizio dell'op.corr.	4.468	(1.609)	6.078	-377,69%
Utile (perdita) di periodo	<b>(24.283)</b>	<b>287</b>	<b>-23.996</b>	<b>-8.347,03%</b>

#### **Principali dati di stato patrimoniale**

<b>Principali dati patrimoniali (migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Var Ass.</b>	<b>% Var</b>
Raccolta diretta da clientela	1.720.126	1.912.539	-192.413	-10,06%
Raccolta indiretta	527.151	469.714	57.437	12,23%
Attività finanziarie	631.412	613.963	17.449	2,84%
di cui: Titoli di Stato	599.072	544.233	54.839	10,08%
Crediti verso la clientela	1.477.711	1.555.006	-77.295	-4,97%
Altre attività finanziarie	0	0	0	0,00%
Passività finanziarie (titoli in circolazione)	768.927	953.543	-184.615	-19,36%
Totale dell'attivo	2.259.591	2.373.842	-114.251	-4,81%
Patrimonio netto (compreso utile/perdita di periodo)	145.621	174.015	-28.394	-16,32
Capitale Sociale	19.430	19.447	-17	-0,09%
Posizione interbancaria netta	-289.987	-117.457	-172.530	-146,89%

#### **Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'emittente dalla data dell'ultimo bilancio**

Il perdurare della situazione economica di crisi ed il conseguente deterioramento della qualità del credito ha imposto l'effettuazione, nel corso dell'esercizio 2015, di rilevanti ulteriori accantonamenti a fronte di dubbi esiti che hanno inciso significativamente sul risultato economico dell'esercizio 2015. Nel corso del 2015 i crediti deteriorati lordi complessivi, pari al 23,04% del totale dei crediti lordi, sono cresciuti di 76 milioni di euro (+25,67%).

In data 29 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che presenta una perdita di esercizio pari a 24,28 milioni di euro. La Società di Revisione ha rilasciato la relazione di revisione relativa all'esercizio 2015 in data 8 aprile 2016.

#### **Cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale dell'emittente**

Il perdurare della situazione economica di crisi ed il conseguente deterioramento della qualità del credito ha imposto l'effettuazione, nel corso dell'esercizio 2015, di rilevanti ulteriori accantonamenti a fronte di dubbi esiti che hanno inciso significativamente sul risultato economico dell'esercizio 2015. Nel corso del 2015 i crediti deteriorati lordi complessivi, pari al 23,04% del totale dei crediti lordi, sono cresciuti di 76 milioni di euro (+25,67%).

## **2.3 Modifiche all'elemento B.13 della Nota di Sintesi**

L'elemento B.13 della Nota di Sintesi è interamente riformulato come segue:

<b>B.13</b>	<b>Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente</b>
	Il perdurare della situazione economica di crisi ed il conseguente deterioramento della qualità del credito ha imposto l'effettuazione, nel corso dell'esercizio 2015, di rilevanti ulteriori accantonamenti a fronte di dubbi esiti che hanno inciso significativamente sul risultato economico dell'esercizio 2015, senza peraltro implicare impatti significativi sulle prospettive dell'emittente. Nel corso del 2015 i crediti deteriorati lordi complessivi, pari al 23,04% del totale dei crediti lordi, sono cresciuti di 76 milioni di euro (+25,67%). Si segnala che nel corso dei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2016 non sono emerse evidenze di un miglioramento della situazione di crisi economica, in corso; il perdurare di tale situazione economica

<p>generale potrebbe imporre nel corso del 2016 ulteriori accantonamenti a fronte di dubbi esiti suscettibili di incidere significativamente sul risultato economico dell'esercizio 2016.</p> <p>In data 29 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che presenta una perdita di esercizio pari a 24,28 milioni di euro. La Società di Revisione ha rilasciato la relazione di revisione relativa all'esercizio 2015 in data 8 aprile 2016.</p>
--

## 2.4 Modifiche all'elemento C8 della Nota di Sintesi

L'elemento C.8 della Nota di Sintesi è interamente riformulato come segue:

C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari, ranking degli strumenti finanziari e restrizioni a tali diritti
	<p>I portatori delle Obbligazioni sono i soli soggetti legittimati a ricevere il pagamento delle Cedole ed il rimborso del capitale salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (la direttiva 2014/59/UE, di seguito "BRRD") come recepita nel nostro ordinamento dai decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 e l'Emittente sarà liberato una volta corrisposti gli importi dovuti direttamente a ciascun portatore dei Titoli, ovvero ad un terzo dal medesimo indicato.</p> <p>Non sono previsti oneri, condizioni o gravami di qualsiasi natura che possano incidere sui diritti dei portatori delle Obbligazioni, fatto salvo quanto indicato in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p> <p>Il pagamento dell'importo dovuto a titolo di rimborso del capitale investito e degli eventuali interessi (anche ad esito di rimborso anticipato) delle Obbligazioni avrà luogo esclusivamente per il tramite degli intermediari finanziari autorizzati aderenti alla Monte Titoli.</p> <p>I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, a beneficio dell'Emittente, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili e, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data in cui sono divenuti esigibili.</p> <p>Le Obbligazioni rappresentano una forma di indebitamento non garantita dell'Emittente; vale a dire che il rimborso delle Obbligazioni ed il pagamento delle cedole ove previste, non sono assistite da garanzie specifiche né saranno previsti impegni relativi alla assunzione di garanzie finalizzate al buon esito dei Prestiti Obbligazionari.</p> <p>Le Obbligazioni non sono coperte dalla garanzia di alcun fondo di tutela dei depositi.</p> <p>I diritti inerenti le Obbligazioni sono parimenti ordinati rispetto ad altri debiti chirografari (vale a dire non garantiti e non privilegiati) dell'Emittente già contratti o futuri.</p> <p>Ne consegue che il credito dei portatori verso l'Emittente verrà soddisfatto pari passu con gli altri debiti non garantiti e non privilegiati dell'Emittente, fatto salvo quanto indicato in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p> <p>La Direttiva 2014/59/UE, come recepita con i D.Lgs 180 e 181 del 16 novembre 2015, individua gli strumenti che le Autorità nazionali possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca.</p> <p>Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il cd. "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle Obbligazioni.</p> <p>Nell'ipotesi di applicazione dello strumento del bail-in il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue.</p> <p>Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli obbligazionisti secondo l'ordine indicato nella tabella</p>

seguito, partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili, quelli con prelazione, nonché i crediti per i depositi fino a 100.000 euro.

<b>Capitale primario di Classe 1</b> (Common Equity Tier I) (ivi incluse le azioni)	<b>“FONDI PROPRI”</b>
<b>Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)</b>	
<b>Capitale di Classe 2</b> (ivi incluse le obbligazioni subordinate Tier 2)	
<b>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</b> <b>OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR)</b> non assistite da garanzia restanti passività non assistite da garanzia, ivi compresi i depositi, per la parte eccedente l'importo di 100.000 euro per depositante, di imprese diverse da PMI e microimprese, i depositi interbancari con scadenza superiore a 7 giorni ed i derivati	
<b>DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A EURO100.000 PER DEPOSITANTE:</b> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca. - dal primo gennaio 2019 gli altri depositi presso la banca*	

\* Per quanto riguarda gli “altri depositi presso la Banca”, il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le Obbligazioni.

## 2.5 Modifiche all'elemento D2 della Nota di Sintesi

L'elemento D2 della Nota di Sintesi “Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente” è interamente riformulato come segue:

<b>D2</b>	<b>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente</b>																								
	<p>Si invitano i potenziali investitori a leggere i seguenti fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle Obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari emessi.</p> <p><b>Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente</b> Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente e il tasso interest rate swap di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p><b>Rischio relativo all'andamento economico della Banca nel periodo di riferimento</b> Nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel presente Prospetto di Base, i risultati dell'Emittente hanno avuto un andamento altalenante, con risultati negativi al 31 dicembre 2015, come si evidenzia nella seguente tabella:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Principali dati di conto economico (migliaia di euro)</th> <th>31- dic 2015</th> <th>31-dic 2014</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Margine di interesse</td> <td>31.678</td> <td>28.437</td> </tr> <tr> <td>Commissioni nette</td> <td>13.534</td> <td>12.721</td> </tr> <tr> <td>Margine di intermediazione</td> <td>61.591</td> <td>60.502</td> </tr> <tr> <td>Rettifiche/riprese di valore nette su crediti</td> <td>(51.438)</td> <td>(23.114)</td> </tr> <tr> <td>Risultato netto gestione finanziaria</td> <td>9.014</td> <td>36.759</td> </tr> <tr> <td>Costi operativi</td> <td>(37.766)</td> <td>(34.863)</td> </tr> <tr> <td>Utile dell'operatività corr. al lordo imposte</td> <td>(28.752)</td> <td>1.897</td> </tr> </tbody> </table>	Principali dati di conto economico (migliaia di euro)	31- dic 2015	31-dic 2014	Margine di interesse	31.678	28.437	Commissioni nette	13.534	12.721	Margine di intermediazione	61.591	60.502	Rettifiche/riprese di valore nette su crediti	(51.438)	(23.114)	Risultato netto gestione finanziaria	9.014	36.759	Costi operativi	(37.766)	(34.863)	Utile dell'operatività corr. al lordo imposte	(28.752)	1.897
Principali dati di conto economico (migliaia di euro)	31- dic 2015	31-dic 2014																							
Margine di interesse	31.678	28.437																							
Commissioni nette	13.534	12.721																							
Margine di intermediazione	61.591	60.502																							
Rettifiche/riprese di valore nette su crediti	(51.438)	(23.114)																							
Risultato netto gestione finanziaria	9.014	36.759																							
Costi operativi	(37.766)	(34.863)																							
Utile dell'operatività corr. al lordo imposte	(28.752)	1.897																							

Imposte sul reddito esercizio dell'op.corr.	4.468	(1.609)
<b>Utile (perdita) di periodo</b>	<b>(24.283)</b>	<b>287</b>

Il risultato 2014, positivo per 287 migliaia di euro, nonostante rettifiche su crediti per 23,1 milioni di euro, è stato positivamente influenzato da utili derivanti da cessione di attività finanziarie (titoli di stato) per 19,4 milioni di euro (5,3 milioni di euro nel 2013).

La perdita di esercizio registrata dall'Emittente al 31 dicembre 2015 (24,28 milioni di euro), pur a fronte di una apprezzabile dinamica del margine di interesse (pari a 31,68 milioni di euro rispetto ai 28,44 milioni registrati al 31 dicembre 2014), appare essenzialmente determinata dalle rilevanti rettifiche su crediti deteriorati (51,4 milioni di euro), dovute anche all'applicazione di criteri prudenziali di valutazione del credito che la Banca si è data nell'ambito della revisione annuale delle "Politiche per la valutazione dei crediti deteriorati".

#### **Rischio connesso alle risultanze dei procedimenti Ispettivi di Banca d'Italia**

La Banca dal 18 marzo 2013 al 24 maggio 2013 è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi ordinari di Banca d'Italia, conclusosi con esito "parzialmente favorevole". Tuttavia, la Banca d'Italia, con lettera del 15 ottobre 2015, ha comunicato il giudizio "parzialmente sfavorevole" (corrispondente ad una valutazione pari a "4" sulla scala di "6" livelli complessivi) assegnato alla complessiva situazione aziendale in esito al ciclo valutativo al 31.12.2014. Il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle indicazioni di Banca d'Italia, ha avviato diverse attività correttive per riscontrare le indicazioni dell'Autorità, alcune dei quali in corso di implementazione. Anche in futuro, l'Emittente potrebbe dover impiegare ulteriori risorse o effettuare investimenti, rettifiche e/o svalutazioni - con conseguente aumento dei costi e/o impatti negativi sul Patrimonio di Vigilanza - per l'adempimento alle indicazioni formulate dall'Istituto di Vigilanza.

#### **Rischio di credito**

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che l'Emittente, per effetto di un deterioramento della propria solidità patrimoniale, non adempia (parzialmente o totalmente) ai propri impegni contrattuali relativamente alla corresponsione degli interessi e/o al rimborso del capitale delle proprie obbligazioni.

Il deterioramento della solidità patrimoniale può essere ricondotto, tra l'altro, al rischio di perdite derivanti dall'inadempimento di soggetti debitori non più in grado di adempiere alle obbligazioni cui sono tenuti nei confronti dell'Emittente.

Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati Sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Nel corso del 2014 i crediti deteriorati lordi complessivi, si sono attestati su valori lordi pari al 18,04% e al 13,82% a valori netti di bilancio.

Il contesto di crisi economica sopra richiamato, è perdurato inoltre per tutto il corso del 2015, determinando, unitamente ad una nuova, più rigorosa politica di valutazione dei crediti deteriorati adottata dall'emittente nel maggio 2015, un ulteriore, significativo incremento dei crediti deteriorati dell'emittente, passati dal 18,04% del totale dei crediti lordi a fine 2014 al 23,04% del totale dei crediti lordi al 31 dicembre 2015. Nel corso del 2015 i crediti deteriorati lordi complessivi sono cresciuti di 76 milioni di euro (+25,67%).

Gli indicatori relativi all'Emittente al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015, risultano peggiori rispetto ai valori medi espressi dal sistema bancario per istituti aventi caratteristiche dimensionali omogenee, ed inoltre i rapporti di copertura risultano inferiori rispetto a quelli medi di sistema. Si segnala che il perdurare della situazione economica di crisi ed il conseguente deterioramento della qualità del credito imporrà ulteriori accantonamenti a fronte di dubbi esiti che incideranno significativamente sul risultato economico dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda i principali indicatori di rischiosità creditizia si rinvia all'elemento B.12 della Nota di Sintesi, sottoparagrafo "Principali indicatori di rischiosità creditizia".

#### **Rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse**

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio connesso alla possibilità di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi d'interesse (consistente ad esempio in una forte discesa dei tassi di interesse o in una dinamica dei tassi contraria rispetto a quella attesa o contraria rispetto alle strategie gestionali), sia in termini di riduzione del margine di interesse (per effetto di disallineamenti tra gli interessi

attivi degli impieghi e quelli passivi riferiti alle operazioni di raccolta) che in termini di contrazione del valore del patrimonio della Banca. La Banca calcola l'esposizione al rischio margine di interesse attraverso il modello semplificato di cui all'allegato C alla Circolare Banca d'Italia n.285/2013, che consente di determinare la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso pari a +/-200 punti base (con l'applicazione del "vincolo di non negatività dei tassi sullo "scenario al ribasso").

La metodologia prevede che tutte le attività e passività siano classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua. All'interno di ciascuna fascia viene calcolata l'esposizione netta, ottenuta dalla compensazione tra posizioni attive e passive, secondo l'analisi dei relativi cash flow. Le esposizioni nette vengono in seguito moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti dal prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi di +/-200 punti base ed un'approssimazione della duration modificata relativa a ciascuna fascia definita dalla Banca d'Italia.

Descrizione		31/12/2015	31/12/2014
VARIAZIONE VALORE ECONOMICO -200pb con vincolo di non negatività dei tassi	euro	5.045	-
Fondi Propri/Patrimonio di Vigilanza	euro	157.622.660	174.219.364
<b>Indice di rischiosità (soglia di attenzione= 20%)</b>	%	0,03%	0,00%

La tabella evidenzia come la Banca presenti uno sbilancio sul passivo (in quanto le passività a tasso fisso a medio/lungo termine superano le attività di pari genere), che la rende sensibile (in termini di rischio) a shock negativi sui tassi di interesse.

#### **Rischio connesso all'esposizione verso il debito sovrano**

Alla Data del Supplemento al Prospetto di Base non è possibile escludere che la situazione macroeconomica produca un nuovo scenario di avversione al rischio potenzialmente suscettibile di estensione anche al debito sovrano italiano italiani, — con l'effetto che possa venire a vanificarsi la ripresa di fiducia manifestatasi tra il 2013, il 2014 e il ed i titoli di stato italiani possano essere penalizzati da forti vendite, con conseguente ridimensionamento dei relativi corsi e significativi rialzi dei relativi rendimenti. Non si può neppure escludere che dall'eventuale realizzarsi di un siffatto scenario possano derivare declassamenti dei titoli di Stato italiani da parte delle principali agenzie di rating. Le recenti incertezze sull'evoluzione delle politiche monetarie della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, con la conseguente alea in ordine al posizionamento degli investitori internazionali determinano il riacuirsi dei profili di rischio finanziario afferenti alla gestione del portafoglio di investimento dell'Emittente. I futuri sviluppi di tale scenario potrebbero pertanto determinare significativi effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Alla data del 18 febbraio 2016 l'esposizione in titoli di debito sovrano è pari a 579.193 migliaia di euro. La seguente tabella riporta l'esposizione in titoli di debito sovrano suddivisi per vita residua alla data del 18 febbraio 2016:

Scadenza	Valori
entro 1 anno	183.986.189,00
tra 1 e 3 anni	114.913.240,00
tra 3 anni e 5 anni	160.767.000,00
tra 5 anni e 10 anni	-
oltre 10 anni	119.526.168,00
<b>Totale</b>	<b>579.192.597,00</b>

La gestione dei titoli di stato ha un impatto sul margine di intermediazione, e sul risultato netto di esercizio della Banca. In particolare le voci di conto economico direttamente interessate dall'andamento dei titoli di debito sovrano sono gli interessi attivi e gli utili (perdite) da negoziazione.

#### **Rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale**

Nella seguente tabella si pongono a raffronto i coefficienti patrimoniali dell'Emittente al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015 con le soglie minime imposte dalla normativa prudenziale applicabile.

<b>Coefficienti di Vigilanza</b>	<b>Requisito minimo regolamentare</b>	<b>Capital Conservation Buffer</b>	<b>Requisito minimo regolamentare + capital conservation buffer</b>	<b>Coeffic. Emittente 31-dic 2015</b>	<b>Coeffic. Emittente 31-dic 2014</b>
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	2,5%	7,0%	11,76%	12,26 %
Tier 1 Capital Ratio	6,0%	2,5%	8,5%	11,76%	12,26 %
Total Capital Ratio	8,0%	2,5%	10,5%	12,78%	12,71 %

In data 2 novembre 2015 la Banca d'Italia ha prescritto all'Emittente, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri riferita al 31 dicembre 2015, di adottare, ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, lettera d) del TUB, dei requisiti di capitale a livello individuale aggiuntivi. Sebbene alla Data del Supplemento al Prospetto di Base, l'Emittente presenti coefficienti al di sopra dei minimi regolamentari anche alla luce delle richieste aggiuntive di Banca d'Italia, non si può escludere che, anche in breve termine, si verifichino un ulteriore peggioramento della qualità del credito o altri eventi tali da rendere eventualmente necessari interventi volti al rafforzamento della dotazione patrimoniale della Banca, al fine di garantire il permanere del rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza vigenti.

### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di cassa nei tempi richiesti e a costi sostenibili. Nonostante la Banca adotti misure volte a contenere e/o neutralizzare l'esposizione a tale rischio, non si può escludere che il verificarsi di eventi che determinino l'aumento dei costi di finanziamento dell'Emittente e/o limitino il suo accesso ad alcune tradizionali fonti di raccolta incidano negativamente sulla liquidità e possano avere un impatto negativo, anche rilevante, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Di seguito si riportano, oltre che l'indicatore Loan to Deposit ratio, gli indicatori LCR e NFSR della Banca.

<b>Data di riferimento</b>	<b>Indice LCR</b>	<b>Indice NFSR</b>	<b>Loan to Deposit Ratio</b>
31/12/2014	287,07%	146,53%	81,31%
31/12/2015	465,31%	148,98%	85,87 %

Si segnala, inoltre, che, alla data del 31 marzo 2016 la Banca ha in essere alcune significative operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea realizzate indirettamente con ICCREA Banca e finanziamenti collateralizzati con ICCREA Banca per 383,7 milioni di euro. Tali operazioni comportano la mancata disponibilità dei titoli posti a garanzia per tutta la durata dell'operazione e l'eventuale difficoltà di restituire la liquidità ottenuta qualora l'impiego della stessa venisse effettuato per periodi di tempo più lunghi rispetto alle scadenze delle operazioni di rifinanziamento e/o in attività che presuppongano il rischio di non recuperare le somme investite.

Con riferimento ai prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, in circolazione alla data del 30 settembre 2015, si rappresenta nella tabella seguente il relativo profilo di scadenza (Valori in migliaia di euro):

<b>Anno di scadenza</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2025</b>	<b>totali</b>
Debito residuo	194.569	182.855	131.023	73.950	21.346	8.500	3.000	3.191	<b>618.434</b>
% su totale debito residuo	31,46%	29,57%	21,19%	11,69%	3,45%	1,37%	0,49%	0,52%	<b>100,00%</b>

Si evidenzia che nell'arco degli anni 2016 e 2017 scadranno obbligazioni emesse dalla Banca per un debito residuo di 377,4 milioni di euro, pari al 60,1% del totale delle obbligazioni emesse.

### **Rischio di mercato**

Consiste nel rischio connesso all'operatività nei mercati finanziari, nell'ambito della gestione del proprio portafoglio di investimento. Nel quadro della turbolenza che ha interessato i mercati finanziari, il rischio di mercato è riferibile anche a strumenti tradizionalmente caratterizzati da un più basso profilo di aleatorietà (obbligazioni emesse da Stati, enti sovranazionali, Banche di Credito Cooperativo e organismi centrali del credito cooperativo), dei quali si compone, nella sua interezza, il portafoglio dell'Emittente. Tuttavia, già dal corso del 2008 la Banca ha sospeso, ed ha mantenuto sospesa, l'operatività del portafoglio di negoziazione e, pertanto, non si configurano in tale arco di tempo assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di mercato.

### **Rischio relativo all'assenza di rating dell'Emittente e delle Obbligazioni**

L'Emittente non ha richiesto né in altro modo ricevuto alcuna attribuzione di rating. Conseguentemente le relative Obbligazioni non hanno mai ottenuto alcun rating da parte di soggetti specializzati. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo del grado di solvibilità e di rischiosità dell'Emittente.

### **Rischio di concentrazione degli impieghi**

È una sottocategoria del rischio di credito determinato da una concentrazione delle attività di impiego della Banca in favore di un numero limitato di beneficiari. La seguente tabella indica l'evoluzione nel biennio 2014/2015 del numero di posizioni qualificabili come "Grandi Rischi" e dell'importo, in migliaia di euro, degli impieghi nei confronti delle stesse.

<b>Grandi rischi</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>
N. posizioni	2	3
Stato italiano	643.189	570.110
Gruppo Iccrea Holding	68.939	124.565
Veneto Banca	0	20.318
Valore di bilancio	712.128	714.993
Valore ponderato	92.785	160.934

L'esposizione complessiva verso Grandi Rischi, al 31 dicembre 2015, ammontava a 712 milioni di euro con un peso ponderato di 92,8 milioni di euro; mentre al 31 dicembre 2014, ammontava a 715 milioni di euro con un peso ponderato di 160,9 milioni di euro riferito a due posizioni. Parte preponderante di tale esposizione è costituita da titoli di debito emessi dal Ministero del Tesoro per un totale di 538 milioni di euro al 31 dicembre 2014 e per un totale di 593,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2015 (il peso ponderato dei titoli di stato è pari a zero).

### **Rischio collegato a procedimenti giudiziari e arbitrali**

Il rischio legale è compreso nel più generale ambito del rischio operativo e come tale è soggetto alle medesime modalità gestionali, di controllo e di misurazione adottate e descritte per il rischio operativo.

Il rischio legale è principalmente rappresentato dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui l'Emittente è convenuta in ragione dell'esercizio delle propria attività bancaria. Per far fronte all'eventuale esito negativo dei procedimenti giudiziari l'Emittente ha provveduto ad effettuare, di tempo in tempo, gli opportuni accantonamenti. Gli accantonamenti sono stati determinati in modo analitico tenendo conto, per ciascun procedimento, dei vari gradi di giudizio e dei tempi di conclusione dello stesso, delle somme richieste comprensive delle spese giudiziarie e della data presunta di esborso.

Il contenzioso in essere è stato debitamente esaminato e, alla luce di tali analisi, l'Emittente ha provveduto ad effettuare alla data di chiusura del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 gli accantonamenti dal medesimo ritenuti congrui per la copertura dei relativi rischi pari a 437 migliaia di euro, mentre ha valutato che non sussistesse la necessita di accantonare alcuna somma a copertura del rischio di soccombenza alla data di chiusura del bilancio relativo al 2015.

### **Sanzioni applicate agli esponenti aziendali**

Si evidenzia che con provvedimento emesso in data 5 novembre 2014, la Banca d'Italia – Vigilanza Bancaria e Finanziaria, ha irrogato al Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, Giovanni Grazioli, una sanzione amministrativa pecuniaria dell'importo di euro 11.500, in relazione all'incarico ricoperto presso altro ente, attualmente in essere.

### **Rischio connesso con l'operatività verso soggetti collegati**

È il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e azionisti.

### **Rischio derivante da investimenti partecipativi in imprese non finanziarie**

La disciplina delle partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari è diretta a contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie; con specifico riferimento a queste ultime, mira altresì a promuovere una gestione dei rischi e dei conflitti di interesse conforme al criterio della sana e prudente gestione. Relativamente a tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2015 si rileva la presenza di 7 partecipazioni in imprese non finanziarie. L'esposizione complessiva al 31 dicembre 2015 ammonta a 2,35 milioni di euro (1,49% dei Fondi Propri) mentre la maggiore esposizione è pari a 1,9 milioni di euro (1,21% dei Fondi Propri).

#### **Rischio di leva finanziaria eccessiva**

Rappresenta il rischio che il livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, determinando l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

#### **Rischio operativo**

Consistente nei rischi di frode e di infedeltà, nel rischio legale, nonché nei rischi connessi all'interruzione dei servizi, ad errori, omissioni e ritardi nell'esecuzione dei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle norme di sicurezza previste. L'assorbimento di capitale connesso al rischio operativo, calcolato secondo le regole previste da Basilea III, è pari a 4,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

#### **Rischio relativo ai contratti di Outsourcing dell'Emittente**

L'Emittente è esposto al rischio che i soggetti cui ha affidato proprie funzioni aziendali non siano in grado, temporaneamente o definitivamente, colpevolmente o incolpevolmente, di assicurare la continuità operativa e/o il corretto svolgimento di tali funzioni. In particolare, la Banca ha esternalizzato talune "Funzioni Aziendali Importanti di cui al 15° aggiornamento della Circolare 263/06 della Banca d'Italia.

#### **Rischio Residuo**

Può derivare dalla perdita o dalla riduzione della capacità di mitigazione nel tempo delle garanzie acquisite (riduzione del valore di mercato), come anche da una capacità delle azioni di recupero che si riveli inferiore alla capacità di recupero attesa.

#### **Rischio Strategico**

Il rischio strategico rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione di utili o capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni strategiche errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

#### **Rischio Reputazionale**

Consiste nella possibilità che un fatto lesivo della reputazione dell'Emittente possa avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

#### **Rischio di non conformità**

È il rischio di incorrere in sanzioni legali o amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali derivanti dal mancato rispetto di leggi, regolamenti, codici di autoregolamentazione, procedure interne e codici di condotta applicabili all'attività della Banca.

#### **Rischio Informatico**

Per Rischio Informatico o "Rischio IT" si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

#### **Rischio derivante dalla congiuntura economica**

Tale fattore di rischio evidenzia che l'andamento generale dell'economia e dei mercati finanziari, con particolare riguardo alla dinamica congiunturale dell'Italia ed al livello ed alla struttura dei tassi di interesse, possano incidere negativamente sulla situazione patrimoniale e sui risultati di esercizio dell'Emittente. Ove la crisi dell'economia reale dovesse perdurare (anche a causa di eventuali nuove ed ulteriori turbolenze di tipo

finanziario), incidendo negativamente sui consumi delle famiglie, sulla loro propensione al risparmio e sui piani di investimento della clientela di riferimento, non è possibile escludere che la redditività dell'Emittente possa risultare inferiore rispetto a quella conseguita negli anni precedenti.

### **Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario**

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018;
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

L'indicatore NSFR ai sensi del CRD e CRR non è ancora un requisito vigente; lo si sta analizzando sulla scorta di dati periodici, potrà portare in futuro all'introduzione di uno specifico requisito regolamentare, in qual caso saranno fissate soglie relative all'indicatore stesso.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Si segnala che in data 8 marzo 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il d.lgs. n. 30/2016 che dà attuazione nel diritto interno alle disposizioni della Direttiva 2014/49/UE (c.d. Deposit Guarantee Schemes Directive - DGSD) che istituisce lo schema unico di garanzia dei depositi, con previsione dell'obbligo di costituire, ove non già presenti, Fondi nazionali che devono essere alimentati tramite contributi delle banche specificamente volti a tutelare i depositi bancari entro il limite di 100.000 euro.

L'Emittente effettuato un accantonamento sul bilancio al 31 dicembre 2015 pari a 516.846 euro. Al riguardo si evidenzia che l'importo accantonato potrà divergere anche significativamente da quello effettivamente richiesto, anche in funzione delle diverse interpretazioni riguardati la modalità di rilevazione contabile della fattispecie in esame.

Nell'ipotesi in cui le misure di risoluzione sopra indicate non siano sufficienti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund - SRF), istituito con il regolamento

2014/806/UE, pubblicato il 30 luglio 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. Tale regolamento ha previsto altresì che tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri contribuiscano annualmente alla costituzione del SRF.

Si segnala che il primo intervento del Fondo Nazionale di Risoluzione, istituito con il citato Decreto Legislativo 180/2015, è stato avviato alla fine di novembre 2015 in ordine alla risoluzione di n.4 banche in amministrazione straordinaria. La Banca d'Italia, in qualità di Autorità Nazionale di Risoluzione (NRA), ha chiesto alle banche italiane di versare un contributo ordinario e straordinario per finanziare l'intervento. L'Emittente è stato chiamato a versare nel complesso circa Euro 1,8 milioni, suddivisi in Euro 442.035 a carattere ordinario e Euro 1.326.106 a carattere straordinario. Il versamento di tali importi è già stato effettuato su richiesta delle Autorità competenti.

Poiché la normativa prevede un piano di versamenti al Fondo distribuito in 8 anni, anche nei prossimi esercizi l'Emittente ed il sistema bancario saranno chiamati a contribuire – per la parte ordinaria, ma non si può escludere la richiesta di ulteriori contributi straordinari – alla dotazione del Fondo medesimo.

In data 14 aprile 2016 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge 8 aprile 2016, n.49, di conversione del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo. Ad oggi, non essendo ancora state emanate le disposizioni di attuazione della riforma legislativa da parte della Banca d'Italia, anche in considerazione della non definitività del quadro normativo, non è possibile prevedere con certezza quali effetti, in concreto, tale innovazione normativa sia destinata a produrre sull'Emittente. Si specifica, in ogni caso, che la Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio - Società Cooperativa non dispone di un patrimonio netto per ammontare superiore a 200 milioni di euro. Alla luce delle previsioni della menzionata riforma legislativa, allo stato, l'Emittente dovrebbe aderire ad un gruppo bancario cooperativo o, in alternativa, deliberare la messa in liquidazione.

A seguito di tali innovazioni del quadro normativo potranno subire modifiche la natura, il posizionamento sul mercato e l'assetto partecipativo dell'Emittente, con conseguenze non prevedibili sulla posizione e sui diritti dei soci dell'Emittente.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

#### **Rischio connesso alla concorrenza nel settore bancario e finanziario**

Il rischio della crescente competitività del settore è per la Banca quello di non riuscire a mantenere o ad aumentare i volumi di attività ed i livelli di redditività raggiunti in passato, con conseguenti effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca stessa.

#### **Rischio connesso all'investimento in obbligazioni dell'Emittente e ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi di imprese**

L'investimento in obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporta l'applicazione di misure di risoluzione tra cui il "bail in", come di seguito specificato.

Ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico è stata emanata la Direttiva 2014/59/UE, nota come "BRRD" (Banking Resolution and Recovery Directive), attuata in Italia con i D.Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015, che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie. In particolare, ai sensi dell'art. 27 del decreto attuativo di detta direttiva, indipendentemente dall'avvio della risoluzione o della liquidazione coatta amministrativa o in combinazione con un'azione di risoluzione, possono essere adottate misure suscettibili di impattare significativamente sui diritti degli obbligazionisti.

La direttiva introduce il principio del “bail-in” o “salvataggio interno”. In base a tale principio, il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, tutti gli stakeholders dell’istituto bancario subiscano perdite in base alla propria seniority. Il regime introdotto dalla Direttiva 2014/59, entrerà in vigore in Italia il 1 gennaio 2016, come previsto dal D.Lgs. n. 180/2015 con cui è stata data attuazione a tale Direttiva, e quindi anche l’Emittente rientrerà tra gli istituti bancari soggetti a tali prescrizioni.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto lo strumento del “bail-in” ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 1 lett.g) D. Lgs n. 180). Pertanto, con l’applicazione del “bail in”, gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato ovvero convertito in azioni il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle stesse, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art 60, comma 1, lettera i) Decreto 180).

I crediti degli obbligazionisti potrebbero pertanto partecipare alle perdite nell’ordine di partecipazione previsto dal D.Lgs. 180/2015. L’introduzione del bail-in, dunque, potrebbe comportare una maggiore onerosità della raccolta.

Il bail-in si applica seguendo una gerarchia, che è ispirata al principio secondo cui chi investe in strumenti finanziari più rischiosi, deve sopportare prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni. Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva. In particolare, nell’applicazione dello strumento del “bail-in”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l’ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common Equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le Obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di
- classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

2) Una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l’ordine indicato :

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le Obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di
- classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Lo strumento sopra descritto del “bail-in” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento (art. 39, comma 1, del d.lgs. 180/2015) quali:

(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;

(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;

(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell’attività.

Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione.

L'intero apparato normativo in materia di risoluzione delle crisi di impresa è volto a consentire una gestione delle crisi attraverso l'utilizzo di risorse del settore privato, riducendo gli effetti negativi sul sistema economico ed evitando che il costo dei salvataggi gravi sui contribuenti.

Sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato (al riguardo, cfr. il fattore di rischio denominato "Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato").

Nell'ipotesi in cui le misure di risoluzione sopra indicate non siano sufficienti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund – SRF), istituito con il regolamento 2014/806/UE, pubblicato il 30 luglio 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. Tale regolamento ha previsto altresì che tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri contribuiscano annualmente alla costituzione del SRF.

L'Emittente è stato chiamato a versare nel complesso circa Euro 1,8 milioni, suddivisi in Euro 442.035 a carattere ordinario e Euro 1.326.106 a carattere straordinario. Il versamento di tali importi è già stato effettuato su richiesta delle Autorità competenti.

Poiché la normativa prevede un piano di versamenti al Fondo distribuito in 8 anni, anche nei prossimi esercizi l'Emittente ed il sistema bancario saranno chiamati a contribuire – per la parte ordinaria, ma non si può escludere la richiesta di ulteriori contributi straordinari – alla dotazione del Fondo medesimo.

Si precisa che l'ammontare Outstanding dei prestiti subordinati emessi dall'Emittente alla Data del 15 aprile 2016 è pari a 26,4 milioni di euro. Al riguardo si specifica che, giusta autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia in data 26 febbraio 2016, è in corso di svolgimento una operazione di riacquisto, da parte della Banca, di un proprio prestito obbligazionario subordinato, collocato per complessivi 15 milioni di euro a clientela retail. Le operazioni di riacquisto del prestito subordinato avranno termine in data 15 aprile 2016, ed i riacquisti effettuati saranno regolati in data 18 aprile 2016. Si specifica che, alla Data del 12 aprile 2016, sono pervenute adesioni all'offerta pubblica di acquisto del prestito subordinato, per un valore nominale complessivo di circa 12,65 milioni di euro; inoltre sono state presentate dichiarazioni di non adesione all'offerta per complessivi euro 1,15 milioni di euro.

Si precisa, inoltre, che alla Data del 15 aprile 2016 sono in circolazione obbligazione senior emesse dall'Emittente per 592 milioni di euro circa.

**Rischio connesso con l'eventuale richiesta alla Commissione Europea da parte dello Stato italiano all'autorizzazione alla concessione di "Aiuti di Stato".**

Sebbene l'Emittente non abbia mai chiesto né sia destinatario di aiuti di Stato si segnala che con decorrenza dal 1° agosto 2013 la Commissione europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi. Gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione Europea (cfr. art. 107, par. 3, lett. "b") del Trattato sul funzionamento dell'UE). Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una previa "condivisione degli oneri", oltreché da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. "Comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria", e in particolare i parr. 41-44). Non si può peraltro escludere che, essendo il

quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione, possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli.

**Rischio connesso alla successiva approvazione dei dati contabili dell’Emittente al 31 dicembre 2015.**

Le informazioni relative a dati contabili dell’Emittente riportate nella presente Nota di Sintesi sono tratte dal Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 29 marzo 2016 e sul quale la Società di Revisione ha rilasciato la relativa relazione in data 8 aprile 2016.

Qualora intervenissero successive modifiche a tali dati in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2015 da parte dell’Assemblea dei soci dell’Emittente (a tal fine convocata per il 29 aprile 2016, in prima convocazione, e per il 1° maggio 2016, in seconda convocazione), l’Emittente si impegna alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto di Base, in conformità alle normative applicabili.

**2.6 Modifiche all’elemento D3 “Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari” della Nota di Sintesi**

2.6.1. All’elemento D3 “Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari” il paragrafo “Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi” è interamente riformulato nel modo seguente:

D3	<b>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</b>
	<p><b>Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi</b></p> <p>La Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, come recepita in Italia dai D. Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015, istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e individua i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “resolution Authorities”, di seguito le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca.</p> <p>Tra gli strumenti che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il c.d. “bail-in” ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l’applicazione del “bail-in”, gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente. Inoltre, le Autorità avrebbero il potere di cancellare le obbligazioni e modificarne la loro scadenza, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p> <p>Nell’applicazione dello strumento del “bail-in”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p> <p>1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l’ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);</li> <li>• degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);</li> <li>• degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;</li> <li>• dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e dagli strumenti di capitale di classe 2;</li> <li>• delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior);</li> </ul> <p>2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l’ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);</li> <li>• degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e dagli strumenti di capitale di classe 2;</li> <li>• delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).</li> </ul>
--	---

2.6.2. All'elemento D3 "Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari" il paragrafo "Rischio di liquidità" è interamente riformulato nel modo seguente:

<b>D3</b>	<b>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente</b>
	<p><b>Rischio di liquidità</b></p> <p>E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al Prezzo di Emissione delle Obbligazioni. Non risulta prevista la quotazione delle obbligazioni presso mercati regolamentati ovvero la negoziazione delle medesime presso sistemi multilaterali di negoziazione ovvero la fissazione di accordi con internalizzatori sistematici.</p> <p>L'Emittente, la Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio - Società Cooperativa, con sede legale in Treviglio (BG), Via C. Carcano n. 6, pur svolgendo attività di negoziazione in conto proprio, tuttavia non si impegna al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore.</p> <p>Pertanto sussiste il rischio che l'Investitore possa trovarsi nell'impossibilità di liquidare il proprio investimento (rivendere le obbligazioni) prima della sua scadenza naturale.</p>

2.6.3. All'elemento D3 "Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari", sotto la rubrica "FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI CONNESSI A CIASCUNA TIPOLOGIA DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI", alla voce "[e) OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO]", è stato eliminato il sottoparagrafo "Rischio di liquidità"

### **3. Modifiche alla Sezione 4 – FATTORI DI RISCHIO**

#### **3.1 Modifiche al Paragrafo "1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE"**

Alla Sezione 4 – FATTORI DI RISCHIO, il Paragrafo "1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE" è interamente riformulato come segue:

**AVVERTENZA**

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, a seguito della pubblicazione da parte della Cassa Rurale – Banca di Credito Cooperativo di Treviglio – società cooperativa del Prospetto Informativo relativo all'Offerta Pubblica di azioni ordinarie, avvenuta in data 18 febbraio 2016 a seguito di comunicazione dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 17 febbraio 2016 protocollo n. 0013889/16, il presente Prospetto di Base incorpora mediante riferimento talune informazioni, contenute nel predetto Prospetto Informativo. Le parti del Prospetto Informativo relativo all'offerta pubblica di azioni ordinarie, non incluse mediante riferimento nel presente Prospetto di Base non sono pertinenti per l'investitore.

Per una più completa informativa ed analisi relativa all'Emittente si rinvia altresì al: "PROSPETTO INFORMATIVO RELATIVO ALL'OFFERTA PUBBLICA DI AZIONI ORDINARIE" depositato presso la Consob in 18 febbraio 2016 a seguito di comunicazione dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 17 febbraio 2016 protocollo n. 0013889/16.

Come previsto dall'art. 28 del Regolamento CE 809/2004, i documenti sono incorporati per riferimento, limitatamente alle informazioni sull'Emittente, secondo quanto meglio precisato al paragrafo 14 del Documento di Registrazione; le altre informazioni relative alla descrizione degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non sono rilevanti ai fini del presente Prospetto di Base.

**1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE**

*Si invitano gli investitori a leggere attentamente il presente Capitolo al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente stesso di adempiere alle obbligazioni relative ai titoli di debito e strumenti finanziari che potranno essere emessi e che saranno descritti nella nota informativa ad essi relativa.*

*L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli strumenti finanziari emessi nei confronti degli investitori.*

**Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente**

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente e il tasso interest rate swap di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

**Rischio relativo all'andamento economico della Banca nel periodo di riferimento**

Nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel presente Prospetto di Base, i risultati dell'Emittente hanno avuto un andamento altalenante, con risultati negativi al 31 dicembre 2015, come si evidenzia nella seguente tabella:

<b>Principali dati di conto economico (migliaia di euro)</b>	<b>31-dic 2015</b>	<b>31-dic 2014</b>
Margine di interesse	31.678	28.437
Commissioni nette	13.534	12.721
Margine di intermediazione	61.591	60.502
Rettifiche/riprese di valore nette su crediti	(51.438)	(23.114)
Risultato netto gestione finanziaria	9.014	36.759
Costi operativi	(37.766)	(34.863)
Utile dell'operatività corr. al lordo imposte	(28.752)	1.897
Imposte sul reddito esercizio dell'op.corr.	4.468	(1.609)
<b>Utile (perdita) di periodo</b>	<b>(24.283)</b>	<b>287</b>

Il risultato 2014, positivo per 287 migliaia di euro, nonostante rettifiche su crediti per 23,1 milioni di euro, è stato positivamente influenzato da utili derivanti da cessione di attività finanziarie (titoli di stato) per 19,4 milioni di euro (5,3 milioni di euro nel 2013).

La perdita di esercizio registrata dall'Emittente al 31 dicembre 2015 (24,28 milioni di euro), pur a fronte di una apprezzabile dinamica del margine di interesse (pari a 31,67 milioni di euro rispetto ai 28,44 milioni registrati al 31 dicembre 2015), appare essenzialmente determinata dalle rilevanti rettifiche su crediti deteriorati (51,44 milioni di euro), dovute anche all'applicazione di criteri prudenziali di valutazione del credito che la Banca si è data nell'ambito della revisione annuale della "Policy di valutazione dei crediti".

#### **Rischio connesso alle risultanze dei procedimenti Ispettivi di Banca d'Italia**

L'Emittente, nel periodo dal 18 marzo 2013 al 24 maggio 2013, è stata sottoposta ad una ispezione da parte di Banca d'Italia.

L'ispezione si è conclusa con un giudizio "parzialmente favorevole" da parte della Banca d'Italia corrispondente ad una valutazione pari a "3" su una scala di "6" livelli complessivi in ordine crescente di rischiosità adottata dalla Banca d'Italia medesima. Tale valutazione è stata successivamente confermata in relazione alla complessiva situazione aziendale in esito al ciclo valutativo al 31.12.2013.

Successivamente, in data 24 settembre 2015 si è svolto un ulteriore incontro degli esponenti aziendali della Banca con l'Autorità di Vigilanza, a seguito del quale la Banca d'Italia, con lettera del 15 ottobre 2015, ha comunicato il giudizio "parzialmente sfavorevole" (corrispondente ad una valutazione pari a "4" sulla scala di "6" livelli complessivi) assegnato alla complessiva situazione aziendale in esito al ciclo valutativo al 31.12.2014.

In tale occasione, l'Autorità di Vigilanza ha segnalato i seguenti elementi di attenzione:

- in materia creditizia, è stata rilevata la necessità di imprimere maggiore impulso agli interventi avviati per assicurare una chiara rappresentazione del rischio aziendale (è stato evidenziato che il tasso di copertura delle sofferenze si mantiene su un livello inferiore a quello delle BCC Lombarde) e che il previsto aumento dei tassi di copertura non è ancora sufficiente a colmare il gap con il sistema delle BCC decentrate e rimane subordinato, in prospettiva, alla volontà di assicurare positivi risultati di esercizio;
- il processo del credito continua a risentire dei ritardi nella riclassificazione di posizioni ad andamento anomalo (è stato rilevato che al 30 giugno 2015 il comitato esecutivo della Banca non aveva accolto il 43% delle proposte di passaggio a sofferenza, per circa 25 milioni in valore assoluto secondo i dati riportati nella relazione della Funzione di gestione dei rischi); oltre il 7% degli impieghi era mantenuto in bonis benché connotato da evidenti anomalie; posizioni di rilevante importo erano state riclassificate direttamente dalla categoria in bonis alla categoria a sofferenza.
- E' stato altresì evidenziato, il rilievo formulato dal Risk Manager della Banca relativo al coinvolgimento solo parziale del consiglio di amministrazione nel processo di valutazione e riclassificazione delle posizioni a motivo di flussi informativi non sufficientemente dettagliati.
- La prospettata chiusura delle filiali richiede più chiare linee di azione con riferimento al riutilizzo di alcune licenze, nonché una valutazione preventiva dei rischi insiti nella scelta di ricorrere a sportelli automatici o con operatore remoto.
- Da ultimo è stata invitata la Banca a definire in futuro coerenti scenari di stress in particolare per quanto attiene al rischio di credito e agli effetti depressivi delle maggiori rettifiche sui fondi propri.

Facendo seguito alla citata comunicazione di Banca d'Italia, l'Emittente ha fornito riscontro a quanto segnalato dalla Vigilanza con comunicazione del 18 novembre 2015, rappresentando:

- La prossima ultimazione dell'analisi del credito, su circa 1300 posizioni ai fini della predisposizione delle classificazioni di fine anno da sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione (in sostituzione del comitato esecutivo); è stato altresì rappresentato che l'accentuazione di una politica allocativa prudente determinerà in previsione una perdita di esercizio probabilmente più accentuata rispetto alle attese.
- L'obiettivo del recupero delle coperture rispetto ai dati del sistema delle BCC è obiettivo evidenziato nel piano strategico volto al perseguimento di tale risultato nel corso del triennio;
- - Le iniziative applicate in sede di semestrale 2015 e in vista della chiusura di bilancio al 31 dicembre 2015 appaiono coerenti con tale percorso, con appostamenti alla voce 130a di conto economico di valori ben al di sopra delle medie annue di istituto.

Con riferimento agli indicatori patrimoniali, a fronte delle nuove previsioni, il consiglio di amministrazione ha individuato alcuni interventi con effetto immediato da perfezionarsi entro il 31 dicembre:

- Riduzione della partecipazione ICCREA di 5 milioni di euro;
- Completamento delle iniziative volte a ridurre gli assorbimenti patrimoniali;
- Incremento del capitale sociale;
- Emissione di un prestito subordinato riservato ad investitori istituzionali almeno per 3 milioni di euro.

Alla Data del Supplemento al Prospetto di Base, l'unico dei menzionati interventi non ultimato è quello costituito dal completamento delle iniziative volte a ridurre gli assorbimenti patrimoniali.

Infine, il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha dato indicazione alla direzione di predisporre un piano d'azione, in linea con le indicazioni del piano strategico, al fine di migliorare la redditività ordinaria della banca prescindendo da iniziative di carattere straordinario, tra l'altro con riferimento a manovre sul costo della raccolta, revisione di tutte le posizioni di affidamento in bianco al fine di acquisire garanzie o ridurre gli importi, revisione del processo del credito con introduzione di rating tali da misurare il merito creditizio e correlare il prezzo al rischio.

In relazione a tali interventi la funzione di Risk Management sarà investita di un lavoro di misurazione di ipotesi di stress test che consentano piena contezza dei dati di rischiosità e costante monitoraggio dell'evoluzione dei dati stessi.

Si specifica in proposito che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nel dicembre 2015, ha già deliberato il passaggio a sofferenza di ulteriori posizioni per complessivi 44,5 milioni di euro in valore nominale, con dubbi esiti per 13,1 milioni di euro, che si aggiungono ai passaggi a sofferenza disposti in corso d'anno al 30 giugno 2015.

Le ulteriori rettifiche su crediti disposte dalla Banca nel secondo semestre 2015, hanno avuto un significativo impatto sul risultato relativo all'esercizio 2015, che presenta una perdita pari a 24,28 milioni di euro, significativamente più accentuata rispetto alle attese in conseguenza di una voce 130 (rettifiche su crediti) del bilancio più pesante di quanto previsto nel piano strategico.

I coefficienti patrimoniali dell'Emittente al 31 dicembre 2015, inviati alla Banca d'Italia nell'ambito delle periodiche segnalazioni di vigilanza, permangono comunque al di sopra dei minimi regolamentari.

Si evidenzia, in particolare, che le indicate rettifiche su crediti hanno prodotto effetti negativi sui risultati di esercizio al 31 dicembre 2015, ed inoltre si segnala che, in relazione agli altri interventi, anche in futuro,

l'Emittente potrebbe dover impiegare ulteriori risorse o effettuare investimenti, - con conseguente aumento dei costi e/o impatti negativi sul Patrimonio di Vigilanza - per dar seguito alle indicazioni correttive formulate dall'Istituto di Vigilanza.

Per maggiori informazioni si veda il Paragrafo 11.6 del Documento di Registrazione.

### **Rischio di credito**

Il rischio di credito è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate. Nell'ambito del rischio di credito vengono identificate, inoltre, le seguenti tipologie di rischio:

- il rischio di controparte, che è determinato dalla possibilità che la controparte di una transazione, avente ad oggetto strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della stessa; la nuova normativa di vigilanza (regolamento UE 575/13 "CRR") ha introdotto nell'ambito del rischio di controparte un requisito patrimoniale aggiuntivo a copertura di potenziali perdite dovute alla variazione dei prezzi di mercato per effetto del deterioramento del merito di credito delle controparti (rischio di rettifiche di valore della componente creditizia, o credit valuation adjustment - CVA);
- il rischio di concentrazione, che è definito dalla Circ. 285/13 della Banca d'Italia come il "rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie";
- il rischio residuo, che è un rischio non misurabile inerente all'eventualità che le tecniche per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.
- il rischio di cartolarizzazione, che è il rischio che la sostanza economica delle operazioni di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e gestione del rischio.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale degli impieghi risulta a dicembre 2014 pari al 18,04.

L'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale dei crediti netti risulta a dicembre 2014 pari al 13,82.

	<b>Incidenza % su tot. crediti lordi</b>	<b>Incidenza % su tot. crediti netti</b>
	<b>dic-14</b>	<b>dic-14</b>
a) Sofferenze	11,21%	7,66%
b) Incagli	5,34%	4,64%
c) Esposizioni ristrutturate	0,00%	0,00%
d) Esposizioni scadute	1,48%	1,53%
Totale crediti deteriorati	18,04%	13,82%
Totale crediti in bonis	81,96%	86,18%

Nella seguente tabella si fornisce l'aggiornamento delle suesposte informazioni al 31 dicembre 2015. I dati al 31 dicembre 2015, sono tratti dal progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015, approvato in data 29 marzo 2016 dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, sul quale la Società di Revisione ha rilasciato la relativa relazione in data 8 aprile 2016.

In conseguenza di un intervenuto cambio di normativa sui crediti deteriorati, dal 1° gennaio 2015 gli incagli e le esposizioni ristrutturate vengono classificate come inadempienze probabili.

Si segnala inoltre che l'Emittente ha adottato, in data 26 maggio 2015, una nuova, più rigorosa policy di valutazione dei crediti deteriorati che ha trovato applicazione dal 30 giugno 2015.

## FATTORI DI RISCHIO

	Incidenza % su totale crediti lordi	Incidenza % su totale crediti netti
	31 dic 2015	31 dic 2015
a) Sofferenze	16,63%	10,51%
b) Inadempienze probabili	4,47%	3,66%
c) Esposizioni scadute	1,93%	2,03%
Totale crediti deteriorati	23,04%	16,19%
Tot. crediti in bonis	76,96%	83,81%

Si evidenzia l'incremento dei crediti deteriorati nel periodo di riferimento, in particolare con riguardo alle sofferenze e agli incagli (dal 1° gennaio 2015 ricomprese nelle inadempienze probabili). Al 31 dicembre 2015 si riscontra un aumento dei crediti deteriorati rispetto al 31 dicembre 2014, che passano dal 18,04% al 23,04%; conseguentemente i crediti in bonis decrescono dall'81,96% del 31 dicembre 2014 al 76,96% del 31 dicembre 2015.

Le seguenti tabelle contengono la sintesi delle informazioni sulle esposizioni verso la clientela dell'Emittente al 31 dicembre 2015, 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012 confrontate con i corrispondenti dati di sistema, ove disponibili. Il raffronto al 30 giugno 2015 viene proposto in considerazione dell'indisponibilità, alla data del 15 aprile 2016, di dati di sistema riferiti al 31 dicembre 2015. I dati dell'Emittente al 30 giugno 2015 sono tratti dalle segnalazioni periodiche di vigilanza e non sono stati assoggettati a revisione legale dei conti da parte della Società di Revisione. .

Il raffronto include sia i dati relativi all'intero sistema bancario nazionale, sia i dati riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente secondo le classificazioni adottate dalla Banca d'Italia (la categoria "Banche Minori" comprende le banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro).

Si evidenzia che, in tutti i casi in cui è possibile effettuare un raffronto, l'Emittente presenta gradi di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso, e delle singole voci in cui questi si articolano (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate, esposizioni scadute) inferiori sia ai corrispondenti gradi di copertura relativi all'intero sistema bancario italiano, sia ai corrispondenti gradi di copertura relativi all'intero sistema italiano delle banche minori. Parimenti, con riferimento agli altri indicatori della qualità del credito, dal raffronto con i corrispondenti indicatori emerge un generale peggioramento della qualità del credito dell'Emittente sia rispetto all'intero sistema bancario italiano, sia (seppur in misura inferiore) rispetto al sistema delle banche minori, ad eccezione dei rapporti incagli lordi/crediti lordi rilevati al 31 dicembre 2014 e incagli netti/crediti netti rilevati al 31 dicembre 2014.

Indicatori	dic-15		giu-15	
	<i>Bcc Treviglio</i>	<i>Bcc Treviglio</i>	Sistema	<i>Sistema Banche Minori</i>
Crediti deteriorati lordi /crediti lordi	23,04%	20,45%	18,0%	18,1%
Crediti deteriorati netti /crediti netti	16,19%	14,80%	10,9%	12,0%
% di copertura crediti deteriorati	35,71%	32,69%	44,7%	38,2%
sofferenze lorde /crediti lordi	16,63%	13,27%	10,3%	9,5%
sofferenze nette /crediti netti	10,51%	8,39%	4,7%	4,8%
% di copertura sofferenze	42,23%	41,17%	58,7%	53,8%
Inadempienze probabili lorde / crediti lordi	4,47%	5,65%	n.d.	n.d.
Inadempienze probabili nette / crediti netti	3,66%	4,81%	n.d.	n.d.
% copertura inadempienze probabili	25,22%	20,69%	n.d.	n.d.
Esposizioni scadute lorde /crediti lordi	1,93%	1,54%	n.d.	n.d.
Esposizioni scadute nette / crediti netti	2,03%	1,59%	n.d.	n.d.
% copertura esposizioni scadute	3,90%	3,69%	n.d.	n.d.
Rapporto Grandi Rischi (valore di bilancio)/ totale attivo (Totale impieghi + attività finanziarie disponibili per la vendita + crediti verso banche) (%)	32,86%	30,89%	n.d.	n.d.
Grandi rischi / impieghi netti	48,19%	44,29%	n.d.	n.d.
sofferenze nette /patrimonio netto	106,46%	86,22%	n.d.	n.d.
Costo del rischio di credito	3,48%	1,85%	n.d.	n.d.

**FATTORI DI RISCHIO**

I dati di sistema e del sistema delle banche minori al 30 giugno 2015 relativi agli indici di copertura, al rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti lordi, e al rapporto tra sofferenze lorde e crediti lordi sono tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Novembre 2015, tavola 4.1.

I dati di sistema e del sistema delle banche minori al 30 giugno 2015 relativi al rapporto tra crediti deteriorati netti e crediti netti e al rapporto tra sofferenze nette e crediti netti sono stati calcolati dall'Emittente sulla base dei dati disponibili nella menzionata tavola. Non sono disponibili dati di sistema riferiti alla data del 31 dicembre 2015.

Indicatori	dic-14		
	Bcc Treviglio	Sistema	Sistema Banche Minori
Crediti deteriorati lordi /crediti lordi	18,04%	17,7%	16,9%
Crediti deteriorati netti /crediti netti	13,82%	10,8%	11,5%
% di copertura crediti deteriorati	27,43%	44,4%	36,5%
sofferenze lorde /crediti lordi	11,21%	10,0%	8,5%
sofferenze nette /crediti netti	7,66%	4,5%	4,3%
% di copertura sofferenze	35,36%	58,7%	52,1%
Incagli lordi / crediti lordi	5,34%	6,0%	6,8%
Incagli netti / crediti netti	4,64%	4,8%	5,7%
% copertura incagli	17,79%	27,5%	22,0%
Esposizioni ristrutturare lorde / crediti lordi	0%	1,0%	0,6%
Esposizioni ristrutturare nette / crediti netti	0%	0,9%	0,5%
% copertura esposizioni ristrutturate	n.a.	24,1%	17,6%
Esposizioni scadute lorde / crediti lordi	1,48%	0,7%	1,1%
Esposizioni scadute nette / crediti netti	1,53%	0,6%	1,1%
% copertura esposizioni scadute	2,15%	13,9%	5,9%
Rapporto Grandi Rischi (valore di bilancio)/ Totale Attivo (Totale impieghi + attività finanziarie disponibili per la vendita + crediti verso banche) (%)	31,22%	n.d.	n.d.
Grandi rischi / impieghi netti	45,98%	n.d.	n.d.
sofferenze nette /patrimonio netto	68,41%	18,8%	n.d.
Costo del rischio di credito	1,49%	n.d.	n.d.

I dati relativi agli indici di copertura e all'incidenza delle categorie di crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi, sia del sistema bancario sia del sistema delle banche minori, sono tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Aprile 2015, tavola 3.1. I dati relativi all'incidenza delle categorie di crediti netti sul totale dei crediti netti del sistema bancario sono tratti dalla Relazione annuale Banca d'Italia 2014 – appendice 26 maggio 2015. I dati relativi all'incidenza delle categorie di crediti netti sul totale dei crediti netti del sistema delle banche minori sono stati calcolati dall'Emittente assumendo a base di calcolo l'ammontare dei crediti indicati nel Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Aprile 2015, tavola 3.1. I dati relativi al rapporto sofferenze nette/patrimonio netto, riferiti all'intero sistema bancario italiano sono tratti da ABI Monthly Outlook - statistiche effettuate su base nazionale, dati "sistema bancario".

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata mentre per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte "standard" viene utilizzato il metodo del valore corrente, tenendo conto per entrambe le metodologie di quanto disposto dal regolamento UE 575/2013 (CRR).

## FATTORI DI RISCHIO

Il rischio di CVA (rischio di rettifiche di valore della componente creditizia), infine, è calcolato a livello di portafoglio delle esposizioni verso una determinata controparte secondo le specifiche prescrizioni dettate dall'articolo 384 del regolamento CRR, applicando il predetto requisito all'equivalente creditizio dei contratti derivati sottoposti e tenendo conto della loro durata residua, del merito creditizio della controparte e delle eventuali coperture ammissibili per il rischio di CVA.

Al 31 dicembre 2015 il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte risulta pari a 94,0 milioni di euro, mentre 31 dicembre 2014 era pari a 101,6 milioni di euro.

Il costo del rischio di credito, calcolato come rapporto tra le Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti (Voce 130a del Conto Economico) e i Crediti verso clientela (Voce 70 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale) al 31 dicembre 2014 era pari allo 1,49%, mentre alla data del 31 dicembre 2015 si attesta al 3,48% (dato calcolato sulla base delle rettifiche degli ultimi 12 mesi).

Si fa presente come la Circolare n. 272 della Banca d'Italia, con il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015, abbia modificato a partire da gennaio 2015, le definizioni di attività finanziarie deteriorate, allineandole alle nozioni di "Non-performing exposures" e "Forbearance" introdotte dall'Autorità Bancaria Europea attraverso gli ITS (Implementing technical standards), approvati dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015.

Nelle attività finanziarie deteriorate non sono più previste, in particolare, le categorie degli incagli (sia oggettivi che soggettivi) e dei crediti ristrutturati, mentre è stata introdotta la categoria delle inadempienze probabili che assorbe entrambe le predette categorie; inoltre, è stata data rilevanza alle eventuali concessioni fatte nei confronti dei clienti a fronte di difficoltà finanziarie (crediti c.d. "forborne").

L'Emittente ha ultimato il processo di adattamento ai nuovi principi tecnici definiti dall'EBA attraverso significativi interventi sulle politiche, sui processi e sulle procedure aziendali che hanno portato alla definizione di un modello metodologico per l'individuazione delle esposizioni oggetto di concessioni, mediante la classificazione delle misure di forbearance e la definizione di parametri per la valutazione dello status di difficoltà finanziaria; la definizione di forbearance dell'EBA sta pertanto trovando applicazione alle esposizioni della Banca.

A marzo, giugno, settembre e dicembre 2015, sono state già individuate le forborne exposure "non performing" e inviate alla Banca d'Italia tramite i consueti flussi informativi.

Le seguenti tabelle indicano, alla data del 31 dicembre 2015 e alla data del 18 febbraio 2016 (data del Prospetto Informativo relativo all'offerta di azioni), l'ammontare dei crediti considerati come deteriorati a seguito dell'applicazione della definizione di forbearance delle esposizioni da parte dell'EBA nonché le consistenze delle "performing exposures" e "non performing exposures".

Crediti forborne deteriorati (in unità di euro)	31 dicembre 2015	18 febbraio 2016
INADEMP. PROB.	-41.867.493	-40.790.197
SCADUTO	-13.932.785	-10.757.833
SOFFERENZA	0	0
<b>Totale complessivo</b>	<b>-55.800.278</b>	<b>-51.548.030</b>

Crediti forborne performing e non performing	31 dicembre 2015	18 febbraio 2016
Esposizioni deteriorate (non-performing exposures with forbearance measures)	-55.800.278	-51.548.030
Altre esposizioni oggetto di concessione (forbone performing exposures)	-118.077.029	-122.511.700
<b>Totale (unità di euro)</b>	<b>-173.877.307</b>	<b>-174.059.730</b>

## FATTORI DI RISCHIO

L'Emittente ritiene che l'applicazione della nuova definizione di forebearance dell'EBA non determinerà un aumento delle rettifiche di valore sui crediti, analitiche e collettive, di valore significativo.

Malgrado l'Emittente adotti misure per contenere il rischio di credito, il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell'economia globale potrebbero determinare ulteriori effetti negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente e, in ultima analisi, comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Il perdurare della situazione economica di crisi ed il conseguente deterioramento della qualità del credito imporrà ulteriori accantonamenti a fronte di dubbi esiti che incideranno significativamente sul risultato economico dell'esercizio in corso.. Inoltre, una diminuzione della redditività potrà determinare una minore capacità di autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

### Rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio connesso alla possibilità di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti e/o contratti in essere. La discesa dei tassi di interesse applicati alle diverse forme di impiego negli ultimi esercizi, pur accompagnata da una corrispondente riduzione del costo della raccolta diretta, ha determinato una riduzione della redditività delle componenti dell'attivo investite in titoli e di quelle destinate ad impieghi verso la clientela; tale dinamica, evidenziatasi sia con riferimento all'esercizio 2014 sia, più incisivamente, con riferimento all'esercizio 2015, è stata tuttavia parzialmente controbilanciata dalla favorevole dinamica delle commissioni attive generate dalla raccolta indiretta.

Nel corso del 2013 e del primo semestre 2014, in particolare, l'andamento dei tassi Euribor a 3 mesi ed Euribor a 6 mesi si è mantenuto sostanzialmente costante dopo la forte discesa registrata nel 2012. Nel corso del secondo semestre 2014 e dei primi 6 mesi del 2015 si è verificata una ulteriore riduzione del livello dei tassi che hanno mostrato una sostanziale stabilizzazione nell'ultima parte dell'anno.

Tale tendenza, pur in presenza di una riduzione del costo della raccolta che si è mostrata costante, potrebbe avere effetti negativi sulla dinamica del margine di interesse, con conseguenze negative anche sui risultati dell'Emittente, ove tale dinamica non risulti adeguatamente controbilanciata da dinamiche positive di altre voci del conto economico.

Per determinare il capitale interno relativo al rischio di tasso d'interesse, la Cassa utilizza la metodologia semplificata descritta nell'allegato C della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 ("supervisory test") che consente di determinare la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso pari a +/-200 punti base (con l'applicazione del "vincolo di non negatività dei tassi sullo "scenario al ribasso").

La metodologia prevede che tutte le attività e passività siano classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua. All'interno di ciascuna fascia viene calcolata l'esposizione netta, ottenuta dalla compensazione tra posizioni attive e passive, secondo l'analisi dei relativi cash flow. Le esposizioni nette vengono in seguito moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti dal prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi di +/-200 punti base ed un'approssimazione della duration modificata relativa a ciascuna fascia definita dalla Banca d'Italia.

Descrizione		31/12/2015	31/12/2014
VARIAZIONE VALORE ECONOMICO -200pb con vincolo di non negatività dei tassi	euro	5.045	-
Fondi Propri/Patrimonio di Vigilanza	euro	157.622.660	174.219.364
<b>Indice di rischiosità (soglia di attenzione= 20%)</b>	%	0,03%	0,00%

## FATTORI DI RISCHIO

La tabella evidenzia come la Banca presenti uno sbilancio sul passivo (in quanto le passività a tasso fisso a medio/lungo termine superano le attività di pari genere), che la rende sensibile (in termini di rischio) a shock negativi sui tassi di interesse.

Per quanto l'Emittente, nell'ambito della propria politica operativa di raccolta e di impiego, monitori e gestisca il rischio di tasso di interesse, di fatto, risulta esposto all'andamento dei tassi di mercato. Si segnala al riguardo che l'Emittente non ha in essere contratti derivati di copertura dei tassi di interesse. La fluttuazione dei tassi di mercato, infatti, può essere generata da cambiamenti nel generale andamento dell'economia e dei mercati finanziari nazionali e internazionali, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, nonché da eventi politici a livello sia locale che internazionale ovvero da conflitti bellici e atti di terrorismo. Inoltre, l'attuale situazione economico-finanziaria generale si connota per il riproporsi di tensioni sui mercati finanziari internazionali e per i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia, dai quali possono derivare fenomeni di avversione verso il rischio relativo ai debiti sovrani, tra cui anche quello italiano. In tale scenario, potrebbero verificarsi rialzi dei tassi di interesse sul mercato dei titoli di Stato italiani, con eventuale peggioramento dello spread dei titoli di Stato italiani rispetto ai titoli di stato benchmark (tipicamente, i Bund tedeschi). Il verificarsi di tali eventualità, il verificarsi di eventi inattesi o l'inadeguatezza delle procedure adottate potrebbero avere un impatto negativo, anche rilevante, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente, pregiudicandone la redditività.

Al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 l'assorbimento patrimoniale del rischio di tasso calcolato sul portafoglio bancario, ossia sul totale delle esposizioni della Banca al netto del portafoglio di negoziazione di vigilanza, ha consistenza pari a zero. La Banca, coerentemente ai principi cui la sua attività si ispira, non fa ricorso a strumenti derivati per la copertura dei rischi finanziari inerenti il portafoglio di proprietà.

### Rischio connesso all'esposizione verso il debito sovrano

L'attività di investimento in strumenti finanziari con risorse proprie comporta un rischio di effetti negativi in termini di possibili minusvalenze sugli investimenti effettuati e conseguentemente sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La Banca al 31 dicembre 2015 ha un'esposizione sul debito dello Stato italiano per un valore nominale di complessive 593.438 migliaia di euro che rappresenta il 94,88% delle attività finanziarie dell'Emittente ed il 26,51% dell'attivo (538.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

La Banca non ha esposizioni su debiti sovrani di altri Stati.

Le recenti incertezze sull'evoluzione delle politiche monetarie della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, con la conseguente alea in ordine al posizionamento degli investitori internazionali determinano il riavvicinarsi dei profili di rischio afferenti alla gestione del portafoglio di investimento dell'Emittente, connessi all'esposizione dell'Emittente all'andamento delle quotazioni, ai rischi di controparte e alla solvibilità degli emittenti gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. I futuri sviluppi di tale scenario potrebbero pertanto determinare significativi effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Le seguenti tabelle illustrano l'indicazione del valore nominale, del valore in bilancio e del fair value dei titoli italiani di natura governativa in migliaia di euro al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

Governi e rating	Catego-ria IAS	31/12/2015			Governi e rating	Catego-ria IAS	31/12/2014		
		Valore Nominale	Val. di Bilancio	Fair Value			Valore Nominale	Val. di Bilancio	Fair Value
Italia/BBB-	AFS	593.438	599.072	599.072	Italia/BBB-	AFS	538.000	544.233	544.233
<b>Totale</b>		<b>593.439</b>	<b>599.072</b>	<b>599.072</b>	<b>Totale</b>		<b>538.000</b>	<b>544.233</b>	<b>544.233</b>

Alla data del 18 febbraio 2016 l'esposizione in titoli di debito sovrano è pari a 579.193 migliaia di euro. La seguente tabella riporta l'esposizione in titoli di debito sovrano suddivisi per vita residua alla data del 18 febbraio 2016:

<b>Scadenza</b>	<b>Valori</b>
entro 1 anno	183.986.189,00
tra 1 e 3 anni	114.913.240,00
tra 3 anni e 5 anni	160.767.000,00
tra 5 anni e 10 anni	-
oltre 10 anni	119.526.168,00
<b>Totale</b>	<b>579.192.597,00</b>

Alla data del 31 dicembre 2015, così come al 15 aprile 2016, la Banca non detiene strumenti finanziari strutturati emessi dagli Stati Sovrani e non sono in essere finanziamenti erogati dall'Emittente verso Governi. Inoltre, si specifica che l'Emittente, alla data del 31 dicembre 2015, così come al 15 aprile 2016, non detiene nel proprio portafoglio di attività finanziarie titoli di Stato greci o di altri Paesi "periferici".

La gestione dei titoli di stato ha un impatto sul margine di intermediazione, e sul risultato netto di esercizio della Banca. In particolare le voci di conto economico direttamente interessate dall'andamento dei titoli di debito sovrano sono gli interessi attivi e gli utili (perdite) da negoziazione, essendo il portafoglio delle attività disponibili per la vendita composto in misura largamente preponderante da titoli di stato italiani.

Si specifica in proposito che l'incidenza dell'utile da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita sul margine di intermediazione è stata pari al 25,93% alla data del 31 dicembre 2015 e pari al 32,13% al 31 dicembre 2014.

La seguente tabella rappresenta l'andamento dello spread tra Btp decennale e Bund tedesco (espresso in punti base, ossia in centesimi di punto percentuale) dal 2012 a data recente.

<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2013</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>30.06.2015</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>07.04.2016</b>
316	212	134	156	96	130

Nel valutare i dati riportati, si deve anche considerare che nel 2014 si è registrato un aumento consistente delle quotazioni dei Titoli di Stato italiani ed una discesa dei relativi rendimenti con effetti positivi su portafoglio dei titoli governativi.

Tale tendenza è peraltro proseguita nel corso di tutto il 2015.

Al 31 dicembre 2015, il rating assegnato allo Stato Italia dalle principali società di rating era:

- Baa2 da Moody's con outlook stabile;
- BBB- da Standard&Poor's con outlook stabile;
- BBB+ da Fitch con outlook stabile.

I recenti sviluppi della crisi del debito sovrano della Grecia hanno determinato il riprodursi delle forti tensioni nei mercati finanziari, già manifestatesi in passato. Il fenomeno in questione, occasionato dalle incertezze in merito alla futura evoluzione della situazione della Grecia e sulla capacità di tale Stato di far fronte alle scadenze dei finanziamenti ricevuti in ambito internazionale, è alimentato anche dai possibili rischi di contagio tra i mercati dei debiti sovrani dei diversi paesi, tra i quali anche quello italiano.

Allo stato, non è da escludere la possibilità che tale situazione produca un nuovo scenario di avversione al rischio potenzialmente suscettibile di estensione anche al debito sovrano italiano, con l'effetto che possa venire a vanificarsi la ripresa di fiducia manifestatasi tra il 2013, il 2014 e nel corso del 2015 ed i titoli

di stato italiani possano essere penalizzati da forti vendite, con conseguente ridimensionamento dei relativi corsi e significativi rialzi dei relativi rendimenti.

Ugualmente non si può neppure escludere che dall'eventuale realizzarsi di un siffatto scenario possano derivare declassamenti dei titoli di Stato italiani da parte delle principali agenzie di rating. Tali circostanze avrebbero la conseguenza di produrre effetti negativi sul valore delle attività finanziarie detenute nel portafoglio dell'Emittente, caratterizzato nel complesso da una sensibile esposizione al Rischio Paese Italia, in relazione alla presenza di una elevata quota di investimenti costituiti da titoli di Stato italiani. Potrebbero, quindi, prodursi effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. In uno scenario estremo, alcuni Paesi dell'Eurozona potrebbero uscire dall'Unione Monetaria o, addirittura, si potrebbe pervenire all'ipotesi di un dissolvimento dell'Unione Monetaria stessa, con conseguenze, in entrambi i casi, allo stato, imprevedibili e, comunque, con possibili effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

**Rischio Connesso all'adeguatezza patrimoniale**

L'Emittente è esposto al rischio di non conformità ai requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa vigente. Nella tabelle riportate di seguito sono riportate le informazioni sui Fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale dell'esercizio 2014, nonché al 31 dicembre 2015, redatte sulla base delle regole di Basilea III.

<b>Composizione Fondi propri</b> (in migliaia di euro)	<b>31-dic 2015</b>	<b>31-dic 2014</b>
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)	145.021	173.674
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	145.021	168.130
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	12.601	6.089
Totale fondi propri	<b>157.623</b>	174.219

La contrazione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2015 rispetto al 31 dicembre 2014 è da imputarsi al risultato di esercizio 2015, che presenta una perdita pari a 24,28 milioni di euro.

<b>Coefficienti di Vigilanza</b>	<b>Requisito minimo regolamentare</b>	<b>Capital Conservation Buffer</b>	<b>Requisito minimo regolamentare + capital conservation buffer</b>	<b>Coeffic. Emittente 31-dic 2015</b>	<b>Coeffic. Emittente 31-dic 2014</b>
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	2,5%	7,0%	11,76%	12,26%
Tier 1 Capital Ratio	6,0%	2,5%	8,5%	11,76%	12,26%
Total Capital Ratio	8,0%	2,5%	10,5%	12,78%	12,71%

<b>Requisiti Prudenziali di Vigilanza</b>	<b>31-dic 2015</b>	<b>31-dic 2014</b>
Rischio di credito e di controparte	93.995	101.555
Rischio di mercato	0	0
Rischio operativo	4.698	4.676
Attività di Rischio ponderate	1.233.670	1.327.893
Capitale interno rischi I Pilastro	98.694	106.231
Eccedenza di capitale	58.929	64.828
RWA/Totale Attivo	54,50%	55,96%

Al 31 dicembre 2014, così come al 31 dicembre 2015 l'Emittente presenta coefficienti (Common Equity Tier 1 Capital Ratio, Tier 1 Capital Ratio e Total Capital Ratio) al di sopra dei minimi regolamentari inclusivi del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale.

Si precisa peraltro che l'eventualità in cui dovesse verificarsi il mancato rispetto del capital conservation buffer comporterebbe la sottoposizione dell'Emittente alle misure di conservazione del capitale previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, e successive modificazioni e integrazioni, che prevedono, tra le altre misure, anche una limitazione alla distribuzione di dividendi.

Inoltre, non può escludersi che in futuro possano sorgere ulteriori necessità di rafforzamento patrimoniale dell'Emittente per cui gli investitori potrebbero essere chiamati a sottoscrivere ulteriori aumenti di capitale sociale.

La Banca è stata assoggettata, secondo quanto previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, al Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) da parte della Banca d'Italia.

In particolare, in data 2 novembre 2015 la Banca d'Italia (facendo seguito a comunicazione di avvio del procedimento datata 3 settembre 2015) ha prescritto all'Emittente, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri riferita al 31 dicembre 2015, di adottare, ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, lettera d) del TUB, i seguenti requisiti di capitale a livello individuale, fermo il rispetto del capitale minimo iniziale previsto dalla vigente regolamentazione:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 4,7% (di cui il 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e lo 0,2% a fronte dei requisiti determinati a esito dello SREP);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all 8,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 6,4% (di cui il 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e lo 0,4% a fronte dei requisiti determinati a esito dello SREP);
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura dell'8,5% (di cui l'8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e lo 0,5% a fronte dei requisiti determinati a esito dello SREP).

Pertanto, a seguito di tale provvedimento, la misura della riserva di conservazione del capitale non utilizzata a copertura dei requisiti aggiuntivi imposti ad esito dello SREP risulta pari:

- (i) al 2,3% in relazione al CET 1 ratio;
- (ii) al 2,1% in relazione al Tier 1 ratio, e
- (iii) al 2,0% in relazione al Total Capital Ratio.

Il menzionato provvedimento Banca d'Italia del 2 novembre 2015 non reca ulteriori prescrizioni a carico dell'Emittente.

Si evidenzia, infine, che a partire dal 1° gennaio 2016 la Banca sarà tenuta a costituire, in funzione dell'andamento del mercato del credito, una riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer), da calcolare, nell'osservanza delle modalità previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, come successivamente modificata e integrata, sulla base dell'esposizione complessiva della Banca medesima al rischio di credito.

Sebbene al 31 dicembre 2015, l'Emittente presenti coefficienti al di sopra dei minimi regolamentari anche alla luce delle richieste aggiuntive di Banca d'Italia, non si può escludere che, anche in breve termine, si verifichino

un ulteriore peggioramento della qualità del credito o altri eventi tali da rendere eventualmente necessari interventi volti al rafforzamento della dotazione patrimoniale della Banca, al fine di garantire il permanere del rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza vigenti.

### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di cassa nei tempi richiesti e a costi sostenibili; questa tipologia di rischio si articola in due diverse forme, note come Funding Liquidity Risk e Market Liquidity Risk:

- il Funding Liquidity Risk è il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente, senza compromettere la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, a deflussi di cassa attesi e inattesi (legati al rimborso di passività, al rispetto di impegni ad erogare fondi o alla richiesta, da parte dei suoi creditori, di accrescere le garanzie reali fornite a fronte di finanziamenti ricevuti);
- il Market (o Asset) Liquidity Risk è invece il rischio che una banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzarne sfavorevolmente e in misura significativa il prezzo, a causa dell'insufficiente capacità di assorbimento del mercato finanziario in cui tale attività sono scambiate, o di un suo temporaneo malfunzionamento.

Considerata la rilevanza del rischio in questione la Banca ha adottato sistemi e tecniche di analisi descritti nel documento "Policy di liquidità". In aderenza alle Disposizioni di Vigilanza, nel documento sono specificate soglie di tolleranza, limiti per la gestione della liquidità operativa, criteri per la liquidità strutturale, modalità di attivazione e gestione del piano di emergenza in caso di crisi (Contingency Funding Plan).

L'Emittente effettua un controllo del rischio di liquidità, conformandosi alle previsioni dell'Autorità di Vigilanza. Nel marzo del 2013, la Banca ha integrato le proprie attività di controllo anche mediante il monitoraggio degli indicatori LCR (Liquidity Coverage Ratio, che esprime il rapporto tra le attività prontamente monetizzabili e lo sbilancio progressivo cumulato a 1 mese) e NSFR (Net Stable Funding Ratio, che misura la parte di impieghi stabili finanziati da raccolta non volatile e viene calcolato quantificando le due masse mediante l'applicazione di coefficienti di ponderazione).

Di seguito si riportano gli indicatori LCR e NSFR della Banca, dall'analisi dei quali emerge una situazione di eccedenza di liquidità rispetto ai fabbisogni di liquidità sia a breve sia a medio termine. Si fornisce anche il dato relativo all'indicatore Loan to Deposit Ratio.

	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>
<b>Loan to Deposit Ratio</b>	85,87 %	81,31%
<b>Liquidity Coverage Ratio</b>	465,31%	287,07%
<b>Net Stable Funding Ratio</b>	148,98%	146,53%

Secondo quanto previsto dalla normativa Basilea III (CRR – regolamento UE n. 575/2013), il valore minimo di LCR sarà pari a partire dal 2015 al 60%, e si accrescerà ogni anno del 10% fino a raggiungere, a regime, il limite del 100% nel 2019. Dal 2018, inoltre, il coefficiente NSFR deve essere superiore al 100%.

I valori degli indici LCR e NSFR dell'Emittente risultano nettamente superiori alla soglia minima prevista dalla menzionata normativa.

In ogni caso, non è possibile escludere che, in futuro, il protrarsi di tale dinamica di incremento della percentuale dei volumi impiegati rispetto ai volumi della raccolta, cui eventualmente si aggiunga un incremento dei costi gestionali dell'Emittente, possa rendere più significativo il rischio di liquidità.

Inoltre, si segnala che nel corso del triennio 2012/2014 e nel 2015, la Banca ha aderito ad alcune significative operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea.

**FATTORI DI RISCHIO**

Alla data del 31 marzo 2016 la Banca ha in essere alcune significative operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea realizzate indirettamente con ICCREA Banca e finanziamenti collateralizzati con ICCREA Banca, come riportato in dettaglio nella tabella seguente:

Tipo Strum	Nozionale	Interessi	Impiego	Decorrenza	Scadenza	Divisa	Tasso
TLTRO - BCE	50.000.000,00	126.479,17	50.126.479,17	24/09/2014	26/09/2018	EUR	0,195%
TLTRO - BCE	39.200.000,02	81.323,67	39.281.323,69	17/12/2014	26/09/2018	EUR	0,195%
TLTRO - BCE	22.360.000,00	16.816,58	22.376.816,58	25/03/2015	26/09/2018	EUR	0,095%
TLTRO - BCE	22.210.000,00	11.370,29	22.221.370,29	24/06/2015	26/09/2018	EUR	0,095%
Finanziamenti Collateralizzati	50.000.000,00	00,00	50.000.000,00	14/09/2015	14/03/2017	EUR	-0,03%
Finanziamenti Collateralizzati	50.000.000,00	00,00	50.000.000,00	01/10/2015	01/04/2016	EUR	-0,025%
Finanziamenti Collateralizzati	50.000.000,00	00,00	50.000.000,00	29/10/2015	28/04/2017	EUR	-0,015%
Finanziamenti Collateralizzati	50.000.000,00	00,00	50.000.000,00	26/11/2015	26/05/2016	EUR	-0,149%
Finanziamenti Collateralizzati	50.000.000,00	00,00	50.000.000,00	20/01/2016	20/07/2016	EUR	-0,16%
<b>totale</b>	<b>383.770.000,02</b>						

Nessuno di tali finanziamenti è stato rimborsato, nemmeno in parte, alla data del 31 marzo 2016

A fronte di tali operazioni con Banca Centrale Europea, è stata concessa una garanzia, per complessivi euro 420,8 milioni, costituita su titoli di Stato in portafoglio dell'Emittente.

Tali operazioni comportano la mancata disponibilità dei titoli posti a garanzia per tutta la durata dell'operazione e conseguentemente l'eventuale difficoltà di restituire la liquidità ottenuta qualora l'impiego della stessa venisse effettuato per periodi di tempo più lunghi rispetto alle scadenze delle operazioni di rifinanziamento e/o in attività che presuppongano il rischio di non recuperare le somme investite. Si segnala inoltre con riferimento alle operazioni effettuate con ICCREA Banca, che tale controparte richiede delle garanzie aggiuntive per fronteggiare situazioni di difficoltà generate dall'eventuale peggioramento del rating del debito sovrano e/o di superiori svalutazioni (haircut); infatti, a fronte di circa 385,8 milioni di euro di operazioni di rifinanziamento, l'Emittente ha depositato complessivamente presso ICCREA Banca 420,8 milioni di euro di titoli di Stato.

L'ammontare delle attività non vincolate disponibili che potrebbero essere stanziare a garanzia di finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito di operazioni di rifinanziamento con la BCE è pari a 152.540.000,00 euro alla data del 31 marzo 2016.

Con riferimento ai prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, in circolazione alla data del 30 settembre 2015, si rappresenta nella tabella seguente il relativo profilo di scadenza calcolato in base al debito residuo:

Anno di scadenza	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2025	totali
<b>Debito residuo</b>	194.569	182.855	131.023	73.950	21.346	8.500	3.000	3.191	<b>618.434</b>
<b>% su totale debito residuo</b>	31,46%	29,57%	21,19%	11,69%	3,45%	1,37%	0,49%	0,52%	<b>100,00%</b>

Si evidenzia che nell'arco degli anni 2016 e 2017 scadranno obbligazioni emesse dalla Banca per un debito residuo di 377,4 milioni di euro, pari al 60,1% del totale delle obbligazioni emesse.

A fronte delle suddette scadenze, anche in vista del reperimento delle risorse da utilizzare per il rimborso dei prestiti in scadenza, l'Emittente potrebbe procedere, come accaduto in passato, ad emettere nuove obbligazioni per un importo almeno pari a quelle in scadenza.

La seguente tabella evidenzia la distribuzione delle attività e delle passività della Banca per scadenze contrattuali e la relativa posizione netta al 31 dicembre 2015. I dati sono riportati in unità di euro.

maturity ladder				
FASCIA	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	PASSIVITA'	POSIZIONE NETTA
	A Vista e A Revoca	168.848.727	949.336.769	780.488.042
	Da oltre 1 giorno a 7 giorno	3.153.263	2.041.008	-1.112.255
	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	3.681.064	19.871.985	16.190.921
	Da oltre 15 giorni a 1 mese	30.046.307	9.971.740	-20.074.567
	Da oltre 1 mesi a 2 mesi	16.131.734	39.235.170	23.103.436
	Da oltre 2 mesi a 3 mesi	39.710.335	35.835.328	-3.875.007
	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	121.470.982	80.127.287	-41.343.695
	Da oltre 6 mesi a 1 anno	164.543.652	159.176.939	-5.366.713
	Da oltre 1 anno a 18 mesi	105.837.110	92.077.140	-13.759.970
	Da oltre 18 mesi a 2 anni	54.399.426	87.752.750	33.353.324
	Da oltre 2 anni a 3 anni	155.864.266	146.729.790	-9.134.476
	Da oltre 3 anni a 4 anni	86.272.122	73.391.000	-12.881.122
	Da oltre 4 anni a 5 anni	79.719.541	21.216.000	-58.503.541
	Oltre 5 anni	523.835.768	13.224.741	-510.611.027
AVANZO REGOLA 1			92.592.876	92.592.876
	TOTALI	1.553.514.297	1.729.987.647	176.473.350

Nell'analisi della liquidità strutturale, la Banca ha assunto a riferimento anche il modello di "Mismatching", per la misurazione e gestione del rischio di liquidità. Dall'analisi riportata sulla distribuzione delle attività e delle passività della Banca per scadenze contrattuali si evidenzia come a dicembre 2015 lo sbilancio di breve/medio periodo rimanga contenuto.

L'indicatore prudenziale di leva finanziaria (calcolata come rapporto fra lo sbilancio della posizione netta oltre 5 anni e l'avanzo della regola 1) si determina in 5,51, mantenendosi sui livelli consolidati dell'anno 2015.

In generale, nonostante la Banca adotti misure volte a contenere e/o neutralizzare l'esposizione ai suddetti rischi, non si può escludere che il verificarsi di eventi che determinino l'aumento dei costi di finanziamento dell'Emittente e/o limitino il suo accesso ad alcune tradizionali fonti di raccolta aggravino il rischio di liquidità possano avere un impatto negativo, anche rilevante, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

### **Rischio di mercato**

Il rischio di mercato è il rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio e la loro volatilità, etc. L'Emittente è, quindi, esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli spread di credito e/o altri rischi.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale oppure da conflitti bellici o atti terroristici.

Nel periodo 2012-2015 e fino alla Data del Supplemento al Prospetto di Base la Banca ha mantenuto sospesa l'operatività del portafoglio di negoziazione. Pertanto, posto che la rilevazione quantitativa del capitale interno per il rischio di mercato fa riferimento al solo portafoglio di negoziazione di vigilanza, non si configurano, nel periodo di riferimento, assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di mercato.

## FATTORI DI RISCHIO

In ogni caso il rischio di mercato, nelle sue diverse configurazioni è monitorato giornalmente attraverso misure di massima perdita potenziale, ottenute mediante l'applicazione della metodologia VaR che indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un certo orizzonte temporale.

La valutazione della Banca è fondata sui seguenti criteri:

- a) l'orizzonte temporale di riferimento in cui il rischio è valutato, chiamato tecnicamente holding period, è fissato in 10 giorni;
- b) il livello di confidenza, indice del grado di avversione al rischio della Banca, è pari al 99%;
- c) la distribuzione dei rendimenti del periodo, che per le metodologie VaR di tipo varianza - covarianza è ipotizzata di tipo normale.

Poiché la Banca non detiene titoli negli altri portafogli (HFT, HTM), il calcolo del VaR viene effettuato sul portafoglio attività disponibili per la vendita (AFS).

Alla data del 31 dicembre 2015, il VaR sul portafoglio AFS composto da titoli obbligazionari governativi UE (per un controvalore di mercato di euro 631,4 milioni) è pari a euro 6,78 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2014 il VaR sul portafoglio AFS composto da titoli obbligazionari governativi UE (per un controvalore di mercato di euro 544.179.441) è pari a euro 2.970.209.

Si specifica che il valore di bilancio delle esposizioni sovrane dell'Emittente rappresentate da "titoli di debito" - interamente concentrate sul paese Italia – ammontava al 31 dicembre 2015 a 599,1 milioni di euro e al 31 dicembre 2014 a 544,2 milioni di euro.

### **Rischio relativo all'assenza di rating dell'Emittente e delle Obbligazioni**

L'Emittente non ha richiesto né in altro modo ricevuto alcuna attribuzione di rating. Conseguentemente le relative obbligazioni non hanno mai ottenuto alcun rating da parte di soggetti specializzati. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo del grado di solvibilità e di rischiosità dell'Emittente.

### **Rischio di concentrazione degli impieghi**

Il rischio di concentrazione costituisce una sottocategoria del rischio di credito determinato da una concentrazione delle attività di impiego della Banca in favore di un numero limitato di beneficiari.

La clientela di riferimento dell'Emittente rispetto all'attività di impiego si caratterizza per essere eterogenea, in quanto include soggetti istituzionali e istituzioni bancarie, da un lato, e famiglie e altri soggetti privati, dall'altro.

Tale circostanza determina la naturale conseguenza che gli impieghi nei confronti dei soggetti istituzionali e/o delle istituzioni bancarie, generalmente di ammontare rilevante e più contenuti numericamente rispetto agli impieghi nei confronti delle famiglie, risultano essere una percentuale significativa degli impieghi totali dell'Emittente.

Si precisa peraltro che la politica di credito dell'Emittente prevede limitazioni quantitative per la clientela privata retail fissate in euro 4.000.000 per singolo prestatore e in euro 6.000.000 per singolo gruppo societario, pertanto in relazione a tali tipologie di soggetti, non viene a configurarsi alcun rischio di concentrazione.

La normativa di vigilanza, inoltre, prevede delle specifiche regole finalizzate a monitorare le esposizioni verso clienti particolarmente rilevanti, i c.d. "Grandi Rischi", che presentano un'esposizione superiore al 10% dei Fondi Propri.

La seguente tabella indica l'evoluzione nel biennio 2014/2015 del numero di posizioni qualificabili come "Grandi Rischi" e dell'importo, in migliaia di euro, degli impieghi nei confronti delle stesse.

Grandi rischi	31.12.2015	31.12.2014
N. posizioni	2	3
Stato italiano	643.189	570.110
Gruppo Iccrea Holding	68.939	124.565
Veneto Banca	0	20.318
Valore di bilancio	712.128	714.993
Valore ponderato	92.785	160.934

Nessuna delle posizioni qualificabili come "Grandi Rischi" si riferisce ad una parte correlata.

L'esposizione complessiva verso Grandi Rischi, al 31 dicembre 2015, ammonta a 712 milioni di euro con un peso ponderato di 92,8 milioni di euro, mentre al 31 dicembre 2014, ammonta a 715 milioni di euro con un peso ponderato di 160,9 milioni di euro. Parte preponderante di tale esposizione è costituita da titoli di debito emessi dal Ministero del Tesoro per un totale di 593,44 milioni di euro al 31 dicembre 2015 e di 538 milioni di euro al 31 dicembre 2014 (il peso ponderato dei titoli di stato è pari a zero).

Il rischio di concentrazione verso controparti o gruppi di controparti connesse, definito rischio di concentrazione "single name", risulta, inoltre, gestito tramite l'adozione del sistema di deleghe previsto per le erogazioni degli affidamenti verso la clientela che limita l'esposizione complessiva verso il singolo prestatore. Tale fattispecie di rischio di concentrazione è misurata tramite un modello di calcolo fornito dalla Banca d'Italia e utilizzato dalla generalità delle Banche.

Sebbene, negli ultimi anni, si riscontri una stabilità delle posizioni qualificabili come Grandi Rischi, e la Banca abbia adottato misure per la gestione di detto rischio, non si può escludere un rischio di concentrazione degli impieghi in capo all'Emittente che potrebbe avere effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

#### **Rischio connesso a procedimenti giudiziari e arbitrali**

Al 31/12/2015 esistevano procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente. Relativamente a tali procedimenti giudiziari, riconducibili all'operatività strettamente bancaria (rischi di revocatoria e legali), l'Emittente ha valutato che non sussistesse la necessità di accantonare alcuna somma a copertura del rischio di soccombenza.

Alla data di redazione del bilancio al 31 dicembre 2015 si evidenzia unicamente un fondo di 37.856,92 euro, prudenzialmente costituito dall'incorporata BCC di Offanengo a copertura delle eventuali residue transazioni con la clientela, derivanti dalla sottoscrizione di titoli emessi dall'Argentina. Al 31/12/2014 non erano pendenti procedimenti amministrativi e arbitrali.

Alla data del 15 aprile 2016 e nei dodici mesi precedenti non vi sono in corso, né sono previsti, procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali (compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui l'Emittente sia a conoscenza) nei confronti della BCC di Treviglio che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente.

#### **Sanzioni applicate agli esponenti aziendali**

Si evidenzia che con provvedimento emesso in data 5 novembre 2014, la Banca d'Italia – Vigilanza Bancaria e Finanziaria, sede di Brescia, ha irrogato al Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, Giovanni Grazioli, una sanzione amministrativa pecuniaria dell'importo di euro 11.500, in relazione all'incarico ricoperto presso Confidi Lombardia S.C., attualmente in essere, per "irregolarità consistenti in carenze nell'organizzazione e nei controlli interni, con particolare riguardo al rischio di credito da parte di componenti ed ex componenti il Consiglio di amministrazione e dell'ex Direttore generale (art. 107, co. 2°, d.lgs. 385/93, nel testo applicabile ai sensi dell'art. 10, d.lgs. 141/2010, come modificato dall'art. 7, d.lgs. 218/2010 e dall'art. 5, d.lgs. 169/2012; parte prima, cap. VI, Istr. di Vig. Intermediari Elenco Speciale – Circ. 216/96)".

**Rischio connesso con l'operatività verso soggetti collegati**

Per rischio inerente le operazioni con soggetti collegati, si intende il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e azionisti.

Al 31 dicembre 2015, l'ammontare complessivo degli impegni e garanzie ricevute da parti correlate ammonta a 11,12 milioni di euro, di cui 10,52 nei confronti di amministratori, sindaci e dirigenti.

Si precisa che nessuna delle parti correlate risulta presentare esposizioni superiori ai limiti prudenziali stabiliti dalla normativa di vigilanza.

**Rischio derivante da investimenti partecipativi in imprese non finanziarie**

La disciplina delle partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari è diretta a contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie; con specifico riferimento a queste ultime, mira altresì a promuovere una gestione dei rischi e dei conflitti di interesse conforme al criterio della sana e prudente gestione.

Relativamente a tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2015 si rileva la presenza di 7 partecipazioni in imprese non finanziarie. L'esposizione complessiva al 31 dicembre 2015 ammonta a 2,35 milioni di euro (1,49% dei Fondi Propri) mentre la maggiore esposizione è pari a 1,9 milioni di euro (1,21% dei Fondi Propri).

Tale partecipazione risulta eccedente rispetto alla soglia di vigilanza stabilita dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, come successivamente modificata e integrata, pari, per le Banche di Credito Cooperativo, quale è l'Emittente, all'1,0% dei Fondi Propri per singola partecipazione. L'eccedenza è venuta a determinarsi per cause indipendenti dalla volontà dell'Emittente in relazione alla consistenza patrimoniale dello stesso al 31 dicembre 2014. In ottemperanza all'obbligo, previsto dalla menzionata Circolare, di ricondurre la consistenza di tale partecipazione entro i limiti "nel più breve tempo possibile", la Banca ha deliberato, già in data 28/10/2014 di alienare 300.000 azioni del valore di euro 1,00 al fine di ripristinare il rispetto di detto limite. In ottemperanza agli obblighi di comunicazione previsti dalla Circolare n. 285/2013, l'Emittente ha provveduto ad informare in proposito la Banca d'Italia in data 14 novembre 2014.

Alla Data del 15 aprile 2016 tale partecipazione non è ancora stata alienata a causa della mancanza di controparti interessate all'acquisto della stessa. Si specifica in proposito che la menzionata Circolare non reca previsioni sanzionatorie per l'ipotesi in cui la riconduzione delle partecipazioni eccedenti entro i limiti non si realizzi.

**Rischio di leva finanziaria eccessiva**

Il rischio di leva finanziaria eccessiva rappresenta il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, determinando l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. La Banca procede, con cadenza trimestrale al monitoraggio dell'indicatore di leva finanziaria previsto da Basilea III; in proposito si specifica che il Comitato di Basilea III continuerà a sperimentare un requisito minimo del 3% per l'indice di leva finanziaria durante il periodo dal 1° gennaio 2013 al 1° gennaio 2017. La Banca ha adottato un sistema di limiti per assicurare che variazioni rilevanti nel rischio leva finanziaria eccessiva vengano prontamente evidenziate all'attenzione degli opportuni livelli di responsabilità. Alla data del 31 dicembre 2015, la Banca presenta un indice di leva finanziaria pari al 6,04%.

**Rischio operativo**

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) mentre non sono inclusi il rischio strategico e di reputazione. Al 31 dicembre 2015 l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio operativo (calcolato considerando la media triennale dell'indicatore rilevante, ai sensi dell'art. 316 del Regolamento 575/2013 - CRR) è pari a 4,7 milioni di euro. Al 31 dicembre 2014, l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio operativo era pari a 4,6 milioni di euro.

**Rischio relativo ai contratti di Outsourcing stipulati dall'Emittente**

La Banca ha esternalizzato, mediante appositi contratti con fornitori esterni, talune funzioni aziendali. Tra queste, le c.d. Funzioni Aziendali Importanti di cui al 15° aggiornamento della Circolare 263/06 di Banca d'Italia, e precisamente: le "Funzioni Operative Importanti", ossia quelle attività/funzioni esternalizzate la cui mancata o inadeguata esecuzione determini il rischio di compromissione grave della redditività, della solidità patrimoniale, della continuità operativa o della conformità alle norme cui la Banca è sottoposta, le Funzioni Aziendali di Controllo, il Sistema Informativo.

In relazione al complesso delle attività esternalizzate, sussiste il rischio che l'Emittente possa essere esposto a responsabilità sia nei confronti dell'Autorità di Vigilanza, sia nei confronti della propria clientela e dei terzi in generale, in conseguenza di eventuali malfunzionamenti e/o paralisi operative che dovessero verificarsi nell'ambito delle organizzazioni aziendali dei soggetti terzi affidatari di funzioni esternalizzate dalla Banca, così come in caso di eventuali inadempimenti di tali terzi affidatari agli obblighi contrattuali sugli stessi gravanti.

Non può pertanto escludersi che l'Emittente, a seguito dell'eventuale verificarsi degli eventi sopra citati, possa subire conseguenze suscettibili di incidere negativamente sulla propria posizione patrimoniale, economica e finanziaria, o subire provvedimenti sanzionatori da parte dell'Autorità di Vigilanza. Sussiste altresì il rischio che l'Emittente, in caso di conseguenze sfavorevoli sul piano patrimoniale non possa ottenere l'integrale risarcimento delle stesse da parte dei soggetti terzi affidatari di funzioni esternalizzate.

**Rischio residuo**

Il rischio residuo può derivare dal verificarsi delle seguenti situazioni:

- perdita o riduzione della capacità di mitigazione nel tempo delle garanzie acquisite (riduzione del valore di mercato);
- capacità di recupero (azioni di recupero) inferiore alla stima di recupero effettuata.

A fronte dell'esposizione a tale rischio la Banca ha strutturato una serie di presidi organizzativi nei quali si effettua una attività di controllo di carattere quali-quantitativo, anche ai fini dell'ammissibilità delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

**Rischio strategico**

Il rischio strategico rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione di utili o capitale derivante da:

- mancata o parziale realizzazione pro tempore degli scenari di mercato ipotizzati in sede di pianificazione strategica;
- decisioni aziendali errate in rapporto all'evoluzione dell'ambiente competitivo;
- incapacità di realizzazione totale o parziale delle decisioni previste a piano per inadeguata pianificazione delle risorse disponibili, dei tempi, delle modalità di azione. Il rischio strategico è fronteggiato mediante opportune policy e procedure che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Comitato Politiche Aziendali e, in via successiva, al Consiglio di Amministrazione, supportate dalla valutazione attuale e prospettica dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale.

Il coinvolgimento dei massimi organi di governo aziendale ed il supporto delle diverse funzioni aziendali, consente la mitigazione del rischio strategico, ciò non di meno, non si può escludere che nel caso in cui dovessero verificarsi errori in fase di pianificazione strategica o questa dovesse risultare inadeguata anche in relazione al contesto nel quale la Banca opera, non si può escludere la possibilità che si determini un impatto negativo, anche rilevante, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

**Rischio reputazionale**

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori e/o Autorità di Vigilanza e generata ad esempio da:

- atti dolosi o colposi commessi dalla Banca o ad essa riconducibili a danno diretto degli stakeholder;
- mancata chiarezza nel trasferimento delle informazioni nei confronti degli stakeholder;
- inadempienze o ritardi nel regolamento delle operazioni;
- mancato rispetto di accordi interbancari;
- dichiarazioni errate, omissive o poco trasparenti all'Autorità di Vigilanza.

**Rischio di non conformità**

Per "rischio di non conformità" si intende il rischio di incorrere in sanzioni legali o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali derivanti dal mancato rispetto di leggi, regolamenti, codici di autoregolamentazione, procedure interne e codici di condotta applicabili all'attività della Banca.

**Rischio informatico**

Per Rischio Informatico o "Rischio IT" si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. In particolare, in base al momento di misurazione, il Rischio IT si differenzia in:

- Rischio Potenziale (o Rischio Inerente): rappresenta il massimo Rischio IT cui è soggetto un determinato Processo Aziendale in termini di possibilità di realizzazione di una minaccia IT che possa arrecare un danno a riservatezza, integrità o disponibilità dei dati gestiti dal processo e all'operatività del processo stesso. Concorrono nella determinazione del rischio potenziale tutti gli elementi IT del modello che afferiscono al processo aziendale in analisi: servizi IT per il business, applicazioni IT e infrastrutture e, non ultimi, i processi IT (che, a loro volta, includono i fattori umani);
- Rischio Effettivo: rappresenta il rischio IT riscontrabile su un processo aziendale misurato in un determinato istante temporale; è il rischio che deve essere determinato nel caso di attuazione del processo di analisi dei rischi su elementi IT già in essere;
- Rischio Residuo: rappresenta il rischio riscontrabile su un processo aziendale in seguito all'applicazione di contromisure atte a determinare una riduzione del rischio potenziale o del rischio effettivo.

La Banca, proporzionalmente alla propria complessità organizzativa e di business, ha disciplinato, attraverso apposite normative interne i ruoli, le responsabilità e il processo al fine della gestione del rischio informatico.

**Rischio derivante dalla congiuntura economica**

L'Emittente, nello svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria, è fortemente influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal generale contesto macroeconomico, tuttora caratterizzato dal perdurare di rischi inerenti ai debiti sovrani di alcuni Paesi dell'Eurozona e dal persistere di timori circa la solidità di banche e altri intermediari finanziari che presentano esposizioni nei confronti dei predetti Paesi europei o che sono gravati da elevati livelli di sofferenze anche nei confronti di debitori privati. Nel corso del 2015 si è fortemente riacuita la crisi del debito sovrano della Grecia con la conseguenza del riproporsi di forti tensioni nei mercati finanziari della c.d. Eurozona. Rimane in particolare sullo sfondo la prospettiva di un'ipotetica "grexit" (ossia

l'uscita della Grecia dal Sistema Monetario Europeo) rispetto alla quale non possono escludersi eventuali effetti, a catena (c.d. contagio), anche sul mercato del debito pubblico nazionale.

Di recente si sono peraltro manifestate significative tensioni sui principali mercati finanziari asiatici, in particolare quello cinese. Tale scenario prospetta una possibile ripresa dell'avversione al rischio nei confronti dei titoli di Stato italiani che potrebbe determinare sensibili ridimensionamenti dei relativi corsi con un drastico rialzo dei relativi rendimenti. Sussiste pertanto il rischio che si producano effetti negativi sul valore delle attività finanziarie detenute nel portafoglio dell'Emittente, caratterizzato nel complesso da una sensibile esposizione al Rischio Paese Italia

Inoltre, ove la crisi dell'economia reale dovesse perdurare - anche a causa di eventuali nuove ed ulteriori turbolenze di tipo finanziario - producendo ulteriori effetti depressivi sui consumi delle famiglie, sulla loro propensione al risparmio e sui piani di investimento della clientela di riferimento, non è possibile escludere che la redditività dell'Emittente possa risultare inferiore rispetto a quella conseguita negli anni precedenti. Ove le attuali turbolenze del mercato finanziario dovessero perdurare o accentuarsi, anche la capacità di reperire fondi da parte dell'Emittente potrebbe peggiorare. Nel caso in cui perduri o peggiori il quadro di turbolenza di mercato, la Banca potrebbe vedere diminuire la propria liquidità a causa di difficoltà nel reperimento delle risorse, ovvero la Banca potrebbe dover fronteggiare una maggiore onerosità nel reperimento di tali risorse di liquidità, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della stessa. Per maggiori informazioni si veda il Capitolo 7, Paragrafi 7.1 e 7.2 del Documento di Registrazione.

#### **Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario**

Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali e comunitarie relative al settore di appartenenza. La normativa applicabile alle banche, cui la Banca di Credito Cooperativo di Treviglio è soggetta, disciplina i settori in cui gli istituti di credito possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità degli stessi, limitandone l'esposizione al rischio. L'Emittente è altresì soggetto alla normativa applicabile ai servizi finanziari che disciplina, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quella di marketing. L'operatività della Banca potrebbe essere negativamente condizionata da mutamenti legislativi e/o regolamentari a livello nazionale ed europeo che potrebbero comportare un incremento dei costi operativi e/o avere effetti negativi sull'attività, i risultati e le prospettive della Banca. Il rischio attinente alla mancata conformità delle attività svolte alle norme applicabili è gestito dall'Emittente mediante l'attività di controllo espletata dalla funzione di Compliance, istituita ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali.

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea 3, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento

di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o “NSFR”) con orizzonte temporale superiore all’anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l’indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018;
- per l’indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

L’indicatore NSFR ai sensi del CRD e CRR non è ancora un requisito vigente; lo si sta analizzando sulla scorta di dati periodici, potrà portare in futuro all’introduzione di uno specifico requisito regolamentare, in qual caso saranno fissate soglie relative all’indicatore stesso.

Con riferimento a tali novità regolamentari, l’Emittente è già in linea con i parametri imposti da Basilea 3 per quanto concerne i livelli minimi di Leverage Ratio, Common Equity Tier 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio.

Si segnala altresì che la regolamentazione CRR prevede specifiche misure autorizzative alla riduzione dei fondi propri, per importi predeterminati al netto dell’importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1 versati in un periodo fino a un anno, che riguardano anche gli acquisti di azioni proprie.

Gli Stati membri devono trasporre le disposizioni della direttiva 2014/49/UE (c.d. Deposit Guarantee Schemes Directive – DGSD) che istituisce lo schema unico di garanzia dei depositi, con previsione dell’obbligo di costituire, ove non già presenti, Fondi nazionali che devono essere alimentati tramite contributi delle banche specificamente volti a tutelare i depositi bancari entro il limite di 100.000 euro. In data 8 marzo 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il d.lgs. 30/2016, di attuazione della DGSD. L’Emittente effettuato un accantonamento sul bilancio al 31 dicembre 2015 pari a 516.846 euro. Al riguardo si evidenzia che l’importo accantonato potrà divergere anche significativamente da quello effettivamente richiesto, anche in funzione delle diverse interpretazioni riguardati la modalità di rilevazione contabile della fattispecie in esame.

Il 14 aprile 2016 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge 8 aprile 2016, n.49, di conversione del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo. Ad oggi, non essendo ancora state emanate le disposizioni di attuazione della menzionata riforma legislativa da parte della Banca d’Italia, anche in considerazione della non definitività del quadro normativo, non è possibile prevedere con certezza quali effetti, in concreto, tale innovazione normativa sia destinata a produrre sull’Emittente. Si specifica, in ogni caso, che la BCC di Treviglio non dispone di un patrimonio netto superiore a 200 milioni di euro. Alla luce delle previsioni del menzionato D.L. 18/2016, allo stato, l’Emittente dovrebbe aderire ad un gruppo bancario cooperativo o, in alternativa, deliberare la messa in liquidazione.

A seguito di tali innovazioni del quadro normativo potranno subire modifiche la natura, il posizionamento sul mercato e l’assetto partecipativo dell’Emittente, con conseguenze non prevedibili sulla posizione e sui diritti dei soci dell’Emittente.

In generale sebbene l’Emittente ponga la massima attenzione e destini risorse significative all’ottemperanza del complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

Non è comunque possibile escludere che in futuro verranno adottate nuove leggi e regolamenti, con conseguente necessità di impiego di ulteriori risorse da parte dell’Emittente al fine di garantire il rispetto di tali eventuali novità normative.

**Rischio connesso alla concorrenza nel settore bancario e finanziario**

Il mercato italiano dei servizi bancari e finanziari è estremamente competitivo. Il rischio della crescente competitività del settore è per la Banca quello di non riuscire a mantenere o ad aumentare i volumi di attività ed i livelli di redditività raggiunti in passato, con conseguenti effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca stessa.

Rispetto all'Emittente, i grandi gruppi bancari hanno il vantaggio di potersi avvalere di maggiori economie di scala e di una più capillare diffusione sul territorio. Fermo restando il fatto che l'Emittente ritiene di possedere una consolidata posizione nel proprio mercato di riferimento, l'ingresso nel mercato di riferimento dell'Emittente di nuovi operatori nazionali, regionali o esteri, la conduzione di politiche commerciali aggressive da parte di operatori già presenti in detto mercato, l'affermazione di operatori finanziari specializzati nell'erogazione di servizi bancari a distanza o il consolidarsi del processo di aggregazione tra soggetti operanti nel mercato bancario, potrebbero causare una contrazione dei margini operativi con riflessi negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca. L'Emittente, in considerazione del forte radicamento sul proprio territorio di appartenenza, è soggetto ai rischi legati all'andamento dell'economia regionale.

**Rischio connesso all'investimento in obbligazioni dell'Emittente e ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi di imprese**

L'investimento in obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporta l'applicazione di misure di risoluzione tra cui il "bail in", come di seguito specificato.

Ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico è stata emanata la Direttiva 2014/59/UE, nota come "BRRD" (Banking Resolution and Recovery Directive), attuata in Italia con i D.Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015, che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie. In particolare, ai sensi dell'art. 27 del decreto attuativo di detta direttiva, indipendentemente dall'avvio della risoluzione o della liquidazione coatta amministrativa o in combinazione con un'azione di risoluzione, possono essere adottate misure suscettibili di impattare significativamente sui diritti degli obbligazionisti.

La direttiva introduce il principio del "bail-in" o "salvataggio interno". In base a tale principio, il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, tutti gli stakeholders dell'istituto bancario subiscano perdite in base alla propria seniority. Il regime introdotto dalla Direttiva 2014/59, entrerà in vigore in Italia il 1 gennaio 2016, come previsto dal D.Lgs. n. 180/2015 con cui è stata data attuazione a tale Direttiva, e quindi anche l'Emittente rientrerà tra gli istituti bancari soggetti a tali prescrizioni.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto lo strumento del "bailin" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 1 lett.g) D. Lgs n. 180). Pertanto, con l'applicazione del "bail in", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato ovvero convertito in azioni il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle stesse, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art 60, comma 1, lettera i) Decreto 180).

I crediti degli obbligazionisti potrebbero pertanto partecipare alle perdite nell'ordine di partecipazione previsto dal D.Lgs. 180/2015. L'introduzione del bail-in, dunque, potrebbe comportare una maggiore onerosità della raccolta.

Il bail-in si applica seguendo una gerarchia, che è ispirata al principio secondo cui chi investe in strumenti finanziari più rischiosi, deve sopportare prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni. Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva. In particolare, nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common Equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le Obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

2) Una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le Obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento (art. 39, comma 1, del d.lgs. 180/2015) quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione.

L'intero apparato normativo in materia di risoluzione delle crisi di impresa è volto a consentire una gestione delle crisi attraverso l'utilizzo di risorse del settore privato, riducendo gli effetti negativi sul sistema economico ed evitando che il costo dei salvataggi gravi sui contribuenti.

Sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato (al riguardo, cfr. il fattore di rischio denominato "Rischi connessi con

l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato").

Nell'ipotesi in cui le misure di risoluzione sopra indicate non siano sufficienti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund – SRF), istituito con il regolamento 2014/806/UE, pubblicato il 30 luglio 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. Tale regolamento ha previsto altresì che tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri contribuiscano annualmente alla costituzione del SRF.

L'Emittente è stato chiamato a versare nel complesso circa Euro 1,8 milioni, suddivisi in Euro 442.035 a carattere ordinario e Euro 1.326.106 a carattere straordinario. Il versamento di tali importi è già stato effettuato su richiesta delle Autorità competenti.

Poiché la normativa prevede un piano di versamenti al Fondo distribuito in 8 anni, anche nei prossimi esercizi l'Emittente ed il sistema bancario saranno chiamati a contribuire – per la parte ordinaria, ma non si può escludere la richiesta di ulteriori contributi straordinari – alla dotazione del Fondo medesimo.

Si precisa che l'ammontare Outstanding dei prestiti subordinati emessi dall'Emittente alla 15 aprile 2016 è pari a 26,4 milioni di euro. Al riguardo si specifica che, giusta autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia in data 26 febbraio 2016, è in corso di svolgimento una operazione di riacquisto, da parte della Banca,

di un proprio prestito obbligazionario subordinato, collocato per complessivi 15 milioni di euro a clientela retail. Le operazioni di riacquisto del prestito subordinato avranno termine in data 15 aprile 2016, ed i riacquisti effettuati saranno regolati in data 18 aprile 2016. Si specifica che, alla Data del 12 aprile 2016, sono pervenute adesioni all'offerta pubblica di acquisto del prestito subordinato, per un valore nominale complessivo di circa 12,65 milioni di euro; inoltre sono state presentate dichiarazioni di non adesione all'offerta per complessivi euro 1,15 milioni di euro.

Si precisa, inoltre, che alla data del 15 aprile 2016 sono in circolazione obbligazione senior emesse dall'Emittente per 592 milioni di euro circa.

#### **Rischio connesso con l'eventuale richiesta alla Commissione Europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato" in favore di banche nazionali**

Dall'inizio della crisi l'attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Sebbene l'Emittente non abbia mai chiesto né sia destinatario di aiuti di Stato si segnala che con decorrenza dal 1° agosto 2013 la Commissione europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi. Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione Europea (cfr. art. 107, par. 3, lett. "b") del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea). Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una previa "condivisione degli oneri", oltreché da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. "Comunicazione della Commissione Europea relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria", e in particolare i par. 41-44). Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione, possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli.

**Rischio connesso alla successiva approvazione dei dati contabili dell'Emittente al 31 dicembre 2015.**

Le informazioni relative a dati contabili dell'Emittente riportate nel presente documento sono tratte dal Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 29 marzo 2016 e sul quale la Società di Revisione ha rilasciato la relativa relazione in data 8 aprile 2016.

Qualora intervenissero successive modifiche a tali dati in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2015 da parte dell'Assemblea dei soci dell'Emittente (a tal fine convocata per il 29 aprile 2016, in prima convocazione, e per il 1° maggio 2016, in seconda convocazione), l'Emittente si impegna alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto di Base, in conformità alle normative applicabili.

## **3.2 Modifiche al Paragrafo “2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI”**

**3.2.1** Alla Sezione 4 – FATTORI DI RISCHIO, il Fattore di Rischio “Rischio connesso all’utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi” è interamente riformulato come segue:

### **Rischio connesso all’utilizzo del “*bail-in*” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi**

I Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, istituiscono un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la “Direttiva”), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “resolution Authorities”, di seguito le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I sopra menzionati decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “*bail-in*”, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016, anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima dei suddetti termini.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del “*bail-in*” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni.

Pertanto, con l’applicazione del “*bail-in*”, gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificarne la scadenza, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell’applicazione dello strumento del “*bail in*”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l’ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common Equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

2) Una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l’ordine indicato :

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le Obbligazioni subordinate;

- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Nell'ambito della classe delle "restanti passività" il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi, (per la parte eccedente l'importo di 100.000 euro per depositante) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al primo gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di euro 100.000 (cfr. al riguardo il paragrafo 4.5. "Ranking degli strumenti finanziari" della Nota Informativa sugli strumenti finanziari).

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa vigente applicabile, tra cui i depositi fino a euro 100.000 per depositante (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto" comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. N. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99. Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici, a favore di una o più società veicolo per la gestione dell'attività.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del bail-in, l'Autorità potrà escludere, integralmente o parzialmente, talune passività dall'applicazione dei poteri di svalutazione o di conversione (art. 49 comma 2 del decreto legislativo n.180 del 16 novembre 2015), in particolare allorché:

- a) non sia possibile sottoporre a bail-in tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l'esclusione sia strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle principali linee di operatività nonché per evitare un contagio che potrebbe perturbare gravemente il funzionamento dei mercati;
- c) l'applicazione dello strumento del bail-in a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal bail-in.

Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "bail-in" di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a "bail-in" mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

**3.2.2** Alla Sezione 4 – FATTORI DI RISCHIO, il Fattore di Rischio "Rischio di liquidità" è interamente riformulato come segue:

### **Rischio di liquidità**

E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al Prezzo di

Emissione delle Obbligazioni. Non risulta prevista la quotazione delle obbligazioni presso mercati regolamentati ovvero la negoziazione delle medesime presso sistemi multilaterali di negoziazione ovvero la fissazione di accordi con internalizzatori sistematici.

L'Emittente, la Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio - Società Cooperativa, con sede legale in Treviglio (BG), Via C. Carcano n. 6, pur svolgendo attività di negoziazione in conto proprio, tuttavia non si impegna al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore.

Pertanto sussiste il rischio che l'Investitore possa trovarsi nell'impossibilità di liquidare il proprio investimento (rivendere le obbligazioni) prima della sua scadenza naturale.

Nei casi di riacquisto, l'Emittente determinerà i prezzi di riacquisto praticati osservando le

Regole interne per la negoziazione dei prodotti finanziari emessi in conformità a quanto stabilito nella propria "Politica per la Negoziazione di prodotti finanziari emessi dalla Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio - Società Cooperativa" disponibile presso le filiali e consultabile sul sito della stessa all'indirizzo [www.cassaruraletreviglio.it](http://www.cassaruraletreviglio.it).

L'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'Ammontare Totale dell'Emissione, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto ed incidere sulla liquidità delle Obbligazioni.

## 4. Modifiche alla Sezione 5 - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

### 4.1 Modifiche al Paragrafo 3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Al Documento di Registrazione, il Paragrafo 3.1 "Informazioni Finanziarie Selezionate" è interamente sostituito dal seguente:

#### 3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Si riporta di seguito una sintesi dei dati e degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari - su base individuale - maggiormente significativi, tratti dal bilancio sottoposto a revisione legale dei conti degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014. I Fondi Propri ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto degli aggiornamenti normativi introdotti dalla nuova normativa di Basilea 3 (Regolamento UE 575/2013, Direttiva UE 36/2013 e Circolare Banca d'Italia 285/2013).

#### Indicatori patrimoniali e di vigilanza

I dati di vigilanza relativi al 2014 e al 2015 sono redatti secondo le regole di Basilea III.

Composizione Fondi propri (in migliaia di Euro)	31-dic 2015	31-dic 2014
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)	145.021	173.674
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	145.021	168.130
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	12.601	6.089
<b>Totale fondi propri</b>	<b>157.623</b>	<b>174.219</b>

Coefficienti di Vigilanza	Requisito minimo regolamentare	Capital Conservation Buffer	Requisito minimo regolamentare + capital conservation buffer	Coeffic. Emittente 31-dic 2015	Coeffic. Emittente 31-dic 2014
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	2,5%	7,0%	11,76%	12,26%
Tier 1 Capital Ratio	6,0%	2,5%	8,5%	11,76%	12,26%

Total Capital Ratio	8,0%	2,5%	10,5%	12,78%	12,71%
---------------------	------	------	-------	--------	--------

Requisiti Prudenziali di Vigilanza	31-dic 2015	31-dic 2014
Rischio di credito e di controparte	93.995	101.555
Rischio di mercato	0	0
Rischio operativo	4.698	4.676
Attività di Rischio ponderate	1.233.670	1.327.893
Capitale interno rischi I Pilastro	98.694	106.231
Eccedenza di capitale*	58.929	64.828
RWA/Totale Attivo	54,50%	55,96%

\* Il dato non include il rischio di aggiustamento credito di controparte (CVA); ove si tenesse conto dei rischi c.d. di secondo pilastro, l'eccedenza patrimoniale dell'Emittente risulterebbe pari a 65,8 milioni al 31 dicembre 2014 (computati nei fondi propri anche gli altri elementi patrimoniali per euro 306.740).

Ai fini del calcolo dell'RWA la Banca ha utilizzato un modello con approccio standardizzato.

A partire dal 1° gennaio 2014 è in vigore la regolamentazione di Basilea 3 che, tra le altre disposizioni, disciplina anche la nuova modalità di determinazione dei "Fondi Propri" (ex Patrimonio di Vigilanza) e stabilisce per i relativi indicatori patrimoniali differenti livelli minimi.

L'attuazione della nuova disciplina prudenziale seguirà un regime di applicazione transitorio (cosiddetto "Phased-in") che, nella maggior parte dei casi, è articolato su 4 anni (dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017) seppure con alcune importanti eccezioni per le quali sono previsti tempi di applicazione più lunghi (es. norme transitorie su partecipazioni in assicurazioni, filtro prudenziale su titoli di stato, grandfathering degli strumenti di capitale non più computabili).

Relativamente alle nuove modalità di composizione dei Fondi Propri le principali novità riguardano innanzitutto la suddivisione del Tier 1 in Common Equity Tier 1 (CET1) e Additional Tier 1. Nel primo comparto rientrano gli strumenti di maggiore qualità in termini di capacità di assorbire le perdite e grado di subordinazione in caso di crisi (come ad esempio il capitale, le riserve, i sovrapprezzi di emissione ecc.) mentre nel secondo vengono classificate alcune tipologie di strumenti finanziari che hanno un grado di subordinazione superiore a quelli del CET1, ma inferiore a quelli del Tier 2 (per la Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio - Società Cooperativa tutte le componenti del Tier 1 sono incluse nel CET1).

La nuova normativa di Vigilanza prevede che a dicembre 2014 il Common Equity Tier 1 Ratio debba essere come minimo pari al 4,5%, il Tier 1 Ratio pari al 5,5% ed il Total Capital Ratio pari all'8%. Inoltre ai limiti normativi relativi ai coefficienti prudenziali è stato aggiunto il "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. A dicembre 2014 il CET 1 Ratio della Banca risulta pari a 12,66% (come il Tier 1 Ratio) mentre il Total Capital Ratio si attesta al 12,78%. A dicembre 2015 il CET 1 Ratio della Banca risulta pari a 11,76% (come il Tier 1 Ratio) mentre il Total Capital Ratio si attesta al 12,78%

Si specifica che, alla data del 15 aprile 2016, giusta autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia in data 26 febbraio 2016, è in corso di svolgimento una operazione di riacquisto, da parte della Banca, di un proprio prestito obbligazionario subordinato, collocato per complessivi 15 milioni di euro a clientela retail. Le operazioni di riacquisto del prestito subordinato avranno termine in data 15 aprile 2016, ed i riacquisti effettuati saranno regolati in data 18 aprile 2016. Si specifica che, alla data del 12 aprile 2016, sono pervenute adesioni all'offerta pubblica di acquisto del prestito subordinato, per un valore nominale complessivo di circa 12,65 milioni di euro; inoltre sono state presentate dichiarazioni di non adesione all'offerta per complessivi euro 1,15 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2015 tale prestito subordinato contribuiva al Capitale di Classe 2 per un ammontare pari a euro 1,6 milioni di euro. Si precisa tuttavia che, avendo il prestito subordinato oggetto di riacquisto scadenza nell'anno 2016, i Fondi Propri dell'Emittente che verranno rilevati alla data del 31 dicembre 2016 non avrebbero più incluso nel Capitale di Classe 2 il menzionato ammontare di 1,6 milioni di euro, indipendentemente dai riacquisti effettuati dall'Emittente in anticipo rispetto alla scadenza del prestito subordinato. Pertanto, la menzionata operazione di riacquisto del prestito subordinato non determinerà alcuna incidenza negativa sui Fondi Propri dell'Emittente alla chiusura dell'esercizio 2016.

La Banca è stata assoggettata, secondo quanto previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, al Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) da parte della Banca d'Italia. In data 2 novembre 2015 la Banca d'Italia (facendo seguito a comunicazione di avvio del procedimento datata 3 settembre 2015) ha prescritto all'Emittente, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri riferita al 31 dicembre 2015, di adottare, ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, lettera d) del TUB, i seguenti requisiti di capitale a livello individuale, fermo il rispetto del capitale minimo iniziale previsto dalla vigente regolamentazione:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 4,7% (di cui il 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e lo 0,2% a fronte dei requisiti determinati a esito dello SREP);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 6,4% (di cui il 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e lo 0,4% a fronte dei requisiti determinati a esito dello SREP);
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura dell'8,5% (di cui l'8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e lo 0,5% a fronte dei requisiti determinati a esito dello SREP).

Pertanto, a seguito di tale provvedimento, la misura della riserva di conservazione del capitale non utilizzata a copertura dei requisiti aggiuntivi imposti ad esito dello SREP risulta pari:

- (i) al 2,3% in relazione al CET 1 ratio;
- (ii) al 2,1% in relazione al Tier 1 ratio, e
- (iii) al 2,0% in relazione al Total Capital Ratio.

Il menzionato provvedimento Banca d'Italia del 2 novembre 2015 non reca ulteriori prescrizioni a carico dell'Emittente.

Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di credito viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato. Per quanto riguarda gli altri rischi di primo pilastro, il metodo standard viene utilizzato anche per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di mercato. Per il calcolo dell'assorbimento del rischio operativo la Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio – Società Cooperativa utilizza la metodologia BIA (Basic Indicator Approach).

### **Principali indicatori di rischio creditizia**

La seguenti tabelle rappresentano gli indicatori di rischio del credito dell'Emittente e, ove disponibile, analogo dato del sistema bancario italiano e del sistema delle banche minori. In considerazione dell'indisponibilità, alla data del 15 aprile 2016, di dati di sistema al 31 dicembre 2015 viene proposto il raffronto alla data del 30 giugno 2015. I dati dell'Emittente al 30 giugno 2015 sono tratti dalle segnalazioni periodiche di vigilanza e non sono stati assoggettati a revisione legale dei conti da parte della Società di Revisione.

Indicatori	dic-15	giu-15
------------	--------	--------

	<i>CRBCC Treviglio</i>	<i>CRBCC Treviglio</i>	Sistema	<i>Sistema Banche Minori</i>
Crediti deteriorati lordi /crediti lordi	23,04%	20,45%	18,0%	18,1%
Crediti deteriorati netti /crediti netti	16,19%	14,80%	10,9%	12,0%
% di copertura crediti deteriorati	35,71%	32,69%	44,7%	38,2%
sofferenze lorde /crediti lordi	16,63%	13,27%	10,3%	9,5%
sofferenze nette /crediti netti	10,51%	8,39%	4,7%	4,8%
% di copertura sofferenze	42,23%	41,17%	58,7%	53,8%
Inadempienze probabili lorde / crediti lordi	4,47%	5,65%	n.d.	n.d.
Inadempienze probabili nette / crediti netti	3,66%	4,81%	n.d.	n.d.
% copertura inadempienze probabili	25,22%	20,69%	n.d.	n.d.
Esposizioni scadute lorde /crediti lordi	1,93%	1,54%	n.d.	n.d.
Esposizioni scadute nette / crediti netti	2,03%	1,59%	n.d.	n.d.
% copertura esposizioni scadute	3,90%	3,69%	n.d.	n.d.
Rapporto Grandi Rischi (valore di bilancio)/ totale attivo (Totale impieghi + attività finanziarie disponibili per la vendita + crediti verso banche) (%)	30,76%	30,89%	n.d.	n.d.
Grandi rischi / impieghi netti	48,19%	44,29%	n.d.	n.d.
sofferenze nette /patrimonio netto	106,46%	86,22%	n.d.	n.d.
Costo del rischio di credito	3,48%	1,85%	n.d.	n.d.

I dati di sistema e del sistema delle banche minori al 30 giugno 2015 relativi agli indici di copertura, al rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti lordi, e al rapporto tra sofferenze lorde e crediti lordi sono tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Novembre 2015, tavola 4.1. I dati di sistema e del sistema delle banche minori al 30 giugno 2015 relativi al rapporto tra crediti deteriorati netti e crediti netti e al rapporto tra sofferenze nette e crediti netti sono stati calcolati dall'Emittente sulla base dei dati disponibili nella menzionata tavola. Non sono disponibili dati di sistema riferiti alla data del 31 dicembre 2015.

Indicatori	dic-14		
	<i>CRBCC Treviglio</i>	Sistema	<i>Sistema Banche Minori</i>
Cred. deteriorati lordi/crediti lordi	18,04%	17,7%	16,9%
Cred. deteriorati netti/crediti netti	13,82%	10,8%	11,5%
% di copertura crediti deteriorati	27,43%	44,4%	36,5%
sofferenze lorde /crediti lordi	11,21%	10,0%	8,5%
sofferenze nette /crediti netti	7,66%	4,5%	4,3%
% di copertura sofferenze	35,36%	58,7%	52,1%
Incagli lordi / crediti lordi	5,34%	6,0%	6,8%
Incagli netti / crediti netti	4,64%	4,8%	5,7%
% copertura incagli	17,79%	27,5%	22,0%
Esposiz. ristrutturate lorde / crediti lordi	0%	1,0%	0,6%
Esposiz. ristrutturate nette / crediti netti	0%	0,9%	0,5%
% copertura esposiz. ristrutturate	n.a.	24,1%	17,6%
Esposiz. scadute lorde /crediti lordi	1,48%	0,7%	1,1%
Esposiz. scadute nette / crediti netti	1,53%	0,6%	1,1%
% copertura esposiz. scadute	2,15%	13,9%	5,9%
Rapporto Grandi Rischi (valore di bilancio)/ Totale Attivo (Totale impieghi + attività finanziarie disponibili per la vendita + crediti verso banche) (%)	31,22%	n.d.	n.d.
Grandi rischi / impieghi netti	45,98%	n.d.	n.d.
sofferenze nette /patrimonio netto	68,41%	18,8%	n.d.
Costo del rischio di credito	1,49%	n.d.	n.d.

I dati relativi agli indici di copertura e all'incidenza delle categorie di crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi, sia del sistema bancario sia del sistema delle banche minori, sono tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Aprile 2015, tavola 3.1. I dati relativi all'incidenza delle categorie di crediti netti sul totale dei crediti netti del sistema bancario sono tratti dalla Relazione annuale Banca d'Italia 2014 – appendice 26 maggio 2015, tavola a13.14. I dati relativi all'incidenza delle categorie di crediti netti sul totale dei crediti netti del sistema delle banche

minori sono stati calcolati dall'Emittente assumendo a base di calcolo l'ammontare dei crediti indicati nel Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Aprile 2015, tavola 3.1. I dati relativi al rapporto sofferenze nette/patrimonio netto, riferiti all'intero sistema bancario italiano sono tratti da ABI Monthly Outlook - statistiche effettuate su base nazionale, dati "sistema bancario".

Il grado di copertura di ciascuna categoria di crediti deteriorati è il rapporto tra la consistenza delle rettifiche e l'ammontare lordo del singolo comparto.

Il grado di copertura delle sofferenze a dicembre 2014 è pari a 35,36%. Il grado di copertura delle sofferenze a dicembre 2015 è pari a 42,23%, con 687 punti base in più rispetto al 2014.

Il grado di copertura degli incagli si è attestato nel 2014 a 17,79%, mentre quello dei crediti scaduti è pari a 2,15%.

Il grado di copertura delle inadempienze probabili (categoria che include, a partire dal 2015, gli incagli e le esposizioni ristrutturate) al 31 dicembre 2015 si attesta al 25,22%

A seguito dei significativi accantonamenti effettuati nel 2014 il grado di copertura complessivo dei crediti deteriorati si è attestato al 27,43%. A seguito di ancor più significativi accantonamenti effettuati nei 2015 il grado di copertura complessivo dei crediti deteriorati è passato dal 27,43% al 35,71%, manifestando un incremento di 828 punti base rispetto al 2014.

Il costo del rischio di credito, inteso come il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela, per il 2014 è pari all'1,49% mentre, al 31 dicembre 2015 il costo del rischio di credito si attesta al 3,48%, in significativo incremento rispetto al 2014.

Si segnala che il perdurare della situazione economica di crisi ed il conseguente deterioramento della qualità del credito ha imposto l'effettuazione, nel corso dell'esercizio 2015, di rilevanti ulteriori accantonamenti a fronte di dubbi esiti che hanno inciso significativamente sul risultato economico dell'esercizio 2015, senza peraltro implicare impatti significativi sulle prospettive dell'emittente. Nel corso del 2015 i crediti deteriorati lordi complessivi, pari al 23,04% del totale dei crediti lordi, sono cresciuti di 76 milioni di euro (+25,67%).

Gli indicatori relativi all'Emittente risultano peggiori rispetto ai valori medi espressi dal sistema bancario per istituti aventi caratteristiche dimensionali omogenee, ed inoltre i rapporti di copertura risultano inferiori rispetto a quelli medi di sistema.

Nelle successive tabelle viene evidenziato il dettaglio dei comparti dei crediti a clientela degli esercizi 2015 e 2014. In conseguenza di un intervenuto cambio di normativa sui crediti deteriorati, dal 1° gennaio 2015 gli incagli e le esposizioni ristrutturate vengono classificate come inadempienze probabili. Si segnala inoltre che l'Emittente ha adottato, in data 26 maggio 2015, una nuova, più rigorosa policy di valutazione dei crediti deteriorati che ha trovato applicazione dal 30 giugno 2015.

Le sofferenze includono i relativi interessi di mora.

<b>Crediti a clienti al 31.12.2015 (migliaia di euro)</b>					
	<b>Crediti lordi</b>	<b>Incidenza % su totale crediti lordi</b>	<b>Rettifiche di valore complessive</b>	<b>Crediti netti</b>	<b>Incidenza % su totale crediti netti</b>
a) Sofferenze	268.735	16,63%	113.474	155.261	10,51%
b) Inadempienze probabili	72.233	4,47%	18.221	54.013	3,66%
c) Esposizioni scadute	31.257	1,93%	1.219	30.037	2,03%
Totale crediti deteriorati	372.225	23,04%	132.914	239.311	16,19%
Totale crediti in bonis	1.243.389	76,96%	4.989	1.238.401	83,81%
<b>Totale</b>	<b>1.615.614</b>	<b>100,00%</b>	<b>137.841</b>	<b>1.477.711</b>	<b>100,00%</b>

<b>Crediti a clienti al 31.12.2014 (migliaia di euro)</b>					
---	--	--	--	--	--

	Crediti lordi	Incidenza % su totale crediti lordi	Rettifiche di valore complessive	Crediti netti	Incidenza % su totale crediti netti
a) Sofferenze	184.155	11,21 %	65.110	119.046	7,66%
b) Incagli	87.739	5,34%	15.608	72.131	4,64%
c) Esposizioni ristrutturate	0	0,00%	0	0	0,00%
d) Esposizioni scadute	24.322	1,48%	523	23.799	1,53%
Totale crediti deteriorati	296.217	18,04 %	81.241	214.976	13,82%
Totale crediti in bonis	1.345.896	81,96%	5.866	1.340.030	86,18%
<b>Totale</b>	<b>1.642.113</b>	<b>100,00 %</b>	<b>87.107</b>	<b>1.555.006</b>	<b>100,00%</b>

A fine 2014 i crediti deteriorati lordi complessivi risultano pari a 296,22 milioni. Il medesimo comparto, al netto delle svalutazioni, ammonta a 214,98 milioni.

A fine 2015 i crediti deteriorati lordi complessivi risultano pari a 372,22 milioni, con un incremento di 76,0 milioni (+25,66%) rispetto all'esercizio 2014. Il medesimo comparto, al netto delle svalutazioni, ammonta a 239,31 milioni, in crescita di 24,3 milioni rispetto a quanto registrato a dicembre 2014 (+11,3%).

Tra i crediti deteriorati al 31 dicembre 2014 rientrano sofferenze lorde per 184,16 milioni. L'incidenza delle sofferenze al lordo delle svalutazioni sul totale degli impieghi economici a clientela della Banca si è attestata all'11,21%. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni effettuate, ammontano a 119,05 milioni. Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti si attesta al 7,66%.

Tra i crediti deteriorati al 31 dicembre 2015 rientrano sofferenze lorde per 268,74 milioni, in aumento di 84,6 milioni rispetto a dicembre 2014 (+ 45,93%). L'incidenza delle sofferenze al lordo delle svalutazioni sul totale degli impieghi economici a clientela della Banca è salita al 16,63%. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni effettuate, ammontano a 155,26 milioni, risultando in aumento di 36,22 milioni, (+30,42%). Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti si attesta al 10,51%

Le partite incagliate lorde al 31 dicembre 2014, ammontano a 87,74 milioni. L'incidenza degli incagli lordi sugli impieghi si è assestata al 5,34%, mentre lo stesso indicatore a valori netti risulta pari al 4,64%.

In conseguenza di un intervenuto cambio di normativa, dal 2015 le posizioni relative a incagli ed esposizioni ristrutturate sono ricomprese nella categoria delle "inadempienze probabili". Al 31 dicembre 2015 le inadempienze probabili lorde ammontano a 72,23 milioni; le inadempienze probabili, al netto delle svalutazioni si attestano invece a euro 54,01 milioni. Il grado di copertura delle inadempienze probabili risulta pari al 25,22%. L'incidenza delle inadempienze probabili al lordo delle svalutazioni sul totale degli impieghi economici a clientela risulta pari al 4,47%, mentre l'incidenza delle inadempienze probabili al netto delle svalutazioni sul totale degli impieghi risulta pari al 3,66%.

I crediti scaduti lordi al 31 dicembre 2014 sono pari a 24,32 milioni. L'incidenza dei crediti scaduti lordi sugli impieghi risulta pari all'1,48%. Considerando i valori al netto delle svalutazioni, l'incidenza di tale comparto si attesta all'1,53% a dicembre 2014.

I crediti scaduti lordi al 31 dicembre 2015 sono pari a 31,26 milioni di euro, in aumento di 6,94 milioni di euro rispetto al 2014 (+ 28,51%).

Alla data del Supplemento l'Emittente ha ultimato il processo di adattamento ai nuovi principi tecnici definiti dall'EBA attraverso significativi interventi sulle politiche, sui processi e sulle procedure aziendali che hanno portato alla definizione di un modello metodologico per l'individuazione delle esposizioni oggetto di concessioni, mediante la classificazione delle misure di forbearance e la definizione di parametri per la valutazione dello status di difficoltà finanziaria; la definizione di forbearance dell'EBA sta pertanto trovando applicazione alle esposizioni della Banca.

A marzo, giugno, settembre e dicembre 2015, sono state già individuate le forborne exposure “non performing” e inviate alla Banca d’Italia tramite i consueti flussi informativi.

Le seguenti tabelle indicano, alla data del 31 dicembre 2015 e alla data del 18 febbraio 2016 (data del Prospetto Informativo relativo all’offerta di azioni), l’ammontare dei crediti considerati come deteriorati a seguito dell’applicazione della definizione di forbearance delle esposizioni da parte dell’EBA nonché le consistenze delle “performing exposures” e “non performing exposures”.

Crediti forborne deteriorati (in unità di euro)	31 dicembre 2015	18 febbraio 2016
INADEMP. PROB.	-41.867.493	-40.790.197
SCADUTO	-13.932.785	-10.757.833
SOFFERENZA	0	0
<b>Totale complessivo</b>	<b>-55.800.278</b>	<b>-51.548.030</b>

Crediti forborne performing e non performing	31 dicembre 2015	18 febbraio 2016
Esposizioni deteriorate (non-performing exposures with forbearance measures)	-55.800.278	-51.548.030
Altre esposizioni oggetto di concessione (forbone performing exposures)	-118.077.029	-122.511.700
<b>Totale (unità di euro)</b>	<b>-173.877.307</b>	<b>-174.059.730</b>

L’Emittente ritiene che l’applicazione della nuova definizione di forebereance dell’EBA non determinerà un aumento delle rettifiche di valore sui crediti, analitiche e collettive, di valore significativo.

La seguente tabella espone l’andamento dei c.d. “Grandi Rischi” nel biennio 2015/2014.

Grandi rischi	31.12.2015	31.12.2014
N. posizioni	2	3
Stato italiano	643.189	570.110
Gruppo ICCREA Holding	68.939	124.565
Veneto Banca	0	20.318
Valore di bilancio	712.128	714.993
Valore ponderato	92.785	160.934
Rapporto Grandi Esposizioni (valore nominale) / Totale attività di rischio (%)	30,76%	29,34%
Rapporto Grandi Esposizioni (valore ponderato) / Totale attività di rischio (%)	7,52%	11,74%
Rapporto Grandi Esposizioni (valore di bilancio) / (Totale impieghi + attività finanziarie disponibili per la vendita + crediti verso banche) (%)	32,86%	31,22%

La Banca al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015 non ha grandi esposizioni nei confronti della clientela. I due soggetti che rientrano nel perimetro dei Grandi Rischi al 31 dicembre 2015 sono rappresentati dallo Stato Italiano e da ICCREA Holding. L’esposizione nei confronti di ciascuno di tali soggetti, ponderata in base ai coefficienti di rischio stabiliti dalla normativa di Vigilanza, è inferiore al limite del 25% dei Fondi Propri previsto dalla normativa stessa. Il peso complessivo dell’esposizione nominale che l’Emittente ha nei confronti di tali clienti al 31 dicembre 2015 è pari al 30,76% (29,34% al 31 dicembre 2014) del totale attività di rischio. L’esposizione ponderata al 31 dicembre 2015 è pari al 7,52% (11,74% al 31 dicembre 2014). L’esposizione nominale è fortemente influenzata dai titoli dello Stato Italiano detenuti nel portafoglio dell’Emittente a cui viene assegnata una ponderazione pari allo 0%.

### **Indicatore di Leva Finanziaria**

L’indicatore Leverage Ratio al 31 dicembre 2014 risultava pari a 6,94%. Alla data del 31 dicembre 2015, la Banca presenta un Leverage Ratio pari al 6,04%. Il Leverage Ratio è calcolato dalla Banca come rapporto tra il Tier 1, e l’attivo non ponderato comprensivo delle poste fuori bilancio. L’indicatore si rileva a partire dal 1° gennaio del 2015.

### **Indicatori di liquidità**

Di seguito si riportano, oltre che l'indicatore Loan to Deposit ratio, gli indicatori LCR e NFSR della Banca.

Data di riferimento	Indice LCR	Indice NFSR	Loan to Deposit Ratio
31/12/2014	287,07%	146,53%	81,31%
31/12/2015	465,31%	148,98%	85,87 %

Inoltre, alla data del 31 marzo 2016, la Banca ha in essere alcune significative operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea realizzate indirettamente con ICCREA Banca S.p.A. e finanziamenti collateralizzati con ICCREA Banca S.p.A., come riportato in dettaglio nella tabella seguente:

Tipo Strum	Nozionale	Interessi	Impiego	Decorrenza	Scadenza	Divisa	Tasso
TLTRO - BCE	50.000.000,00	126.479,17	50.126.479,17	24/09/2014	26/09/2018	EUR	0,195%
TLTRO - BCE	39.200.000,02	81.323,67	39.281.323,69	17/12/2014	26/09/2018	EUR	0,195%
TLTRO - BCE	22.360.000,00	16.816,58	22.376.816,58	25/03/2015	26/09/2018	EUR	0,095%
TLTRO - BCE	22.210.000,00	11.370,29	22.221.370,29	24/06/2015	26/09/2018	EUR	0,095%
Finanziamenti Collateralizzati	50.000.000,00	00,00	50.000.000,00	14/09/2015	14/03/2017	EUR	-0,03%
Finanziamenti Collateralizzati	50.000.000,00	00,00	50.000.000,00	01/10/2015	01/04/2016	EUR	-0,025%
Finanziamenti Collateralizzati	50.000.000,00	00,00	50.000.000,00	29/10/2015	28/04/2017	EUR	-0,015%
Finanziamenti Collateralizzati	50.000.000,00	00,00	50.000.000,00	26/11/2015	26/05/2016	EUR	-0,149%
Finanziamenti Collateralizzati	50.000.000,00	00,00	50.000.000,00	20/01/2016	20/07/2016	EUR	-0,16%
<b>totale</b>	<b>383.770.000,02</b>						

Nessuno di tali finanziamenti è stato rimborsato, nemmeno in parte, alla data del 31 marzo 2016.

A fronte di tali operazioni, è stata concessa una garanzia costituita su titoli di Stato in portafoglio dell'Emittente, per 420,8 milioni di euro. Tali operazioni comportano la mancata disponibilità dei titoli posti a garanzia per tutta la durata dell'operazione e conseguentemente l'eventuale difficoltà di restituire la liquidità ottenuta qualora l'impiego della stessa venisse effettuato per periodi di tempo più lunghi rispetto alle scadenze delle operazioni di rifinanziamento e/o in attività che presuppongano il rischio di non recuperare le somme investite. Si segnala inoltre, con riferimento alle operazioni effettuate con ICCREA Banca S.p.A., che tale controparte richiede delle garanzie aggiuntive per fronteggiare situazioni di difficoltà generate dall'eventuale peggioramento del rating del debito sovrano e/o di superiori svalutazioni (haircut); infatti, a fronte di circa 385,8 milioni di euro di operazioni di rifinanziamento, l'Emittente ha depositato complessivamente presso ICCREA Banca S.p.A. 420,8 milioni di euro di titoli di Stato.

L'ammontare delle attività non vincolate disponibili che potrebbero essere stanziare a garanzia di finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito di operazioni di rifinanziamento con la BCE è pari a 152.540.000,00 euro alla data del 31 marzo 2016.

### **Esposizioni verso il debito sovrano**

La Banca al 31 dicembre 2015 ha un'esposizione sul debito dello Stato italiano per un valore nominale di complessive 593.438 migliaia di euro che rappresenta il 94,88% delle attività finanziarie dell'Emittente ed il 26,51% dell'attivo (538.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). La Banca non ha esposizioni su debiti sovrani di altri Stati.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le informazioni relative all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, con indicazione dello stato sovrano emittente e del relativo rating, della classificazione dei titoli in bilancio, del valore nominale, del valore di bilancio e del fair value dei

titoli stessi. L'emittente presenta esclusivamente esposizioni al debito sovrano italiano. Secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati. Tutti i valori sono espressi in migliaia di euro.

		31/12/2015		
Governi e rating	Categoria IAS	Valore Nominale	Val. di Bilancio	Fair Value
Italia/BBB-	AFS	593.438	599.072	599.072
<b>Totale</b>		<b>593.438</b>	<b>599.072</b>	<b>599.072</b>

		31/12/2014		
Governi e rating	Categoria IAS	Valore Nominale	Val. di Bilancio	Fair Value
Italia/BBB-	AFS	538.000	544.233	544.233
<b>Totale</b>		<b>538.000</b>	<b>544.233</b>	<b>544.233</b>

### Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato (dati in migliaia di Euro)\*

	31.12.2015	31.12.2014
VALUE AT RISK** dell'esposizione al rischio di mercato relativamente al portafoglio di negoziazione (TRADING BOOK)	0	0
VALUE AT RISK** dell'esposizione al rischio di mercato relativamente al portafoglio bancario (BANKING BOOK)	6.776	2.970

\* Si specifica che, ai fini del calcolo dei requisiti per gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato l'Emittente adotta il metodo standard.

\*\* Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un orizzonte temporale pari a 10 giorni, con un livello di confidenza pari a 99%. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio.

### Principali dati di conto economico

Principali dati di conto economico (migliaia di euro)	31/12/15	31/12/14	Var 15/14	% Var
Margine di interesse	31.678	28.437	3.241	11,40%
Commissioni nette	13.534	12.721	813	6,39%
Margine di intermediazione	61.591	60.502	1.089	1,80%
Rettifiche/riprese di valore nette su crediti	(51.438)	(23.114)	28.325	122,54 %
Risultato netto gestione finanziaria	9.014	36.759	-27.746	-75,48%
Costi operativi	(37.766)	(34.863)	2.903	8,33%
Utile (perdita) dell'operatività corr. al lordo imposte	(28.752)	1.897	-30.648	-1.615,96%
Imposte sul reddito esercizio dell'op.corr.	4.468	(1.609)	6.078	-377,69%
Utile (perdita) di periodo	<b>(24.283)</b>	<b>287</b>	<b>-23.996</b>	<b>-8.347,03%</b>

L'esercizio 2015 si è chiuso con una perdita di esercizio pari a 24,28 milioni di euro, rispetto all'utile netto di esercizio pari a 287 migliaia di euro registrato nel 2014. Sul risultato economico dell'esercizio 2015 hanno inciso in maniera assolutamente preponderante le rettifiche di valore per il deterioramento di crediti ed altre operazioni finanziarie, che si sono attestate a 51,4 milioni di euro con un incremento del 122,54% rispetto all'esercizio precedente (23,1 milioni al 31 dicembre 2014).

Il margine di interesse ha raggiunto a fine anno i 31,68 milioni di euro, con un incremento di 3,24 milioni di euro rispetto all'esercizio 2014 (+ 11,40%). L'incremento del margine di interesse è stato determinato da una diminuzione degli interessi passivi (- 12,5 milioni di euro) superiore alla diminuzione degli interessi attivi (- 9,3 milioni di euro). Il decremento degli interessi attivi è riconducibile in misura significativa al comparto dei flussi cedolari sugli investimenti in strumenti finanziari, rappresentati in larghissima parte da titoli di stato.

In termini assoluti, il decremento degli interessi attivi è riconducibile in misura significativa ai proventi rivenienti dall'attività creditizia nei confronti della clientela, il cui saldo a fine 2015 è risultato pari 51,40 milioni di euro, contro i 55,81 milioni del 2014, in calo quindi di 4,41 milioni di euro (-7,9%).

Sensibile anche la flessione dei flussi cedolari sugli investimenti in strumenti finanziari, rappresentati in larghissima parte da titoli di stato, che ha registrato una contrazione degli interessi pari 3,24 milioni di euro (-44,23%), attestandosi a 4,09 milioni di euro, rispetto ai 7,31 milioni di euro di fine 2014.

Il dato appena riportato, dipendente in larga parte dall'andamento dei tassi di mercato, va tuttavia analizzato unitamente a quello relativo all'utile da cessione e riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita, che sarà esposto nella sezione dedicata al margine di intermediazione, allo scopo di cogliere correttamente il reale rendimento ed il conseguente apporto economico del comparto dei titoli di proprietà.

In contrazione di 669,94 migliaia di euro gli interessi attivi derivanti dai rapporti di copertura su prestiti obbligazionari emessi, che, anche a fronte totale rientro delle operazioni avvenuto in corso d'anno, si sono attestati a 71,89 migliaia di euro, rispetto alle 741,83 migliaia di euro di fine 2014 (-90,31%). Per quanto attiene agli interessi passivi corrisposti alla clientela, si sottolinea come sia la diminuzione in termini di masse della raccolta diretta nel suo complesso, che la maggior propensione della clientela verso forme tecniche a vista e l'andamento dei tassi di remunerazione di mercato abbiano determinato un decremento della voce pari a 12,26 milioni, portandone il saldo a fine 2015 a 23,72 milioni, rispetto ai 37,97 milioni dell'esercizio precedente (-34,08%).

Le commissioni nette da servizi si sono attestate, a fine 2015, a 13,5 milioni di euro, con una crescita in termini assoluti di 812,8 migliaia di euro (+6,39 per cento rispetto al 2014), derivante dalla somma algebrica dell'incremento delle provvigioni attive, pari a 547,37 migliaia di euro (+3,72%), che si sono attestate a 15,26 milioni di euro, e del decremento delle commissioni passive per 265,45 migliaia di euro (-13,36%), rendicontate complessivamente in 1,72 milioni di euro.

Dal lato delle commissioni attive, si sono registrati incrementi significativi nelle provvigioni sul risparmio gestito, cresciute in valore assoluto di 474,60 migliaia di euro, da 994,91 migliaia di euro a 1,47 milioni di euro (+47,70%), sulle carte di credito e di debito, che hanno registrato un saldo pari a 2,49 milioni di euro, superiore di 305,68 migliaia di euro rispetto al 2014 (+14,02%), sui servizi di banca telematica, assicurativi e sulla raccolta ordini. In lieve flessione le provvigioni derivanti dalle operatività dei conti correnti, dai finanziamenti, dai crediti di firma e dai servizi di incasso e pagamento. La sensibile riduzione delle commissioni passive è riconducibile principalmente al venir meno del costo della garanzia di stato collegata ad operazione di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, che aveva inciso per cinque mesi sull'esercizio 2014.

La voce dividendi, che salda a 243,65 migliaia di euro e che non risultava valorizzata nell'esercizio precedente, deriva esclusivamente dall'interessenza detenuta dalla Cassa in ICCREA Holding S.p.A. Il risultato netto dell'attività di negoziazione ha registrato un risultato positivo di 123,87 migliaia di euro (+52,87%), derivante esclusivamente da proventi netti da negoziazione di valute.

Il risultato riveniente dal comparto di attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 15,97 milioni di euro, che è inferiore al dato di fine 2014, pari a 19,46 milioni (+266,39%), è stato realizzato prestando sempre la massima attenzione al complessivo rendimento del portafoglio titoli di proprietà, comprendente anche i flussi cedolari sopra commentati, nonché al mantenimento di una equilibrata situazione di liquidità aziendale.

Il risultato positivo inerente il riacquisto di passività finanziarie emesse, pari a 68,25 migliaia di euro, rispetto a 17,24 migliaia di euro del 2014, è riferito al riacquisto a prezzi di mercato di quote di prestiti obbligazionari di propria emissione, garantito dalla Banca a tutta la clientela che abbia deciso di smobilizzare i propri investimenti nel corso dell'esercizio.

Il risultato netto dell'attività di copertura ha registrato un valore negativo di 25,56 migliaia di euro, derivante dalla corretta rappresentazione di bilancio del valore degli strumenti derivati e del relativo sottostante, attivati su prestiti obbligazionari di propria emissione e scritturati con la rappresentazione contabile dell'"*hedge accounting*".

Le diverse voci di ricavi e costi sopra descritti, sommati al margine di interesse, hanno contribuito alla formazione del margine di intermediazione, pari a 61,59 milioni di euro in valore assoluto ed in aumento dell'1,80% rispetto all'esercizio 2014.

Il risultato netto della gestione finanziaria, è pari a 9,0 milioni di euro, in sensibile decrescita di 27,7 milioni in valore assoluto e del 75,48 per cento, rispetto al 2014. Tale dinamica è legata all'andamento delle rettifiche di valore nette su crediti, che a fine 2015 sono cresciute di 28,3 milioni di euro in termini assoluti e del 122,54% rispetto all'esercizio precedente, passando da 23,11 milioni di euro a 51,44 milioni di euro.

Le rettifiche di valore per deterioramento di attività disponibili per la vendita, pari a 15,06 migliaia di euro, derivano dalla svalutazione durevole per ripianamento perdite della interessenza detenuta in Autostrade Lombarde S.p.A.

Le rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie pari a 1,1 milioni di euro, si presentano in crescita di 495,6 migliaia di euro (+78,84%) rispetto all'esercizio precedente, e derivano dalle svalutazioni derivanti dalla stima degli impegni del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per interventi già deliberati al 31/12/2015 a sostegno di Consorelle in difficoltà.

Le spese amministrative risultanti dalla somma delle spese del personale e delle altre spese amministrative ammontano a fine 2015 a 40,94 milioni di euro in aumento 4,47% rispetto all'esercizio precedente, corrispondenti a 1,75 milioni di euro in termini assoluti.

Le spese del personale si sono attestate a 22,19 milioni di euro, con un incremento di 549,53 migliaia di euro in termini assoluti ed un aumento del 2,54 per cento rispetto all'esercizio precedente. La lieve crescita del costo del personale è riconducibile in misura preponderante alla voce di costo inerente gli oneri sociali, dal momento che nel 2014 la Banca aveva beneficiato di circa 385 migliaia di euro di minori contributi derivanti dal finanziamento da parte del Fondo di Solidarietà dell'attività formativa riferita all'anno 2012.

Le altre spese amministrative sono risultate pari a 18,75 milioni di euro, in crescita di 1,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+6,85%). Allo scopo di effettuare un confronto omogeneo con l'esercizio precedente, va rammentato che tra le altre spese amministrative è ricompreso l'importo di 1,77 milioni derivante dalla contribuzione ordinaria e straordinaria di pertinenza della Banca riferita al nuovo Fondo Unico di Risoluzione delle Crisi Bancarie. Al netto di tale voce, delle imposte indirette delle "partite di giro" riferibili ad imposte indirette recuperate sulla clientela ed allocate tra gli altri proventi di gestione, il totale delle altre spese amministrative risulta in realtà inferiore di 223,08 migliaia di euro rispetto al 2014.

Gli accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri, pari a 950 migliaia di euro, aumentano di 266 migliaia di euro (+38,88%) rispetto all'esercizio precedente, e sono riconducibili per 516,85 migliaia di euro allo stanziamento per il nuovo Fondo Europeo di Tutela dei Depositanti e per 463,20 migliaia di euro all'accantonamento per l'impegno contrattuale certo di liquidazione della società partecipata Agripromo SRL, al netto di 30 migliaia di euro di insussistenza del passivo derivante dal venir meno di rischi di rischi legali preventivati e coperti in esercizi precedenti.

Le rettifiche di valore su attività materiali, per ammortamenti sui beni d'investimento si sono incrementate di 303,88 migliaia di euro (+15,44%) e si sono attestate a 2,27 milioni di Euro. Tuttavia va specificato che tale voce ricomprende l'importo di 392,27 migliaia di euro, inerente la rettifica di valore per adeguamento al valore di mercato di un terreno e di un fabbricato acquisiti nell'ambito di una procedura di recupero crediti.

Per quanto attiene alle rettifiche sulle attività immateriali, rappresentate esclusivamente da software, il saldo di fine 2015 è pari a 27,37 migliaia di euro e si incrementa del 18,12 per cento rispetto al 2014.

Infine, l'importo dello sbilancio tra altri oneri e proventi di gestione è positivo per 6,43 milioni di euro, con un decremento 576,65 migliaia di euro pari all'8,23 per cento, derivante pressoché interamente dalle minori imposte indirette sostenute e recuperate sulla Clientela.

L'ammontare complessivo dei costi operativi a fine 2015 si è attestato a 37,77 milioni, in incremento dell'8,33% rispetto all'esercizio precedente, corrispondente a 2,90 milioni di euro.

La perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte è risultata, a fine 2015, pari a 28,75 milioni di euro, rispetto all'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte registrato a fine 2014, pari a 1,90 milioni di euro.

La voce relativa alle imposte sul reddito di esercizio presenta un impatto positivo per 4,47 milioni di euro rispetto all'incidenza negativa pari a 1,61 milioni di euro registrata nel 2014, determinando una perdita netta di esercizio pari a 24,28 milioni di euro, rispetto all'utile dell'esercizio 2014, pari a 287,48 migliaia di euro.

### **Principali dati di stato patrimoniale**

<b>Principali dati patrimoniali (migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Var Ass.</b>	<b>% Var</b>
Raccolta diretta da clientela	1.720.126	1.912.539	-192.413	-10,06%
Raccolta indiretta	527.151	469.714	57.437	12,23%
Attività finanziarie	631.412	613.963	17.449	2,84%
di cui: Titoli di Stato	599.072	544.233	54.839	10,08%
Crediti verso la clientela	1.477.711	1.555.006	-77.295	-4,97%
Altre attività finanziarie	0	0	0	0,00%
Passività finanziarie (titoli in circolazione)	768.927	953.543	-184.615	-19,36%
Totale dell'attivo	2.259.591	2.373.842	-114.251	-4,81%
Patrimonio netto (compreso utile/perdita di periodo)	145.621	174.015	-28.394	-16,32%
Capitale Sociale	19.430	19.447	-17	-0,09%
Posizione interbancaria netta	-289.987	-117.457	-172.530	-146,89%

### **4.2 Modifiche al Paragrafo “4.1.5 Fatti recenti verificatisi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità”**

Il Paragrafo 4.1.5. “Fatti recenti verificatisi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità” è interamente riformulato come segue:

Il perdurare della situazione economica di crisi ed il conseguente deterioramento della qualità del credito ha imposto l’effettuazione, nel corso dell’esercizio 2015, di rilevanti ulteriori accantonamenti a fronte di dubbi esiti che hanno inciso significativamente sul risultato economico dell’esercizio 2015, senza peraltro implicare impatti significativi sulle prospettive dell’emittente. Nel corso del 2015 i crediti deteriorati lordi complessivi, pari al 23,04% del totale dei crediti lordi, sono cresciuti di 76 milioni di euro (+25,67%). Si segnala che nel corso dei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2016 non sono emerse evidenze di un miglioramento della situazione di crisi economica, in corso; il perdurare di tale situazione economica generale potrebbe imporre nel corso del 2016 ulteriori accantonamenti a fronte di dubbi esiti suscettibili di incidere significativamente sul risultato economico dell’esercizio 2016. Per maggiori informazioni si veda il Capitolo 7, Paragrafo 7.2 del Documento di Registrazione.

Le ulteriori rettifiche su crediti disposte dalla Banca nel 2015, hanno avuto un significativo impatto sul risultato relativo all’esercizio 2015; infatti, il progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 29 marzo 2016, sul quale la Società di Revisione ha rilasciato la relativa relazione di revisione in data 8 aprile 2016, presenta una perdita di esercizio al 31 dicembre 2015 pari a 24,28 milioni di euro.

### **4.3 Modifiche al Paragrafo “7.1 CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI”**

Il perdurare della situazione economica di crisi ed il conseguente deterioramento della qualità del credito ha imposto l’effettuazione, nel corso dell’esercizio 2015, di rilevanti ulteriori accantonamenti a fronte di dubbi esiti che hanno inciso significativamente sul risultato economico dell’esercizio 2015. Nel corso del 2015 i

crediti deteriorati lordi complessivi, pari al 23,04% del totale dei crediti lordi, sono cresciuti di 76 milioni di euro (+25,67%).

Le ulteriori rettifiche su crediti disposte dalla Banca nel 2015, hanno avuto un significativo impatto sul risultato relativo all'esercizio 2015, che evidenzia una perdita pari a 24,28 milioni di euro. La Società di Revisione, in data 8 aprile 2016, ha rilasciato la relazione di revisione relativa al progetto di bilancio dell'esercizio 2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 29 marzo 2016.

#### **4.4 Modifiche al Paragrafo “7.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE”**

Il Paragrafo 7.2 “INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE” è interamente riformulato come segue.

L'Emittente, incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego è particolarmente esposta alle valutazioni sulla qualità del credito e all'andamento dei tassi di mercato che incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse ed in ultima analisi sui risultati dell'Emittente.

Inoltre, la recente evoluzione della regolamentazione del settore bancario, anche adottata in relazione alla situazione di crisi che ha colpito diversi istituti di credito in ambito comunitario può produrre impatti, anche significativi, sulla situazione patrimoniale ed economico-finanziaria della Banca.

Con particolare riferimento alla qualità del credito si evidenzia che, nel 2015, il perdurare della situazione economica di crisi e l'adozione di criteri di valutazione interni adottati dalla Banca nell'ambito della revisione annuale della “Policy di valutazione dei crediti” hanno inciso in senso negativo sul risultato di esercizio al 31 dicembre 2015.

Si specifica in proposito che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nel dicembre 2015, ha deliberato il passaggio a sofferenza di ulteriori posizioni per complessivi 44,5 milioni di euro in valore nominale, con dubbi esiti per 13,1 milioni di euro, che si aggiungono ai passaggi a sofferenza disposti in corso d'anno al 30 giugno 2015.

Le rettifiche su crediti disposte dalla Banca nel 2015, hanno avuto un significativo impatto sul risultato relativo all'esercizio 2015, che evidenzia una perdita pari a 24,28 milioni di euro. La Società di Revisione, in data 8 aprile 2016, ha rilasciato la relazione di revisione relativa al progetto di bilancio dell'esercizio 2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 29 marzo 2016.

Con riferimento alle recenti evoluzioni normative si specifica che si fa in particolare riferimento alla Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD), entrata in vigore in Italia il 1° gennaio 2016, come previsto dal D. Lgs. 180/2015 e alla Direttiva Deposit Guarantee Schemes Directive 2014/49 del 16 aprile 2014 (c.d. DGSD).

L'implementazione delle citate direttive e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) potranno comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire, dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. Con riferimento alle citate Direttive, si evidenzia che la Banca, nel 2015, ha versato la quota di contribuzione annua pari a 442.035 euro, oltre ad una contribuzione straordinaria pari a 1.326.106 euro, come disposta dal D.Lgs. 180/2015 e che in attuazione delle previsioni della DGSD effettuato un accantonamento sul bilancio al 31 dicembre 2015 pari a 516.846 Euro. Al riguardo si evidenzia che l'importo accantonato potrà divergere anche significativamente da quello

effettivamente richiesto, anche in funzione delle diverse interpretazioni riguardati la modalità di rilevazione contabile della fattispecie in esame.

Infine, si evidenzia che l'andamento negativo dei tassi di mercato ha caratterizzato, in buona sostanza, tutto il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie selezionate. Nella parte finale del 2014 e nel corso del 2015 si è verificata una ulteriore riduzione del livello dei tassi. Il perdurare della tendenza o un'eventuale ulteriore riduzione nel corso del 2016 potrebbe avere effetti negativi sulla dinamica del margine di interesse, con conseguenze negative anche sui risultati dell'Emittente, ove tale dinamica non risulti adeguatamente controbilanciata da dinamiche positive di altre voci del conto economico.

Più in generale ed in riferimento al quadro economico, si segnala che la crisi del debito sovrano di Paesi europei ha generato forti tensioni nei mercati finanziari con conseguenze sui titoli di Stato italiani. Per quanto l'evoluzione più recente abbia evidenziato una dinamica di ripresa di fiducia nei confronti del debito sovrano, la menzionata crisi non può dirsi superata, anche alla luce dei recenti sviluppi della situazione relativa alla Grecia. Tali tendenze, possono produrre effetti negativi sul valore delle attività finanziarie detenute nel portafoglio dell'Emittente, caratterizzato nel complesso da una sensibile esposizione al Rischio Paese Italia, in relazione alla presenza di una elevata quota di investimenti costituiti da titoli di Stato italiani. Si specifica, in particolare, che il portafoglio dell'Emittente, al 31 dicembre 2015, è composto in misura preponderante da titoli italiani di natura governativa.

Infine si segnala che l'Emittente ha aderito ad alcune operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea. Tali operazioni hanno comportato un incremento della liquidità complessiva al 31 dicembre 2015 pari a euro 265,77 milioni (al 31 dicembre 2014 pari a euro 89,2 milioni) a fronte della concessione in garanzia di Titoli di Stato del proprio portafoglio.

”

#### **4.5 Modifiche al Capitolo “9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA”**

Al Capitolo 9, il Paragrafo 9.1 “ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA” è interamente riformulato come segue:

##### **9.1 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA**

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio - Società Cooperativa e i membri dell'Organo di Direzione e del Collegio Sindacale alla data del 15 aprile 2016, i loro eventuali incarichi all'interno della Banca e le loro principali attività esterne rilevanti nei confronti dell'emittente stesso.

I membri del Consiglio di Amministrazione, i membri dell'Organo di Direzione e del Collegio Sindacale risultano tutti domiciliati ai fini della carica ricoperta presso la sede della Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio - Società Cooperativa.

##### **MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Alla data del 15 aprile 2016, il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio - Società Cooperativa è composto dai seguenti membri, tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio – Società Cooperativa, Via Carlo Carcano 6, Treviglio (BG).

<b>CARICA</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>LUOGO DI NASCITA</b>	<b>DATA DI NASCITA</b>
Presidente	Giovanni Grazioli	Fara Gera d'Adda (BG)	09/10/1963
Vice Presidente Vicario	Ivan Giovanni Arzilli	Caravaggio (BG)	02/04/1957

CARICA	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
Vice Presidente	Renato Lino Gatti	Treviglio (BG)	21/07/1971
Consigliere	Stefano Carminati	Bergamo (BG)	29/01/1971
Consigliere	Luigi Moro	Treviglio (BG)	28/05/1947
Consigliere	Anna Maria Grazia Variato	Valbondione (BG)	15/08/1967
Consigliere	Elena Fontana **	Vailate (CR)	05/09/1954
Consigliere	Marco Daniele Ferri ***	Treviglio (BG)	04/09/1970
Consigliere	Massimo Lena ***	Bergamo (BG)	03/05/1966
Consigliere Indipendente	Giuseppe Jamoletti	Treviglio (BG)	13/01/1951
Consigliere Indipendente sostituito	Dario Gibellini	Treviglio (BG)	22/11/1975

\* Componenti anche del Comitato Esecutivo

\*\* Nominata per cooptazione, in sostituzione del consigliere dimissionario Gianfranco Bonacina, in data 4 agosto 2015. Rimarrà in carica fino alla prossima assemblea dei soci.

\*\*\* Nominati per cooptazione, in sostituzione dei consiglieri dimissionari Roberto Aresi e Stefano Gatti in data 14 dicembre 2015. Rimarranno in carica fino alla prossima assemblea dei soci.

Si segnala che con provvedimento emesso in data 5 novembre 2014, la Banca d'Italia – Vigilanza Bancaria e Finanziaria, sede di Brescia, ha irrogato al Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, Giovanni Grazioli, una sanzione amministrativa pecuniaria dell'importo di euro 11.500, in relazione all'incarico ricoperto presso Confidi Lombardia S.C., attualmente in essere, per *“irregolarità consistenti in carenze nell'organizzazione e nei controlli interni, con particolare riguardo al rischio di credito da parte di componenti ed ex componenti il Consiglio di amministrazione e dell'ex Direttore generale (art. 107, co. 2°, d.lgs. 385/93, nel testo applicabile ai sensi dell'art. 10, d.lgs. 141/2010, come modificato dall'art. 7, d.lgs. 218/2010 e dall'art. 5, d.lgs. 169/2012; parte prima, cap. VI, Istr. di Vig. Intermediari Elenco Speciale – Circ. 216/96)”*.

Il Consiglio di Amministrazione si rinnova parzialmente ogni anno. L'Assemblea dei soci tenutasi in data 10 maggio 2015 ha nominato n. 2 membri del Consiglio di Amministrazione nelle persone del Dott. Giovanni Grazioli e del Sig. Luigi Moro, che rimarranno in carica fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

In data 6 ottobre 2015 hanno rassegnato le dimissioni i Consiglieri di Amministrazione Roberto Aresi e Stefano Gatti. In data 14 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione i consiglieri Marco Daniele Ferri e Massimo Lena, che rimarranno in carica sino alla prossima assemblea dei soci.

La seguente tabella fornisce indicazione della data di prima nomina e della scadenza dalla carica degli attuali membri del Consiglio di Amministrazione.

Nome e cognome	Data di Prima Nomina	Scadenza dalla carica
Giovanni Grazioli	17 maggio 2009	Assemblea approvazione bilancio 2017
Ivan Arzilli	15 maggio 2011	Assemblea approvazione bilancio 2016
Renato Lino Gatti	16 maggio 2010	Assemblea approvazione bilancio 2015
Stefano Carminati	16 maggio 2010	Assemblea approvazione bilancio 2015
Elena Fontana	4 agosto 2015 (cooptazione)	prossima assemblea
Massimo Lena	14 dicembre 2015 (cooptazione)	prossima assemblea
Marco Daniele Ferri	14 dicembre 2015 (cooptazione)	prossima assemblea
Luigi Moro	11 maggio 2003	Assemblea approvazione bilancio 2017
Anna Maria Variato	11 maggio 2014	Assemblea approvazione bilancio 2016
Giuseppe Jamoletti	16 maggio 2010	Assemblea approvazione bilancio 2015
Dario Gibellini	6 dicembre 2011	Assemblea approvazione bilancio 2016

Ai sensi degli artt. 23, 35 e 41 dello Statuto, è istituito il Comitato Esecutivo quale Organo Sociale i cui membri, alla data del 15 aprile 2016 sono: Giovanni Grazioli, Ivan Giovanni Arzilli, Renato Lino Gatti, Luigi Moro e Stefano Carminati.

Le seguenti tabelle indicano la denominazione di tutte le società di capitali o di persone di cui i membri del Consiglio di Amministrazione siano stati membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti.

NOMINATIVO	Denominazione di tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati componenti degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza nei cinque anni precedenti	IN ESSERE/ CESSATA
<b>Giovanni Grazioli</b>	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione di:</u> Grazioli Angelo e Fratelli S.r.l.	In essere
	<u>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di:</u> Confidi Lombardia S.C. Consorzio ENFAPI Treviglio	In essere In essere
	<u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Fondazione Cassa Rurale Bcc di Treviglio Federazione Lombarda Banche di Credito Cooperativo	Cessata In essere
	<b>Ivan Giovanni Arzilli</b>	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione di:</u> Società cooperativa Riccardo Lombardi a r.l.
<u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Territorio Sviluppo e Sinergie S.r.l. Cardea S.p.A. in liquidazione		Cessata Cessata
<u>Consigliere di Sorveglianza di:</u> Unica Servizi S.p.A.		Cessata
<u>Presidente del Collegio Sindacale di:</u> Costruzioni Logistiche S.p.A.		Cessata
Coopital S.C.		Cessata
CEM Ambiente S.p.A.		In essere
Hidrogest S.p.A.		Cessata
Far. Com. S.r.l.		Cessata
Paccani Macchine S.p.A.		In essere
S.V. Gomma S.r.l.		In essere
Zanetti Arturo S.r.l.		In essere
GE.S.IDRA S.p.A.		In essere
<u>Sindaco Effettivo di:</u> Avogadro S.r.l.		Cessata
F.lli Zanoletti S.p.A.		In essere
Max Work S.p.A.	Cessata	
Cogeide S.p.A.	In essere	
R.G.F. S.r.l.	In essere	
Vitali Ecorecuperi	In essere	

NOMINATIVO	Denominazione di tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati componenti degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza nei cinque anni precedenti	IN ESSERE/ CESSATA
	<p>T.G.E. S.p.A. Gamma Finanziaria S.p.A. ISI + S.r.l. (1)</p> <p><u>Sindaco Supplente di:</u> Cosidra S.p.A. Alfa Standard S.p.A. BB Holding S.p.A. F.lli Frigerio S.p.A. G.B. Trasporti S.p.A. Le Fablier S.p.A. Italtrans S.p.A. Novaplast S.r.l. St. Thomas RE S.r.l. SABB Servizi Ambientali Bassa Bergamasca S.p.A. Immobiliare Borgo Stacca S.r.l. in liquidazione A.T.A. Chimica S.p.A. K.I.R.S. S.p.A.</p> <p><u>Revisore Unico di:</u> A.T.E.S. S.r.l.</p> <p><u>Revisore Legale di:</u> C.N.A. Servizi S.r.l.</p> <p><u>Curatore fallimentare di:</u> S.G.S. Scavi di Sanga Elisabetta</p>	<p>In essere Cessata Cessata</p> <p>In essere In essere Cessata In essere Cessata In essere Cessata In essere Cessata Cessata In essere In essere</p> <p>In essere</p> <p>In essere</p> <p>Cessata</p>
<b>Renato Lino Gatti</b>	<p><u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Fondazione Monsignor Portaluppi AGAPE – Società cooperativa sociale</p>	<p>In essere Cessata</p>
<b>Luigi Moro</b>	<p><u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Cooperativa Artigiana di Garanzia - Bergamo</p> <p><u>Amministratore di:</u> S.A.E.R. di Moro Luigi e Cella Angelo S.n.c.</p>	<p>In essere</p> <p>In essere</p>
<b>Stefano Carminati</b>	<p><u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Carminati S.n.c. di Antonio e Stefano Carminati &amp; C. Carminati S.r.l.</p>	<p>In essere In essere</p>
<b>Dario Gibellini</b>	<p><u>Amministratore di:</u> Società agricola Gibellini Dario e Zani Luigina società semplice</p>	<p>In essere</p>
<b>Anna Maria Grazia Variato</b>	<p>Nessuna</p>	
<b>Giuseppe Jamoletti</b>	<p>Nessuna</p>	
<b>Massimo Lena</b>	<p>Italutensil S.r.l.</p>	<p>In essere</p>
<b>Marco Daniele Ferri</b>	<p><u>Presidente di:</u> La Trevi Due Soc. coop.</p>	<p>In essere</p>

<b>NOMINATIVO</b>	<b>Denominazione di tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati componenti degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza nei cinque anni precedenti</b>	<b>IN ESSERE/CESSATA</b>
	Consorzio Prometeo Soc. coop. Nave dei Sogni <u>Consigliere di:</u> C.S.A. Centro Servizi Aziendali  <u>Amministratore di:</u> La Tribuna S.r.l.	In essere In essere  Cessata  In essere
<b>Elena Fontana</b>	<u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Bergamo Sviluppo - az. speciale della CCIAA di Bergamo (2) Fondazione Cassa Rurale BCC di Treviglio	In essere In essere

(1) nonché revisore legale

(2) nonché membro di giunta

## MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE

Alla data del 15 aprile 2016, il Collegio Sindacale della Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio - Società Cooperativa è composto da tre membri effettivi e due supplenti, di seguito indicati, tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio - Società Cooperativa, Via Carlo Carcano 6, Treviglio (BG).

<b>CARICA</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>LUOGO DI NASCITA</b>	<b>DATA DI NASCITA</b>
Presidente	Marco Mauri	Treviglio (BG)	26/07/1961
Sindaco Effettivo	Gianluigi Bizioli	Calcinato (BG)	19/01/1972
Sindaco Effettivo	Massimo Francesco Medici	Vaprio d'Adda (MI)	11/06/1961
Sindaco Supplente	Marco Gaetano Angelo Carminati	Treviglio (BG)	23/02/1964
Sindaco Supplente	Fabrizio Zaniboni	Crema (CR)	17/05/1958

I componenti del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea dei soci in data 10 maggio 2015 per un periodo di tre esercizi e fino alla data dell'assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

I componenti del collegio sindacale non svolgono attività professionale nei confronti della Banca.

La seguente tabella indica la denominazione di tutte le società di capitali o di persone di cui i membri del collegio sindacale dell'Emittente siano stati membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti.

<b>NOMINATIVO</b>	<b>Denominazione di tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati componenti degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza nei cinque anni precedenti</b>	<b>IN ESSERE/CESSATA</b>
	<u>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di:</u> Studio Dati S.r.l.	In essere
<b>Marco Mauri</b>	<u>Presidente del Collegio Sindacale di:</u> Steritalia S.p.A. Dussman Service S.r.l. Dussman Service S.r.l.	In essere In essere Cessata

NOMINATIVO	Denominazione di tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati componenti degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza nei cinque anni precedenti	IN ESSERE/CESSATA
	<u>Sindaco Effettivo di:</u> Bettinelli f.lli S.p.A. Colombo Filippetti S.p.A. BCC Sistemi Informatici S.p.A. C.G.T. S.r.l. Compagnia Generale Tecnopolimeri  <u>Sindaco Supplente di:</u> ICCREA Holding S.p.A. Pastificio Annoni S.p.A. Amici del Villaggio Ploner soc. coop. Cassano 2000 S.r.l.  <u>Presidente del Collegio dei Revisori di:</u> Federcasse Fondo di garanzia degli obbligazionisti BCC	In essere In essere Cessata Cessata  In essere Cessata Cessata Cessata  In essere In essere
<b>Gianluigi Bizioli</b>	<u>Sindaco Effettivo di:</u> Edelweiss Energia S.p.A. Edelweiss Energy Holding S.p.A. Mantafil S.p.A. L'Alba S.p.A.  <u>Sindaco Supplente di:</u> Zambello Riduttori S.r.l.  <u>Revisore Legale di:</u> GOM-FER S.r.l. (1) Rete e Comunità Società Cooperativa Sociale Onlus	In essere In essere In essere In essere  Cessata  In essere Cessata
<b>Massimo Francesco Medici</b>	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione di:</u> Emme Immobiliare S.r.l.  <u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Immobiliare 4M S.r.l.  <u>Presidente del Collegio Sindacale di:</u> Barcella Elettroforniture S.p.A.  <u>Sindaco Effettivo di:</u> Centax S.p.A. Elettrodotti Cantamessa & Co. S.p.A. MCT Scaffalature S.r.l. Icant S.r.l. CCA S.c.r.l.  <u>Sindaco Supplente di:</u> ICRA S.p.A.	In essere  In essere  In essere  In essere In essere In essere Cessata Cessata  In essere
	<u>Amministratore Unico di:</u>	

NOMINATIVO	Denominazione di tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati componenti degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza nei cinque anni precedenti	IN ESSERE/CESSATA
<b>Fabrizio Zaniboni</b>	<p>PRE.MA. Ecoenergia S.r.l. Z.F. Elaborazioni S.r.l. Corporate Consulting S.r.l. in liquidazione</p> <p><u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Arrow S.r.l. El.DA S.r.l.</p> <p><u>Presidente del Collegio Sindacale di:</u> Dibotek S.p.A.</p> <p><u>Sindaco Effettivo di:</u> Arca S.p.A. Soncino Sviluppo S.r.l. in liquidazione</p> <p><u>Sindaco Supplente di:</u> Trenord S.r.l. Anghinetti S.r.l. in liquidazione</p> <p><u>Revisore Legale di:</u> L'Altralternativa Soc. coop. La Tela Soc. coop. L'Alternativa soc. coop. in liquidazione coatta amministrativa</p> <p><u>Liquidatore di:</u> D.A.M.A. S.r.l. in liquidazione</p> <p><u>Consigliere e Membro del Comitato di controllo gestione di:</u> LVT S.p.A.</p>	<p>In essere In essere Cessata</p> <p>Cessata Cessata</p> <p>In essere</p> <p>In essere Cessata</p> <p>In essere Cessata</p> <p>In essere</p> <p>Cessata</p> <p>In essere</p>
<b>Marco Gaetano Angelo Carminati</b>	<p><u>Consigliere di Amministrazione di:</u> C.S.A.P. S.c.a.r.l.</p> <p><u>Presidente del Collegio Sindacale di:</u> Protevo Group S.p.A. Soccorso Assistenza Lombardia Coop. Sociale Onlus Gandini Holding S.p.A. Officina Immobiliare S.r.l.</p> <p><u>Sindaco Effettivo di:</u> Sorem Trasmissioni Meccaniche S.p.A. Anita S.r.l. International Acceptance S.r.l. in liquidazione</p> <p><u>Sindaco Unico di:</u> Infib S.r.l.</p> <p><u>Sindaco Supplente di:</u> Leonessa Soc. Agricola Coop. a r.l. Società Edificatrice Case Operaie – S.C. Cava Bosco S.p.A. SECOOP – Impresa Sociale – Società cooperativa sociale ONLUS</p>	<p>In essere</p> <p>In essere In essere Cessata Cessata</p> <p>In essere Cessata Cessata</p> <p>Cessata</p> <p>In essere In essere In essere In essere</p>

NOMINATIVO	Denominazione di tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati componenti degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza nei cinque anni precedenti	IN ESSERE/CESSATA
	Cartongraf Accoppiati S.r.l.	Cessata
	Fraternità Edile impresa sociale Soc. coop. Onlus in liquidaz.	Cessata
	Tre P S.p.A.	Cessata
	Valle D'Astino S.r.l.	Cessata
	Istituto Piepoli S.p.A.	Cessata
	<u>Revisore Legale di:</u> CO.PA.LAT. Soc. Agricola Coop. a r.l.	In essere
	<u>Curatore Fallimentare di:</u> C.M.E. S.r.l.	Cessata
	DODO S.r.l.	Cessata
	Devco S.r.l.	In essere
	Tijuana S.n.c.	In essere
	PI. VI. EMME S.r.l.	Cessata
	ZG Costruzioni S.r.l. in liquidazione	In essere
	Bottonificio Paris e F-G S.r.l. in liquidazione	In essere
	Euroimpianti di Riva Tarcisio	Cessata
	C. M. Costruzioni S.r.l.	Cessata
	Ferrara Giovanni ditta individuale	In essere
	T.M. Costruzioni di Tancredi Raffaella	Cessata
	E.T.R. Edil Tecno di Rigamonti Ivan	Cessata

(1) nonché Sindaco Effettivo

## DIREZIONE GENERALE

La seguente tabella indica gli Alti Dirigenti della Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio - Società Cooperativa tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio - Società Cooperativa, Via Carlo Carcano 6, Treviglio (BG).

CARICA	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
Direttore Generale	Franco Riz	Canazei (TN)	16/02/1958
Vice Direttore Vicario	Flavio Panzera	Cassano d'Adda (MI)	05/08/1965
Vice Direttore	Roberto Nicelli	Broni (PV)	15/06/1966
Dirigente Area Amministrazione	Massimo Brusoni	Pavia (PV)	05/08/1967
Dirigente Responsabile Servizio Conformità	Claudio Alberto Albertini	Treviglio (BG)	03/02/1960
Dirigente Responsabile dell'Area Legale e Affari Istituzionali	Riccardo Marciò	La Spezia (SP)	22/11/1965

La seguente tabella indica la denominazione di tutte le società di capitali o di persone di cui gli Alti Dirigenti dell'Emittente siano stati membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti.

<b>NOMINATIVO</b>	<b>Denominazione di tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui gli Alti Dirigenti siano stati componenti degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza nei cinque anni precedenti</b>	<b>Attuale/cessata</b>
<b>Franco Riz</b>	Nessuna	
<b>Flavio Panzera</b>	<u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Sinergia S.c.r.l.	Cessata
<b>Roberto Nicelli</b>	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione di:</u> Consorzio Cooperativo Assicurativo S.c.a.r.l. R&V S.r.l.  <u>Amministratore di:</u> Società Agricola Le 2 Vallate s.s.	In essere  In essere  In essere
<b>Claudio Alberto Albertini</b>	Nessuna	
<b>Massimo Brusoni</b>	Nessuna	
<b>Riccardo Marciò</b>	Nessuna	

#### **4.6 Modifiche al Capitolo “11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE”**

##### **4.6.1 Modifiche al Paragrafo “11.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI”.**

Il Paragrafo 11.1 “INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI” è interamente riformulato come segue:

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 11 della Direttiva Prospetto e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004 CE, i bilanci individuali dell'esercizio 2014 e 2013, nonché il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2015, sono incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

I Bilanci di esercizio per gli anni 2014 e 2013 e il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2015 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della società di revisione indicata al capitolo 2 e sono messi a disposizione del pubblico secondo le modalità descritte al capitolo 14 del presente Documento di Registrazione.

L'assemblea dei soci dell'Emittente è stata convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 per il 29 aprile 2016, in prima convocazione, e per il 1° maggio 2016, in seconda convocazione.

Per una più specifica informazione in merito alla situazione finanziaria e patrimoniale dell'Emittente si rinvia alla documentazione di bilancio redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/FRS messi a disposizione del pubblico per la consultazione in forma cartacea presso la Sede legale dell'Emittente in Via C. Carcano n. 6 - 24047 Treviglio (BG), le filiali oltre che in forma elettronica sul sito web dell'Emittente all'indirizzo “www.cassaruraletreviglio.it”.

Si fornisce l'elenco dei documenti incorporati mediante riferimento, come di seguito indicato:

<b>INFORMAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>Bilancio d'esercizio 31.12.2014</b>		<b>Bilancio d'esercizio 31.12.2013</b>	
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione	Pag.	9	Pag.	15
Relazione del Collegio Sindacale	Pag.	83	Pag.	111
Relazione della Società di Revisione	Pag.	89	Pag.	117
Stato Patrimoniale	Pag.	93	Pag.	121
Conto Economico	Pag.	96	Pag.	123

Nota Integrativa	Pag.	103	Pag.	129
------------------	------	-----	------	-----

<b>INFORMAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>Progetto di Bilancio d'esercizio 31.12.2015</b>	
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione	Pag.	1
Stato Patrimoniale	Pag.	86
Conto Economico	Pag.	88
Relazione della Società di Revisione	Pag.	95
Relazione del Collegio Sindacale	Pag.	97

#### **4.6.2 Modifiche al Paragrafo “11.3.1 Attestazione che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione”.**

Il Paragrafo 11.3.1 “Attestazione che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione” è interamente riformulato come segue:

Le informazioni finanziarie relative agli esercizi 2015,2014 e 2013 sono state sottoposte a revisione contabile con valutazione di conformità agli IAS IFRS nonché ai provvedimenti di attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, senza rilievi. Tale attività è stata svolta dalla società AGKNSERCA SNC a firma del socio procuratore Dott. Giuliano Pacchiani.

Le relazioni della società di revisione relative agli esercizi 2015, 2014 e 2013 sono incorporate mediante riferimento al presente Documento di Registrazione e sono messe a disposizione del pubblico come indicato al successivo punto 14.”

#### **4.6.3 Modifiche al Paragrafo “11.3.3. Fonte dei dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione”**

Il Paragrafo 11.3.3. “Fonte dei dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione” è riformulato come segue:

##### **“11.3.3. Fonte dei dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione**

I dati finanziari contenuti nel presente Documento di Registrazione sono stati estratti: dai bilanci d’esercizio 2013 e 2014 e dal progetto di bilancio 2015 dell’Emittente, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 29 marzo 2016, sul quale la Società di Revisione ha rilasciato la propria relazione di revisione in data 8 aprile 2016. ”

#### **4.6.4 Modifiche al Paragrafo “11.4 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE SOTTOPOSTE A REVISIONE”**

Il paragrafo 11.4 “DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE SOTTOPOSTE A REVISIONE” è riformulato come segue:

##### **“11.4. DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE SOTTOPOSTE A REVISIONE**

Le ultime informazioni finanziarie sottoposte a revisione legale dei conti alla data del Supplemento al Prospetto di Base sono datate 31 dicembre 2015 e sono relative al progetto di bilancio di esercizio 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 29 marzo 2015, sul quale la Società di Revisione ha emesso la relazione di revisione in data 8 aprile 2016.

#### **4.6.5 Modifiche al Paragrafo “11.5. INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE”**

Il Paragrafo “11.5. INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE” è riformulato come segue:

#### **11.5. INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE**

Alla data del presente Documento di Registrazione non sono state pubblicate ulteriori informazioni finanziarie dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione. Tuttavia la Banca renderà accessibili i dati economici e patrimoniali infrannuali riferiti al 30.06.2016, unitamente alla relazione di revisione limitata rilasciata dalla della società AGKNSERCA SNC, sul proprio sito internet e presso la Sede sociale.

#### **4.6.6 Modifiche al Paragrafo “11.6 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI”**

Il Paragrafo 11.6 “PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI” è interamente riformulato come segue:

##### *Procedimenti giudiziari e arbitrali*

Al 31/12/2015 esistevano procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente. Relativamente a tali procedimenti giudiziari, riconducibili all'operatività strettamente bancaria (rischi di revocatoria e legali), l'Emittente ha valutato che non sussistesse la necessità di accantonare alcuna somma a copertura del rischio di soccombenza.

Alla data di redazione del bilancio al 31 dicembre 2015 si evidenzia unicamente un fondo di 37.856,92 euro, prudenzialmente costituito dall'incorporata BCC di Offanengo a copertura delle eventuali residue transazioni con la clientela, derivanti dalla sottoscrizione di titoli emessi dall'Argentina. Al 31/12/2015 non erano pendenti procedimenti amministrativi e arbitrali.

Alla Data del 15 aprile 2016 e nei dodici mesi precedenti non vi sono in corso, né sono previsti, procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali (compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui l'Emittente sia a conoscenza) nei confronti della BCC di Treviglio che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente.

##### *Informazioni relative alle verifiche ispettive e ai rapporti con Banca d'Italia*

###### *Verifica Ispettiva 2013*

L'Emittente, nel periodo dal 18 marzo 2013 al 24 maggio 2013, è stata sottoposta ad una ispezione da parte di Banca d'Italia.

L'ispezione si è conclusa con un giudizio “parzialmente favorevole” da parte della Banca d'Italia corrispondente ad una valutazione pari a “3” su una scala di “6” livelli complessivi in ordine crescente di rischiosità adottata dalla Banca d'Italia medesima.

Ad esito dell'ispezione in particolare la Banca d'Italia ha evidenziato alcuni aspetti di vulnerabilità richiedenti l'adozione di interventi:

- (i) con riferimento al governo e alle funzioni di controllo, è stato rilevato che “i presidi organizzativi”, non risultano del tutto adeguati alle dimensioni operative.
- (ii) Con riferimento al rischio di credito è stato rilevato: a) che “l'azienda è esposta a un rischio di credito non trascurabile, pur nel complesso presidiato; l'esame del portafoglio prestiti al 31.1.2013 ha fatto emergere sofferenze, incagli e previsioni di perdita rispettivamente pari a € 134,6 mln, € 115,8 mln e € 47,9 mln, con differenze incrementative pari nell'ordine a € 38 mln, € 25,6 mln, e € 12,1 mln, in gran parte recepite nel corso degli accertamenti”; b) che risulta necessario approfondire il processo di

monitoraggio dei crediti e c) che “i criteri di valutazione dei crediti, non oggetto di regolamentazione interna, sono risultati non del tutto prudenziali.

(iii) Con riferimento ai rischi operativi sono state rilevate delle carenze nelle verifiche di cassa, nell’esame delle evidenze (storni, annullamenti) e nella gestione dei clienti domiciliati ed in materia di trasparenza sono emersi taluni disallineamenti tra le condizioni riportate nei fogli informativi e il contenuto dei contratti, sistemati nel corso degli accertamenti”.

In data 23 luglio 2013 il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha fornito riscontro ai suindicati rilievi, assumendo anche formale impegno alla risoluzione delle problematiche emerse.

Successivamente, in data 23 marzo 2014, si è svolto un incontro tra gli esponenti aziendali della Banca e funzionari della Banca d’Italia, presso la sede di tale Istituto in Milano. Tale incontro ha avuto ad oggetto approfondimenti in merito al rapporto ispettivo e alle relative risposte formulate dalla Banca.

Fornendo riscontro a quanto emerso in tale sede e alle richieste di produzione documentale formulate dall’Autorità di Vigilanza, la Banca, a seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 25 giugno 2014, ha proceduto ad inviare alla Banca documentazione aggiuntiva avente ad oggetto i presidi organizzativi e le attività svolte in riscontro ai rilievi ispettivi.

A seguito di ulteriore incontro degli esponenti aziendali della Banca con l’Autorità di Vigilanza del 26 febbraio 2015, la Banca d’Italia, con lettera del 24 marzo 2015, ha comunicato il “giudizio al 31.12.2013 (“parzialmente favorevole”), allineato alle ultime evidenze ispettive, riflesso di una situazione tecnica nel complesso equilibrata, il cui principale profilo di debolezza è rappresentato dalla redditività, per effetto delle inefficienze della rete e del crescente costo del credito”. Il Consiglio di Amministrazione preso atto delle indicazioni di Banca d’Italia ha avviato diverse attività correttive fra cui si evidenzia che in data 26 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nuova “Policy per la valutazione dei crediti deteriorati”, elaborata sulla base di uno schema predisposto dalla Federazione Lombarda, al fine di recepire le più recenti disposizioni dell’Autorità di Vigilanza (ad esempio la nuova definizione di Attività Deteriorate in vigore dal 1° gennaio 2015). E che il piano strategico 2015-2017 adottato dall’Emittente il 4 agosto 2015 prevede, nel triennio, la chiusura di dieci sportelli antieconomici con assorbimento delle attività svolte sulle filiali contigue.

#### Ulteriori sviluppi nel 2015 della pregressa attività ispettiva

Il 24 settembre 2015 si è svolto un ulteriore incontro degli esponenti aziendali della Banca con l’Autorità di Vigilanza, a seguito del quale la Banca d’Italia, con lettera del 15 ottobre 2015, ha comunicato il giudizio parzialmente sfavorevole assegnato alla complessiva situazione aziendale in esito al ciclo valutativo al 31.12.2014. il giudizio parzialmente sfavorevole corrispondente ad una valutazione pari a “4” sulla scala di “6” livelli complessivi in ordine crescente di rischiosità adottata dalla Banca d’Italia.

In tale occasione, l’Autorità di Vigilanza ha segnalato i seguenti elementi di attenzione:

- in materia creditizia, è stata rilevata la necessità di imprimere maggiore impulso agli interventi avviati per assicurare una chiara rappresentazione del rischio aziendale (è stato evidenziato che il tasso di copertura delle sofferenze si mantiene su un livello inferiore a quello delle BCC Lombarde) e che il previsto aumento dei tassi di copertura non è ancora sufficiente a colmare il gap con il sistema delle BCC decentrate e rimane subordinato, in prospettiva, alla volontà di assicurare positivi risultati di esercizio;
- il processo del credito continua a risentire dei ritardi nella riclassificazione di posizioni ad andamento anomalo (è stato rilevato che al 30 giugno 2015 il comitato esecutivo della Banca non aveva accolto il 43% delle proposte di passaggio a sofferenza, per circa 25 milioni in valore assoluto secondo i dati riportati nella relazione della Funzione di gestione dei rischi); oltre il 7% degli impieghi era mantenuto in bonis benché connotato da evidenti anomalie; posizioni di rilevante importo erano state riclassificate direttamente dalla categoria in bonis alla categoria a sofferenza.

- E' stato altresì evidenziato, il rilievo formulato dal Risk Manager della Banca relativo al coinvolgimento solo parziale del consiglio di amministrazione nel processo di valutazione e riclassificazione delle posizioni a motivo di flussi informativi non sufficientemente dettagliati.
- La prospettata chiusura delle filiali richiede più chiare linee di azione con riferimento al riutilizzo di alcune licenze, nonché una valutazione preventiva dei rischi insiti nella scelta di ricorrere a sportelli automatici o con operatore remoto.
- Da ultimo è stata invitata la Banca a definire in futuro coerenti scenari di stress in particolare per quanto attiene al rischio di credito e agli effetti depressivi che le maggiori rettifiche sui fondi propri.

Facendo seguito alla citata comunicazione di Banca d'Italia, l'Emittente ha fornito riscontro a quanto segnalato dalla Vigilanza con comunicazione del 18 novembre 2015.

In tale circostanza, l'Emittente ha rappresentato:

- La prossima ultimazione dell'analisi del credito, circa 1300 posizioni ai fini della predisposizione delle classificazioni di fine anno da sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione (in sostituzione del comitato esecutivo); è stato altresì rappresentato che l'accentuazione di una politica allocativa prudente determinerà in previsione una perdita di esercizio probabilmente più accentuata rispetto alle attese in conseguenza di una voce 130 (rettifiche su crediti) del bilancio più pesante di quanto previsto nel piano strategico.
- L'obiettivo del recupero delle coperture rispetto ai dati del sistema delle BCC è obiettivo evidenziato nel piano strategico volto al perseguimento di tale risultato nel corso del triennio;
- Le iniziative applicate in sede di semestrale 2015 e in vista della chiusura di bilancio al 31 dicembre 2015 appaiono coerenti con tale percorso, con appostamenti alla voce 130a di conto economico di valori ben al di sopra delle medie annue di istituto.
- Con riferimento agli indicatori patrimoniali, a fronte delle nuove previsioni il consiglio di amministrazione ha individuato alcuni interventi con effetto immediato da perfezionarsi entro il 31 dicembre:
  - Riduzione della partecipazione ICCREA di 5 milioni di euro;
  - Completamento delle iniziative volte a ridurre gli assorbimenti patrimoniali;
  - Incremento del capitale sociale;
  - Emissione di un prestito subordinato riservato ad investitori istituzionali almeno per 3 milioni di euro.
- Infine, il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha dato indicazione alla direzione di predisporre un piano d'azione, in linea con le indicazioni del piano strategico, al fine di migliorare la redditività ordinaria della banca prescindendo da iniziative di carattere straordinario, tra l'altro con riferimento a manovre sul costa della raccolta, revisione di tutte le posizioni di affidamento in bianco al fine di acquisire garanzie o ridurre gli importi, revisione del processo del credito con introduzione di rating tali da misurare il merito creditizio e correlare il prezzo al rischio.

In relazione a tali interventi la funzione di Risk Management sarà investita di un lavoro di misurazione di ipotesi di stress test che consentano piena contezza dei dati di rischiosità e costante monitoraggio dell'evoluzione dei dati stessi.

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente, nel dicembre 2015, ha già deliberato il passaggio a sofferenza di ulteriori posizioni per complessivi 44,5 milioni di euro in valore nominale, con dubbi esiti per 13,1 milioni di euro, che si aggiungono ai passaggi a sofferenza disposti in corso d'anno al 30 giugno 2015.

Le ulteriori rettifiche su crediti disposte dalla Banca nel secondo semestre 2015, hanno avuto un significativo impatto sul risultato relativo all'esercizio 2015; infatti, il progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 29 marzo 2016, sul quale la Società di Revisione ha rilasciato la relativa relazione di revisione in data 8 aprile 2016, presenta una perdita di esercizio al 31 dicembre 2015 pari a 24,28 milioni di euro, significativamente superiore a quella di periodo rilevata al 30 giugno 2015.

I coefficienti patrimoniali dell'Emittente al 31 dicembre 2015, inviati alla Banca d'Italia nell'ambito delle periodiche segnalazioni di vigilanza, permangono comunque al di sopra dei minimi regolamentari. Al 31 dicembre 2015 la partecipazione ICCREA è stata ridotta di 1,5 milioni di euro mediante cessione di azioni a BCC consorelle, il capitale sociale risulta incrementato di circa 1 milione di euro e il prestito subordinato per euro 3 milioni è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali.

#### Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)

La Banca è stata assoggettata, secondo quanto previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, al Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) da parte della Banca d'Italia.

In particolare, in data 2 novembre 2015 la Banca d'Italia (facendo seguito a comunicazione di avvio del procedimento datata 3 settembre 2015) ha prescritto all'Emittente, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri riferita al 31 dicembre 2015, di adottare, ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, lettera d) del TUB, i seguenti requisiti di capitale a livello individuale, fermo il rispetto del capitale minimo iniziale previsto dalla vigente regolamentazione:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 4,7% (di cui il 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e lo 0,2% a fronte dei requisiti determinati a esito dello SREP);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 6,4% (di cui il 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e lo 0,4% a fronte dei requisiti determinati a esito dello SREP);
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura dell'8,5% (di cui l'8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e lo 0,5% a fronte dei requisiti determinati a esito dello SREP).

Pertanto, a seguito di tale provvedimento, la misura della riserva di conservazione del capitale non utilizzata a copertura dei requisiti aggiuntivi imposti ad esito dello SREP risulta pari:

- (i) al 2,3% in relazione al CET 1 ratio;
- (ii) al 2,1% in relazione al Tier 1 ratio, e
- (iii) al 2,0% in relazione al Total Capital Ratio.

Al 31 dicembre 2015, data della più recente segnalazione di vigilanza inviata alla Banca d'Italia, l'Emittente presentava un coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'11,76%, un coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) anch'esso pari all'11,76% e un coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,78%.

Il menzionato provvedimento Banca d'Italia del 2 novembre 2015 non reca ulteriori prescrizioni a carico dell'Emittente.

#### **4.7.6 Modifiche al Paragrafo “11.7 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE”**

Il Paragrafo “11.7 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE” è riformulato come segue:

## **“11.7 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL’EMITTENTE**

Il perdurare della situazione economica di crisi ed il conseguente deterioramento della qualità del credito ha imposto l’effettuazione, nel corso dell’esercizio 2015, di rilevanti ulteriori accantonamenti a fronte di dubbi esiti che hanno inciso significativamente sul risultato economico dell’esercizio 2015, senza peraltro implicare impatti significativi sulle prospettive dell’emittente. Nel corso del 2015 i crediti deteriorati lordi complessivi, pari al 23,04% del totale dei crediti lordi, sono cresciuti di 76 milioni di euro (+25,67%).

Le rettifiche su crediti disposte dalla Banca nel 2015, hanno avuto un significativo impatto sul risultato relativo all’esercizio 2015; infatti, il progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 29 marzo 2016, sul quale la Società di Revisione ha rilasciato la relativa relazione di revisione in data 8 aprile 2016, presenta una perdita di esercizio al 31 dicembre 2015 pari a 24,28 milioni di euro.

### **4.7 Modifiche al Capitolo “14 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO”**

Il Capitolo 14 “DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO” è interamente riformulato come segue:

Per tutta la durata di validità del presente Prospetto di Base, possono essere consultati in formato cartaceo presso la Sede Sociale della Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio - Società Cooperativa e, ove trattasi di documenti recanti informazioni incluse mediante riferimento nel Prospetto di Base, reperiti mediante gli appositi link al sito web dell’Emittente i seguenti documenti:

- Atto costitutivo;
- Statuto Sociale dell’Emittente;
- Relazione della Società di Revisione riferita all’esercizio 2015, inclusa nella documentazione messa a disposizione dell’assemblea dei soci convocata per l’approvazione del bilancio di esercizio 2015, reperibile [qui](#);
- progetto di bilancio 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 29 marzo 2016, reperibile [qui](#);
- Fascicoli di bilancio di esercizio 2014, reperibili [qui](#);
- Relazione della Società di Revisione riferita all’esercizio 2014, inclusa nel fascicolo di bilancio di esercizio 2014, reperibile [qui](#);
- Fascicoli di bilancio di esercizio 2013, reperibili [qui](#);
- Relazione della Società di Revisione riferita all’esercizio 2013, inclusa nel fascicolo di bilancio di esercizio 2013, reperibile [qui](#);
- Prospetto Informativo relativo all’Offerta al Pubblico di azioni ordinarie della BCC di Treviglio depositato presso la CONSOB in data 18 febbraio 2016 a seguito di comunicazione dell’autorizzazione alla pubblicazione con nota del 17 febbraio 2016, protocollo n. 0013889/16, reperibile [qui](#).

L’Emittente si impegna a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie incluse le situazioni patrimoniali economiche e finanziarie redatte successivamente alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base.

I documenti di cui sopra, possono essere, inoltre, consultati anche sul sito internet dell’Emittente: [www.cassaruraletreviglio.it](http://www.cassaruraletreviglio.it).

Il Prospetto di Base incorpora mediante riferimento il menzionato Prospetto Informativo relativo all’offerta di azioni. Come previsto dall’art. 28 comma 4 del Regolamento CE 809/2004 il citato documento è incorporato per riferimento, limitatamente alle informazioni sull’Emittente come individuati nell’indice di seguito riportato, ai sensi dell’art. 11 comma 2 della Direttiva 2003/71/CE, le altre informazioni relative all’offerta e

alla descrizione degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta stessa non sono rilevanti al fine del presente Prospetto di Base.

## PROSPETTO INFORMATIVO RELATIVO ALL'OFFERTA AL PUBBLICO DI AZIONI

PARAGRAFI DEL PROSPETTO INFORMATIVO	Pagina
<b>DEFINIZIONI</b>	19
<b>GLOSSARIO</b>	23
<b>NOTA DI SINTESI</b>	30
SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE	30
SEZIONE B – EMITTENTE	30
SEZIONE D – RISCHI	34
<b>SEZIONE PRIMA</b>	45
<b>CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI</b>	46
1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO	46
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	46
<b>CAPITOLO II – REVISORI LEGALI DEI CONTI</b>	46
2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE	46
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE	47
<b>CAPITOLO III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE</b>	47
3.1 INFORMAZIONI SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2014, 2013 E 2012	48
3.2 SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2015	51
3.3 INDICATORI DI RISCHIO	52
<b>CAPITOLO IV – FATTORI DI RISCHIO</b>	68
IV.1 RISCHI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	68
IV.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI DI ATTIVITÀ E AI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE	93
<b>CAPITOLO V – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE</b>	105
5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	105
5.2 PRINCIPALI INVESTIMENTI	107
<b>CAPITOLO VI – ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE</b>	112
6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ	112
6.2 PRINCIPALI MERCATI	135
6.3 EVENTI ECCEZIONALI	141
6.4 DIPENDENZA DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE	141
6.5 FONTE DEI DATI SULLA POSIZIONE CONCORRENZIALE DELL'EMITTENTE	142
6.6 SCENARI DI SVILUPPO DELL'EMITTENTE	142
<b>CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	142
7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO CUI APPARTIENE L'EMITTENTE	142
7.2 SOCIETÀ CONTROLLATE E ALTRE PARTECIPAZIONI	142
<b>CAPITOLO VIII – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI</b>	143
8.1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	143
8.2 – PROBLEMATICHE AMBIENTALI	145
<b>CAPITOLO IX – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA</b>	145
9.1 SITUAZIONE FINANZIARIA	146
9.2 GESTIONE OPERATIVA	164
<b>CAPITOLO IX – RISORSE FINANZIARIE</b>	168
10.1 RISORSE FINANZIARIE DELL'EMITTENTE	168
10.2 DESCRIZIONE DEI FLUSSI DI CASSA PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2014, 2013, E 2012	169
10.3 FABBISOGNO E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO DELL'EMITTENTE	172
10.4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI EVENTUALI LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE CHE ABBIANO AVUTO, O POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	179

10.5 INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI NECESSARI PER ADEMPIERE AGLI IMPEGNI RELATIVI AI PRINCIPALI INVESTIMENTI FUTURI ED ALLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ESISTENTI O PREVISTE	179
<b>CAPITOLO XI – RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE</b>	179
11.1 RICERCA E SVILUPPO	179
11.2 PROPRIETÀ INTELLETTUALE	179
<b>CAPITOLO XII – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE</b>	180
12.1 TENDENZE RECENTI SULL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	180
12.2 TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	181
<b>CAPITOLO XIII – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI</b>	181
13.1 DATI PREVISIONALI	181
13.2 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	182
13.3 PREVISIONE CONTENUTA IN ALTRO PROSPETTO	184
<b>CAPITOLO XIV – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI</b>	184
14.1 ORGANI SOCIALI E ALTI DIRIGENTI	184
14.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI	197
<b>CAPITOLO XV – REMUNERAZIONI E BENEFICI</b>	198
15.1 REMUNERAZIONI E BENEFIZI A FAVORE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE, DEGLI ALTI DIRIGENTI	198
15.2 AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE O DALLE SUE CONTROLLATE PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI	200
<b>CAPITOLO XVI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>	200
16.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE	201
16.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE CHE PREVEDONO UNA INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	202
16.3 COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	202
16.4 RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO	202
<b>CAPITOLO XVII – DIPENDENTI</b>	203
17.1 DIPENDENTI	203
17.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION	204
17.3 ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE	205
<b>CAPITOLO XVIII – PRINCIPALI AZIONISTI</b>	205
18.1 PRINCIPALI AZIONISTI	205
18.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI	205
18.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 93 TUF	206
18.4 PATTI PARASOCIALI	206
<b>CAPITOLO XIX – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>	206
<b>CAPITOLO XX – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE</b>	208
20.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	208
20.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO FORMA	271
20.3 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	271
20.4 DATA DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE PIÙ RECENTI SOTTOPOSTE A REVISIONE CONTABILE	271
20.5 POLITICA DEI DIVIDENDI	271
20.6 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI	272
20.7 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE	272
<b>CAPITOLO XXI – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI</b>	272

21.1 CAPITALE SOCIALE	273
21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO SOCIALE	274
<b>CAPITOLO XXII – CONTRATTI RILEVANTI</b>	284
22.1 CONTRATTI DI OUTSOURCING	284
<b>CAPITOLO XXIII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI</b>	285
23.1 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	285
23.2 ATTESTAZIONE IN MERITO ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	285
<b>CAPITOLO XXIV – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO</b>	286
<b>CAPITOLO XXV – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI</b>	286

## 5 Modifiche alla SEZIONE 6 - Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari

### 5.1 Modifiche al Paragrafo “4.1 Strumenti finanziari oggetto dell’offerta”

Il Paragrafo 4.1 “Strumenti finanziari oggetto dell’offerta”, è interamente riformulato come segue:

Le Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta sono titoli di debito non rappresentativi di capitale che determinano l’obbligo per l’Emittente di rimborsare il 100% del loro Valore Nominale; si rappresenta tuttavia agli investitori che, secondo il regime normativo previsto dalla Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la “Direttiva”), trasposta nel diritto interno a mezzo dei decreti legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015, tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità e previsto il c.d. “bail-in” ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni.

Pertanto, con l’eventuale applicazione del “bail-in”, gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione 4 per una completa lettura del fattore di rischio “Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi”, nonché al successivo Paragrafo 4.6.

#### (i) Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari oggetto dell’offerta

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio - Società Cooperativa ha deliberato in data 09 giugno 2015 un programma di offerta al pubblico di prestiti obbligazionari da emettersi nel corso di dodici mesi a decorrere dall’avvenuta approvazione del Prospetto.

Le Obbligazioni saranno emesse in Euro.

In particolare, i Titoli oggetto della presente Nota Informativa, come precisato nelle Condizioni Definitive, potranno essere:

#### (a) Obbligazioni a Tasso Fisso

Sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale alla scadenza e al pagamento posticipato di cedole - con periodicità trimestrale o semestrale o annuale - il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse prefissato su base annua nella misura indicata nelle relative Condizioni Definitive.

#### (b) Obbligazioni Step Up

Sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale alla scadenza e al pagamento posticipato di cedole - con periodicità trimestrale o semestrale o annuale - il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse prefissato su base annua alla data di emissione, che aumenterà (c.d. "Step Up") durante la vita del Prestito nella misura indicata nelle relative Condizioni Definitive.

(c) **Obbligazioni Zero Coupon**

Sono titoli di debito emessi "sotto la pari", vale a dire ad un prezzo inferiore al 100% del loro valore nominale che danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale alla scadenza.

Le Obbligazioni non danno diritto al pagamento di cedole bensì al pagamento di interessi impliciti rappresentati dalla differenza tra il Valore Nominale rimborsato alla scadenza e il Prezzo di Emissione.

(d) **Obbligazioni a Tasso Variabile**

Sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale alla scadenza e al pagamento posticipato di cedole il cui ammontare è determinato in ragione dell'andamento del Parametro di Riferimento, eventualmente aumentato di uno Spread espresso in punti base.

Il valore del Parametro di Riferimento potrà essere il Tasso EURIBOR a tre, sei o 12 mesi rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento di ogni cedola, ovvero il rendimento d'asta del BOT a tre, sei o 12 mesi relativo all'ultima asta effettuata prima del secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento di ogni cedola, ovvero il Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea in vigore il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento di ogni cedola, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive. Si precisa che il tasso di interesse minimo per le cedole è da ritenersi pari a zero, a prescindere dall'eventuale valore negativo assunto dal Parametro di Riferimento e dall'eventuale spread. Pertanto, il valore di ciascuna cedola non potrà mai essere inferiore a zero.

L'Emittente può prefissare il tasso della prima cedola in misura indipendente dal Parametro di Riferimento.

(e) **Obbligazioni a Tasso Misto**

Sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale alla scadenza e al pagamento posticipato in un primo periodo di cedole a tasso fisso costante, e nel secondo periodo a tasso variabile, ovvero a periodi invertiti. Ciascuna cedola variabile sarà calcolata in ragione dell'andamento del Parametro di Riferimento, eventualmente aumentato di uno Spread espresso in punti base.

Per le sole cedole variabili, il valore del Parametro di Riferimento potrà essere il Tasso EURIBOR a tre, sei o 12 mesi rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento di ogni cedola, ovvero il rendimento d'asta del BOT a tre, sei o 12 mesi relativo all'ultima asta effettuata prima del secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento di ogni cedola, ovvero il Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea in vigore il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento di ogni cedola, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive. Si precisa che il tasso di interesse minimo per le cedole a Tasso Variabile è da ritenersi pari a zero, a prescindere dall'eventuale valore negativo assunto dal Parametro di Riferimento e dall'eventuale spread. Pertanto, il valore di ciascuna cedola non potrà mai essere inferiore a zero.

\*\*\*\*\*

Per tutte le tipologie di Obbligazioni, ad esclusione delle Zero Coupon, la prima e l'ultima cedola potranno avere una durata minore o maggiore rispetto alle altre cedole del Prestito.

Le Obbligazioni saranno offerte e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano.

Si segnala inoltre che, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive, le singole emissioni potranno prevedere una o tutte le condizioni descritte dal paragrafo 5.1.1. della presente Nota Informativa. In tali casi, il potenziale investitore potrebbe non soddisfare i requisiti ivi descritti e pertanto non avere accesso all'offerta degli strumenti finanziari.

(ii) **Codice di identificazione delle Obbligazioni**

Il codice ISIN, identificativo delle Obbligazioni, sarà indicato, di volta in volta, nelle pertinenti Condizioni Definitive.

## 5.2 Modifiche al Paragrafo “4.5 Ranking degli strumenti finanziari”

Il Paragrafo 4.5 “Ranking degli strumenti finanziari” è interamente riformulato come segue:

Le Obbligazioni rappresentano una forma di indebitamento non garantita dell'Emittente, vale a dire il rimborso delle Obbligazioni e il pagamento delle cedole, non sono assistiti da garanzie specifiche né saranno previsti impegni relativi alla assunzione di garanzie finalizzate al buon esito dei Prestiti Obbligazionari.

Le Obbligazioni non sono coperte dalla garanzia di alcun fondo di tutela dei depositi. I diritti inerenti le Obbligazioni sono parimenti ordinati rispetto ad altri debiti chirografari (vale a dire non garantiti e non privilegiati) dell'Emittente già contratti o futuri. Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del “bail-in” il credito degli Obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue (cfr. sul punto anche il successivo par. 4.6).

Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli obbligazionisti secondo l'ordine indicato nella tabella seguente, partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili, quelli con prelazione, nonché i crediti per i depositi fino a 100.000 euro.

<b>Capitale primario di Classe 1*</b> (Common Equity Tier I) (ivi incluse le azioni)
<b>Capitale aggiuntivo di Classe 1*</b> (Additional Tier I)
<b>Capitale di Classe 2*</b> (ivi incluse le obbligazioni subordinate Tier 2)
<b>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</b>
<b>OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR)</b> non assistite da garanzie e privilegi, restanti passività non assistite da garanzia, ed i derivati
<b>Depositi di importo superiore a € 100.000 per depositante:</b> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> dal primo gennaio 2019, gli altri depositi presso la banca**

\* Fondi Propri

\*\* Per quanto riguarda gli “altri depositi presso la Banca”, il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti *pari passu* con le Obbligazioni.

## 5.3 Modifiche al Paragrafo “4.6 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio”

Il Paragrafo 4.6 “Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio” è interamente riformulato come segue:

Le Obbligazioni incorporano i diritti e i benefici descritti nel presente Prospetto di Base, nelle Condizioni Definitive e nella Nota di Sintesi relativa alla Singola Offerta, entrambi governati dalla legge italiana, nonché i diritti ed i benefici previsti dalla normativa italiana applicabile agli strumenti finanziari della stessa categoria.

In particolare, le Obbligazioni incorporano il diritto al pagamento degli Interessi ed il diritto al rimborso del Capitale salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, come di seguito rappresentato.

In particolare in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della BRRD che unitamente al regolamento 806/2014, stabilisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi ed individua i poteri e gli strumenti che le Autorità possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016, in contemporanea con il Regolamento 806/2014. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto lo strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 1 lett.g) D. Lgs n. 180). Pertanto, con l'applicazione del "bail in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato ovvero convertito in azioni il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle stesse, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. (art. 60, comma 1, lettera i) Decreto 180).

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common Equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le Obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

2) Una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le Obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Nell'ambito della classe delle "restanti passività" il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi, (per la parte eccedente l'importo di 100.000 euro per depositante) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al primo gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000 (cfr. al riguardo il precedente paragrafo 4.5. "Ranking degli strumenti finanziari").

Non rientrano, invece, nelle “restanti passività” e restano pertanto escluse dall’ambito di applicazione del “bail-in” alcune categorie di passività indicate dalla normativa vigente applicabile, tra cui i depositi fino a € 100.000 per depositante (c.d. “depositi protetti”) e le “passività garantite” definite dall’art. 1 del citato D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015 come “passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto” comprendenti, ai sensi dell’art. 49 del citato D. Lgs N. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all’art. 7 bis L. n. 130/99. Lo strumento sopra descritto del “bail-in” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici, a favore di una o più società veicolo per la gestione dell’attività.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del bail-in, l’Autorità potrà escludere, integralmente o parzialmente, talune passività dall’applicazione dei poteri di svalutazione o di conversione (art. 49 comma 2 del decreto legislativo n.180 del 16 novembre 2015), in particolare allorché:

- a) non sia possibile sottoporre a bail-in tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l’esclusione sia strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle principali linee di operatività nonché per evitare un contagio che potrebbe perturbare gravemente il funzionamento dei mercati;
- c) l’applicazione dello strumento del bail-in a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal bail-in.

Pertanto, nel caso in cui sia disposta l’esclusione dal “bail-in” di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a “bail-in” mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Non sono previsti oneri, condizioni o gravami di qualsiasi natura che possano incidere sui diritti dei portatori delle Obbligazioni.

Non esistono ulteriori diritti connessi alle Obbligazioni, salvo quanto prima precisato. Il pagamento dell’importo dovuto a titolo di rimborso del capitale e degli interessi (anche ad esito di rimborso anticipato) delle Obbligazioni avrà luogo esclusivamente per il tramite degli intermediari finanziari autorizzati aderenti alla Monte Titoli.

Per una descrizione delle procedure per l’esercizio dei diritti connessi agli strumenti finanziari si rinvia ai paragrafi 4.7. e 4.8. che seguono.

#### **5.4 Modifiche al Paragrafo “4.8 Data di scadenza, modalità di ammortamento e rimborso del Prestito”**

Il Paragrafo 4.8 “Data di scadenza, modalità di ammortamento e rimborso del Prestito” è interamente riformulato come segue:

Le Obbligazioni saranno rimborsate in un’unica soluzione alla pari, alla data di scadenza indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A. e/o qualsiasi altro sistema individuato e specificato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito, senza deduzione di spese.

Si rappresenta tuttavia agli investitori che, secondo il regime normativo previsto dalla Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la “Direttiva”), trasposta nel diritto interno a mezzo dei decreti legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015, tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità e previsto il c.d. “bail-in” ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni.

Pertanto, con l’eventuale applicazione del “bail-in”, gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione 4 per una completa lettura del fattore di rischio “Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi”, nonché al precedente Paragrafo 4.6.

Qualora la data prevista per il rimborso del capitale non sia un Giorno Lavorativo, il relativo pagamento sarà effettuato il primo Giorno Lavorativo successivo, salvo quanto eventualmente previsto dalle Condizioni Definitive di ciascuna emissione obbligazionaria. Si fa riferimento al calendario ed (alla/alle convenzione/i) indicati di volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

## **5.5 Modifiche al Paragrafo “6.3 Soggetti che hanno assunto l’impegno di agire come intermediari sul mercato secondario”**

Il Paragrafo “6.3 Soggetti che hanno assunto l’impegno di agire come intermediari sul mercato secondario” è interamente riformulato come segue:

Non risulta prevista la quotazione delle Obbligazioni presso mercati regolamentati ovvero la negoziazione delle medesime presso sistemi multilaterali di negoziazione ovvero la fissazione di accordi con internalizzatori sistematici.

L’Emittente, la Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio - Società Cooperativa, con sede legale in Treviglio (BG), Via C. Carcano n. 6, pur svolgendo attività di negoziazione in conto proprio, tuttavia non si impegna al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell’investitore.

Pertanto sussiste il rischio che l’Investitore possa trovarsi nell’impossibilità di liquidare il proprio investimento (vendere le obbligazioni) prima della sua scadenza naturale.

Nei casi di riacquisto, l’Emittente determinerà i prezzi di riacquisto praticati osservando le Regole interne per la Negoziazione di prodotti finanziari emessi in conformità a quanto stabilito dalla propria “Politica per la Negoziazione di prodotti finanziari emessi dalla Cassa Rurale – Banca di Credito Cooperativo di Treviglio – Società Cooperativa” disponibile presso le filiali e consultabile sul sito della stessa all’indirizzo [www.cassaruraletreviglio.it](http://www.cassaruraletreviglio.it).

Come previsto dalle regole interne per la negoziazione dei prodotti finanziari emessi dall’Emittente l’investitore deve tenere presente che la Banca provvede alla negoziazione entro due giorni lavorativi dal momento dell’inserimento dell’ordine del cliente nella procedura; in presenza di tensioni di liquidità sistemiche (condizioni di stress) la Banca potrà inserire uno spread fino ad un ammontare di 400 pb (100 pb in situazioni di mercato normale) ovvero sospendere la negoziazione degli strumenti finanziari.

Sono altresì previste delle commissioni di negoziazione massime nella misura dello 0,40%.  
L'investitore deve tener presente che in caso di vendita delle Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, potrebbe subire delle perdite in conto capitale in quanto l'eventuale vendita potrebbe avvenire ad un prezzo inferiore a quello di emissione dei titoli.

## 6 Modifiche all'Allegato A

6.1 Il frontespizio del “MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO” è sostituito dal seguente:

ALLEGATO A: MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO



Sede legale in Via Carlo Carcano 6 - 24047 Treviglio (Bergamo)

Sito internet : [www.cassaruraletreviglio.it](http://www.cassaruraletreviglio.it)

[info@treviglio.bcc.it](mailto:info@treviglio.bcc.it)

PEC 08899.segreteria@actaliscertymail.it

Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 3148

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A159210

Codice Fiscale - Partita IVA - Registro Imprese di Bergamo n. 00255130163

Repertorio Economico Amministrativo n. 6336 Bergamo

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD)

Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo (FGO)

### CONDIZIONI DEFINITIVE

di Offerta di prestiti obbligazionari denominati

#### “BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO”

[Denominazione del Prestito Obbligazionario]

[ISIN]

Ai sensi del programma di emissione denominato

#### “BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO”,

di cui al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 31 agosto 2015 a seguito di approvazione rilasciata con nota numero del n. 0068085/15 del 26 agosto 2015, come modificato dal Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 22 aprile 2016 a seguito di approvazione rilasciata con nota n. 0035828/16 del 21 aprile 2016. Condizioni Definitive depositate presso la CONSOB in data [•]

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- le Presenti Condizioni definitive sono state elaborate ai fini dell'art.5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e al Supplemento al Prospetto di Base;
- il Prospetto di Base e il Supplemento al Prospetto di Base sono stati pubblicati a norma dell'art. 14 della Direttiva 2003/71/CE e sono disponibili presso il sito internet dell'emittente [www.cassaruraletreviglio.it](http://www.cassaruraletreviglio.it);
- per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente il Prospetto di Base, il Supplemento al Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive;
- la Nota di Sintesi dell'Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Una copia cartacea dei suddetti documenti verrà consegnata gratuitamente dall'emittente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, prima della sottoscrizione dell'investimento o degli investimenti proposti.

6.2 Il frontespizio del “MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE OBBLIGAZIONI STEP UP” è sostituito dal seguente:

ALLEGATO A: MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE OBBLIGAZIONI STEP UP



Sede legale in Via Carlo Carcano 6 - 24047 Treviglio (Bergamo)

Sito internet : [www.cassaruraletreviglio.it](http://www.cassaruraletreviglio.it)

[info@treviglio.bcc.it](mailto:info@treviglio.bcc.it)

PEC 08899.segreteria@actaliscertymail.it

Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 3148

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A159210

Codice Fiscale - Partita IVA - Registro Imprese di Bergamo n. 00255130163

Repertorio Economico Amministrativo n. 6336 Bergamo

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD)

Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo (FGO)

### **CONDIZIONI DEFINITIVE**

di Offerta di prestiti obbligazionari denominati

**“BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO OBBLIGAZIONI STEP UP”**

**[Denominazione del Prestito Obbligazionario]**

**[ISIN]**

Ai sensi del programma di emissione denominato

**“BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO OBBLIGAZIONI STEP UP”**,

di cui al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 31 agosto 2015 a seguito di approvazione rilasciata con nota numero del n. 0068085/15 del 26 agosto 2015, come modificato dal Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 22 aprile 2016 a seguito di approvazione rilasciata con nota n. 0035828/16 del 21 aprile 2016. Condizioni Definitive depositate presso la CONSOB in data [•]

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- le Presenti Condizioni definitive sono state elaborate ai fini dell'art.5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e al Supplemento al Prospetto di Base;
- il Prospetto di Base e il Supplemento al Prospetto di Base sono stati pubblicati a norma dell'art. 14 della Direttiva 2003/71/CE e sono disponibili presso il sito internet dell'emittente [www.cassaruraletreviglio.it](http://www.cassaruraletreviglio.it);
- per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente il Prospetto di Base, il Supplemento al Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive;
- la Nota di Sintesi dell'Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Una copia cartacea dei suddetti documenti verrà consegnata gratuitamente dall'emittente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, prima della sottoscrizione dell'investimento o degli investimenti proposti.

6.3 Il frontespizio del “MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE OBBLIGAZIONI ZERO COUPON” è sostituito dal seguente:

ALLEGATO A: MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE OBBLIGAZIONI ZERO COUPON



Sede legale in Via Carlo Carcano 6 - 24047 Treviglio (Bergamo)

Sito internet : [www.cassaruraletreviglio.it](http://www.cassaruraletreviglio.it)

[info@treviglio.bcc.it](mailto:info@treviglio.bcc.it)

PEC 08899.segreteria@actaliscertymail.it

Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 3148

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A159210

Codice Fiscale - Partita IVA - Registro Imprese di Bergamo n. 00255130163

Repertorio Economico Amministrativo n. 6336 Bergamo

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD)

Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo (FGO)

### **CONDIZIONI DEFINITIVE**

di Offerta di prestiti obbligazionari denominati

**“BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO OBBLIGAZIONI ZERO COUPON”**

**[Denominazione del Prestito Obbligazionario]**

**[ISIN]**

Ai sensi del programma di emissione denominato

**“BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO OBBLIGAZIONI ZERO COUPON”,**

di cui al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 31 agosto 2015 a seguito di approvazione rilasciata con nota numero del n. 0068085/15 del 26 agosto 2015, come modificato dal Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 22 aprile 2016 a seguito di approvazione rilasciata con nota n. 0035828/16 del 21 aprile 2016. Condizioni Definitive depositate presso la CONSOB in data [•]

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- le Presenti Condizioni definitive sono state elaborate ai fini dell'art.5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e al Supplemento al Prospetto di Base;
- il Prospetto di Base e il Supplemento al Prospetto di Base sono stati pubblicati a norma dell'art. 14 della Direttiva 2003/71/CE e sono disponibili presso il sito internet dell'emittente [www.cassaruraletreviglio.it](http://www.cassaruraletreviglio.it);
- per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente il Prospetto di Base, il Supplemento al Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive;
- la Nota di Sintesi dell'Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Una copia cartacea dei suddetti documenti verrà consegnata gratuitamente dall'emittente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, prima della sottoscrizione dell'investimento o degli investimenti proposti.

6.4 Il frontespizio del “MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE” è sostituito dal seguente:

ALLEGATO A: MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE



Sede legale in Via Carlo Carcano 6 - 24047 Treviglio (Bergamo)

Sito internet : [www.cassaruraletreviglio.it](http://www.cassaruraletreviglio.it)

[info@treviglio.bcc.it](mailto:info@treviglio.bcc.it)

PEC 08899.segreteria@actaliscertymail.it

Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 3148

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A159210

Codice Fiscale - Partita IVA - Registro Imprese di Bergamo n. 00255130163

Repertorio Economico Amministrativo n. 6336 Bergamo

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD)

Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo (FGO)

### **CONDIZIONI DEFINITIVE**

di Offerta di prestiti obbligazionari denominati

**“BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE”**

**[Denominazione del Prestito Obbligazionario]**

**[ISIN]**

Ai sensi del programma di emissione denominato

**“BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE”,**

di cui al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 31 agosto 2015 a seguito di approvazione rilasciata con nota numero del n. 0068085/15 del 26 agosto 2015, come modificato dal Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 22 aprile 2016 a seguito di approvazione rilasciata con nota n. 0035828/16 del 21 aprile 2016. Condizioni Definitive depositate presso la CONSOB in data [•]

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- le Presenti Condizioni definitive sono state elaborate ai fini dell'art.5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e al Supplemento al Prospetto di Base;
- il Prospetto di Base e il Supplemento al Prospetto di Base sono stati pubblicati a norma dell'art. 14 della Direttiva 2003/71/CE e sono disponibili presso il sito internet dell'emittente [www.cassaruraletreviglio.it](http://www.cassaruraletreviglio.it);
- per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente il Prospetto di Base, il Supplemento al Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive;
- la Nota di Sintesi dell'Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Una copia cartacea dei suddetti documenti verrà consegnata gratuitamente dall'emittente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, prima della sottoscrizione dell'investimento o degli investimenti proposti.

6.5 Il frontespizio del “MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO” è sostituito dal seguente:

ALLEGATO A: MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO



Sede legale in Via Carlo Carcano 6 - 24047 Treviglio (Bergamo)

Sito internet : [www.cassaruraletreviglio.it](http://www.cassaruraletreviglio.it)

[info@treviglio.bcc.it](mailto:info@treviglio.bcc.it)

PEC 08899.segreteria@actaliscertymail.it

Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 3148

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A159210

Codice Fiscale - Partita IVA - Registro Imprese di Bergamo n. 00255130163

Repertorio Economico Amministrativo n. 6336 Bergamo

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD)

Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo (FGO)

### **CONDIZIONI DEFINITIVE**

di Offerta di prestiti obbligazionari denominati

**“BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO”**

**[Denominazione del Prestito Obbligazionario]**

**[ISIN]**

Ai sensi del programma di emissione denominato

**“BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO”,**

di cui al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 31 agosto 2015 a seguito di approvazione rilasciata con nota numero del n. 0068085/15 del 26 agosto 2015, come modificato dal Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 22 aprile 2016 a seguito di approvazione rilasciata con nota n. 0035828/16 del 21 aprile 2016. Condizioni Definitive depositate presso la CONSOB in data [•]

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- le Presenti Condizioni definitive sono state elaborate ai fini dell'art.5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e al Supplemento al Prospetto di Base;
- il Prospetto di Base e il Supplemento al Prospetto di Base sono stati pubblicati a norma dell'art. 14 della Direttiva 2003/71/CE e sono disponibili presso il sito internet dell'emittente [www.cassaruraletreviglio.it](http://www.cassaruraletreviglio.it);
- per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente il Prospetto di Base, il Supplemento al Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive;
- la Nota di Sintesi dell'Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Una copia cartacea dei suddetti documenti verrà consegnata gratuitamente dall'emittente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, prima della sottoscrizione dell'investimento o degli investimenti proposti.

## **7 Informazioni sulle modalità di esercizio del diritto di revoca delle sottoscrizioni**

Ai sensi dell'art. 95-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), gli investitori che hanno già deciso di sottoscrivere le Obbligazioni prima della pubblicazione di un Supplemento hanno diritto di revocare la propria accettazione entro due giorni lavorativi successivi a tale pubblicazione.

Pertanto, gli investitori che hanno sottoscritto le Obbligazioni emesse nell'ambito del programma di emissione di cui al Prospetto di Base, depositato presso la CONSOB in data 31 agosto 2015 a seguito di approvazione comunicata dalla CONSOB con nota n. 0068085/15 del 26 agosto 2015, hanno diritto di revocare la propria accettazione entro due giorni lavorativi successivi alla Data di Pubblicazione del Supplemento al Prospetto di Base (il "Termine per la Revoca") indicata nel frontespizio del Supplemento ovvero, se successiva, dalla data di pubblicazione dell'avviso previsto dall'art. 9 del Regolamento Emittenti emanato con delibera Consob n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni.

Si specifica che il menzionato diritto può essere esercitato, nei termini predetti, relativamente ai prestiti obbligazionari con regolamento successivo alla data del 15 ottobre 2015, di seguito elencati:

**1. "Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Società Cooperativa Obbligazioni a Tasso Misto 17-09-2015 17-09-2018" Codice ISIN IT0005127391;**

**2. "Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Società Cooperativa Obbligazioni Step Up 17-09-2015 17-09-2018" Codice ISIN IT0005127367;**

**3. "Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Società Cooperativa Obbligazioni a tasso fisso 2.50% 30-10-2015 30-10-2020" Codice ISIN IT0005137937;**

**4. "Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Società Cooperativa Obbligazioni a tasso fisso 1.00% 19-11-2015 19-11-2018" Codice ISIN IT0005142853;**

**5. "Banca di Credito Cooperativo di Treviglio Società Cooperativa Obbligazioni Step Up 15-02-2016 16-02-2018" Codice ISIN IT0005161887.**

Coloro che, ricorrendone i menzionati presupposti, intendano revocare, in tutto o in parte, le sottoscrizioni di Obbligazioni effettuate dovranno far pervenire, presso la Sede Legale o una Filiale dell'Emittente, entro e non oltre il Termine per la Revoca, una comunicazione scritta recante:

a) per le Persone Fisiche la comunicazione dovrà contenere i dati anagrafici dell'investitore, il Codice ISIN, il numero delle obbligazioni e controvalore nominale delle obbligazioni per le quali l'investitore dichiara di esercitare il diritto di recesso. Gli estremi del deposito titoli sul quale è presente l'obbligazione da porre in vendita e del conto corrente presso il quale l'investitore intende ricevere l'accredito delle somme investite per la sottoscrizione delle Obbligazioni per le quali sta esercitando il diritto di revoca della sottoscrizione.

b) per le Persone Giuridiche la comunicazione dovrà contenere i dati della persona giuridica, l'attestazione dei poteri del soggetto che opera per conto della persona giuridica, il Codice ISIN, il numero delle obbligazioni e controvalore nominale delle obbligazioni per le quali l'investitore dichiara di esercitare il diritto di recesso. Gli estremi del deposito titoli sul quale è presente l'obbligazione da porre in vendita e del conto corrente presso il quale l'investitore intende ricevere l'accredito delle somme investite per la sottoscrizione delle Obbligazioni per le quali sta esercitando il diritto di revoca della sottoscrizione.